

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 13 dicembre 1965

Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 60 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per num. d'abbonamento (largh. una colonna): Commerciali L. 280 (fascicoli o posizione prestabilita L. 400) - Neurologia L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziaria e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (fascicoli L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più sul giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: O/C Postale 11/5386: ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. 4.100 - ESTERO: annuo L. 36.500, sem. L. 18.250, trim. L. 9.900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copia arretrata il doppio

TRA VAMPATE E NUVOLE DI FUMO SPRIGIONATESI DAL «TITAN» AL MOMENTO CULMINANTE DELLA PARTENZA

Uratomatico incidente blocca la «Gemini 6» Sfiorati dalla morte i due astronauti a bordo

E' stata una banale presa elettrica a impedire l'accensione di metà del carburante necessario per il lancio
Su tutto lo spaziodromo è gravato a lungo il pericolo di un disastro - L'angosciosa attesa nella capsula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

La «Gemini 6» non è partita per il «rendez-vous» una piccola presa elettrica (non più di quattro centimetri di diametro) ha impedito al razzo «Titan 2», il cui carburante era stato incendiato, di accendersi dalla base di lancio n. 19 di Cape Kennedy, e il sistema di controllo delle malfunzioni — come è definito un apparecchio elettronico che automaticamente reagisce ad ogni guasto del gruppo di volo spaziale formato da razzo e astronave — ha salvato la vita a Walter Schirra e Thomas Stafford che si trovavano nella «Gemini 6» al momento in cui il carburante ha preso fuoco e ha messo in moto l'apparato di lancio del «Titan 2». Se quel sistema di controllo si fosse guastato anche oggi, oggi dovremmo fare la cronaca drammatica della esplosione del razzo e della morte dei due astronauti. Ma, per fortuna, Walter Schirra e Thomas Stafford, dopo due ore di angosciosa attesa nella capsula, hanno potuto scendere, e sani e salvi sono rientrati nei quartieri riservati agli astronauti.

Quello che è successo a Cape Kennedy alle 9.45 è qualcosa di impressionante e di incredibile. Il «count-down» andava tanto bene che il direttore di lancio, Cristoforo Colombo Kraft, aveva deciso di far partire la «Gemini 6» un'ora prima del previsto (era stato programmato il lancio alle 10.30). La voce del centro di controllo era chiara e allegra negli altoparlanti: meno dieci — diceva — meno nove, meno otto, meno sette, meno sei, meno cinque, meno quattro, meno tre, meno due, meno uno, e dopo lo ormai solito attimo di sospensione venne l'urlo: «Zero. Lift-off», che significa: «partenza». Lo stesso momento di grande fiammata gialla ha avvolto il «Titan 2», fumo bianco si è condensato intorno al razzo e alla nave spaziale, nascondendoli alla vista.

Il «Titan» ha avuto un leggero sobbalzo, che non è stato mosso insieme con il fumo, il razzo è rimasto fissato alla base di lancio dai due grossi cavi di acciaio che lo ancorano alla terra, e che solo quando tutti i motori sono in piena attività, dando una spinta violenta in verticale, sono spezzati dal missile. Il disastro tremendo avrebbe non soltanto coinvolto la vita di Stafford, ma probabilmente avrebbe potuto essere fatale per parecchia gente intorno (anche se distante) e avrebbe distrutto una parte del porto spaziale americano, era stato evitato per un miracolo. Il sistema di controllo delle malfunzioni elettroniche azionato, aveva avvertito che qualche cosa non andava nel «Titan 2» e aveva chiuso, facendo agire uno scatto automatico, le vie di rifornimento continuo con il quale il razzo viene alimentato al momento del lancio. Ciò non ha impedito l'accensione del carburante già immesso nel «Titan» (per cui le fiamme gialle e il fumo proprio come avviene nel lancio reale), ma ha evitato che l'intero apparato di lancio fosse messo in moto, cosicché il razzo non è partito e il disastro, come avrebbe fatto se la spia sul funzionamento generale delle operazioni di lancio non avesse funzionato.

Nella «Gemini 6», Walter Schirra e Thomas Stafford hanno vissuto dei brutti momenti: essi sono stati sbalottati, pur allungati e legati nei loro sedili orizzontali, fino al punto di trovarsi con la testa verso il pavimento della cabina, al comando. In quel momento stesso, sopra Cape Kennedy, passava la «Gemini 7», i cui piloti hanno immediatamente chiesto cosa stava accadendo: «Abbiamo visto le fiamme del «Titan» salire in alto e poi spegnersi. Qualcosa che non funziona?». E' stato risposto che anche per questa volta l'ambizioso progetto di «rendez-vous» spaziale era da dover rimandare perché la «Gemini 6» non sarebbe partita. Già il 25 ottobre Schirra e Stafford avrebbero dovuto andare via con la «Gemini 6» alla caccia di un razzo «Agena» lanciato poco prima della loro navicella e che essi avrebbero dovuto raggiungere e ormeggiare per l'esperienza di «rendez-vous» e del «docking» ma allora l'«Agena» non raggiunge l'orbita e il lancio fu

rinviiato e poi accoppiato con

quello della «Gemini 7». «Pazienza», hanno risposto Borman e Lovell — noi aspettiamo quasi tutto il tempo necessario per incontrare i due rimasti a terra». E Schirra, finalmente uscito dalla «Gemini 6», dopo due ore di attesa pericolosa, perché uno scoppio del razzo era sempre possibile fino a quando non fossero state staccate tutte le prese dirette con il sistema di ignizione, ha risposto ai due della «Gemini 7»: «Sta bene, anche noi aspettiamo di venire a trovare e credo piuttosto presto». Andandosi dalla base di lancio, con calma Schirra ha detto al direttore di volo: «Tutto va bene. Sono cose che capitano a tutti. E' toccato ancora a noi. Speriamo per l'ultima volta. Siamo stati lasciati in cima trattenendo il fiato. So che però avete fatto del vostro meglio per riuscire». E Cristoforo Colombo Kraft ha risposto: «Se la fortuna ci aiuta, entro giovedì ripartirete, diciamo mercoledì mattina o giovedì mattina alle otto e mezzo. Tutto dipende dal rapporto che ci faranno i tecnici della base che studiano i danni causati dalla ignizione fallita. E se Borman e Lovell potranno resistere, potrebbero anche darsi che possano partire venerdì mattina; allora la «Gemini 7» resterà nello spazio invece che quattordici, quindici giorni. Vedremo».

La delusione per questo fallimento — l'annuncio del lancio per il «rendez-vous» è stata saltemente grossa negli Stati Uniti (si calcola che almeno trenta milioni di famiglie erano davanti alla televisione per vedere il lancio della «Gemini 6») che lo stesso Johnson, anche lui seduto davanti all'apparecchio televisivo per seguire le operazioni di volo del «rendez-vous» spaziale, ha sentito il bisogno di fare una dichiarazione: «Siamo tutti delusi dal fatto che la «Gemini 6» non sia andata via come tutti ci aspettavamo — ha detto — Ma la nostra delusione è però inferiore all'orgoglio che proviamo pensando agli astronauti Schirra e Stafford, e ai direttori di volo della NASA. Mentre il mondo li guardava, essi hanno agito con rimarchevole coraggio di fronte al pericolo e al potenziale disastro. Il loro accanimento di tentare ancora dimostrando che gli uomini sono i veri eroi — è il fattore essenziale — nella esplosione dello spazio».

Cosa è accaduto nella base 19 stamattina alle 9.45? Ventiquattro minuti dopo il mancato volo del razzo e passato il pericolo imminente di una esplosione del «Titan» e della «Gemini 6», un gruppetto di dodici tecnici si è avventato sulla base del

razzo per studiare le ragioni del fallimento del volo. La loro è stata una sortita da arditi, da comandos: ha dato pochi frutti, perché il pericolo dell'esplosione era ancora imminente e perciò sono stati richiamati indietro. Il vero dramma era vissuto all'interno del centro di controllo, dove tutti i direttori di volo erano raggruppati in ansia intorno ad avere la netta precisa coscienza che i due uomini chiusi nella «Gemini 6» stavano passando uno dei momenti più brutti della loro vita e di sapere che i due cosmonauti morissero se il «Titan» fosse esploso. Gli restava solo la rabbia di non poter far nulla e di sapere che la morte poteva sopravvenire da un momento all'altro. Non resistendo a questa visione, essi hanno dato ordini ad altri venti uomini di andare alla base 19 e di tentare in ogni modo di vedere cosa cosa era possibile escogitare per impedire una eventuale esplosione del «Titan».

I venti uomini sono partiti in un'altra spedizione disperata. Il fumo era scomparso, le fiamme si erano spente, ma nel «Titan» c'erano ancora tonnellate di carburante soggetto a bruciarsi al più piccolo stimolo e quel piccolo stimolo poteva verificarsi in ogni secondo che l'orologio segnava. Compiuto dei venti uomini: sconnettere ogni attacco elettrico con il «Titan» in modo da scongiurare ogni pericolo per la vita di Schirra e di Stafford.

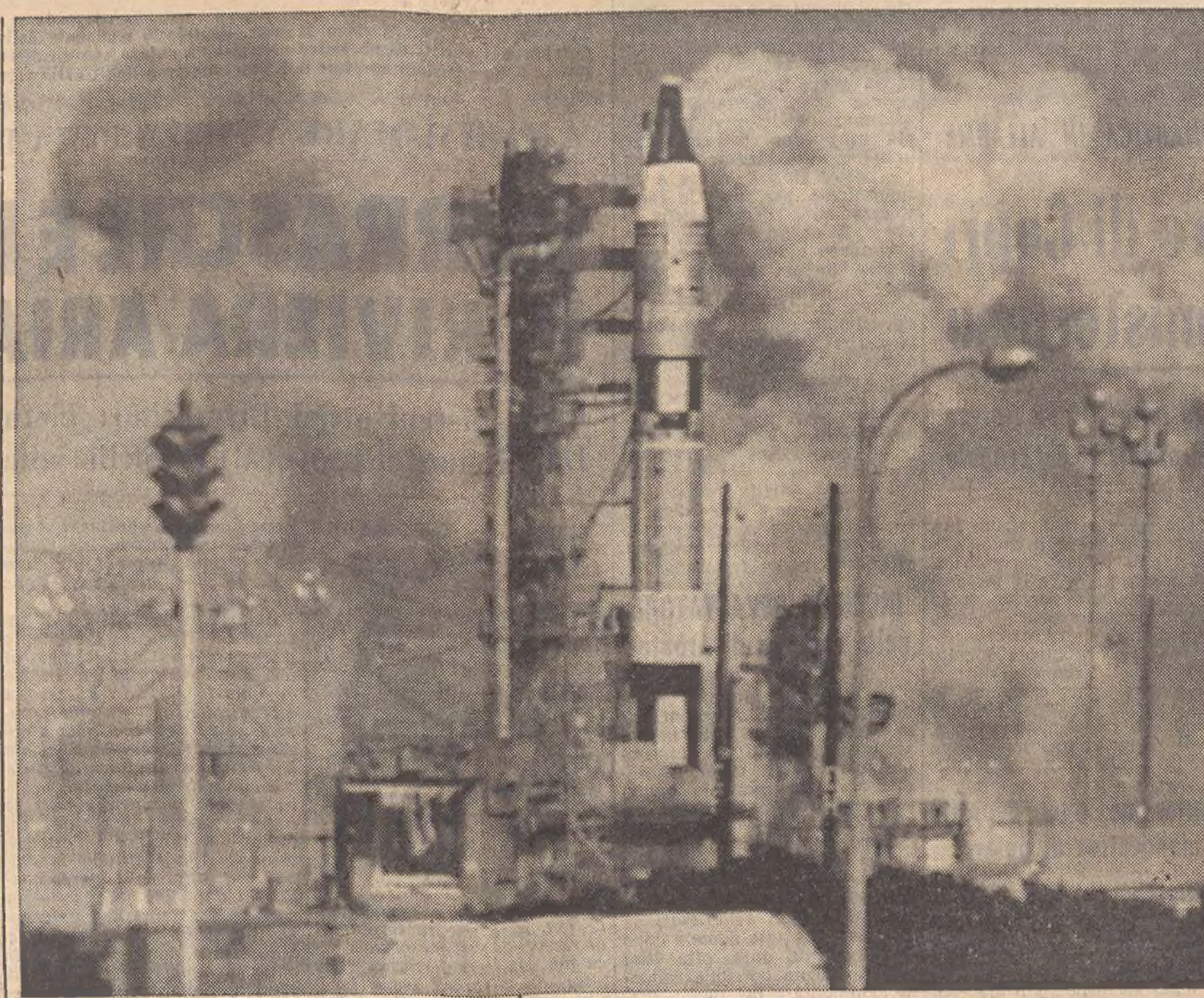
quasi dal «Titan»: era stata

essa, probabilmente, a evitare che la scintilla fosse totale e dell'efficienza richiesta e a impedire che il carburante non consentisse di tutto e nello stesso momento. Probabilmente, hanno detto, la presa, non più grande di quattro centimetri, si è staccata dalla sua posizione per il movimento fatto dal «Titan» quando una parte del carburante si è acceso solo parzialmente, facendo sussultare sulla base di lancio 19. E' stato il fatto che Schirra e Stafford erano riusciti a restare calmi in un momento in cui perdere la testa sarebbe stato fatale per loro. E' una cosa umana.

Soltanto sessanta minuti dopo l'incidente, un grosso gruppo di tecnici è potuto andare a lavorare alla base 19 in condizioni di relativa sicurezza per disassemblare il «Titan» da tutti i collegamenti elettrici con il centro di controllo. Ed è venuta la conferma che della delusione bruciante di oggi ha la responsabilità la presa (valore: 108 dollari, 65 mila lire) che si è staccata dalla radice del razzo «Titan 2», impedendo non soltanto il lancio della «Gemini 6», ma creando la tragica situazione di oggi.

Ora, mentre la «Gemini 7» continua la sua corsa in orbita ed è diventata la primizia di tutti i records dello spazio sia sovietici sia americani, il recente lavoro specializzato della base di lancio 19, rinforzati da altri duecento tecnici, stanno un'altra volta «spezzandosi la schiena» per cercare di far partire la «Gemini 6» in condizioni di poter far partire il «Titan». Altri tecnici e specialisti studiano il razzo, lo esaminano minuziosamente per vedere se l'esplosione a metà del carburante ha provocato qualche danno vitale e, se così fosse, come e in quanto tempo si può riparare.

Il prossimo tentativo di far partire la «Gemini 6» è fissato per la settimana e dare modo agli sfortunati (spazialmente parlando, ma fortunatamente genericamente parlando, perché oggi sono sfuggiti alla morte) Schirra e Stafford



Cape Kennedy — Il razzo-veicolo «Titan 2» all'istante zero, avvolto dalle prime fiammate e dal fumo dopo l'avvio dei motori

In settimana un nuovo tentativo

La pattuglia dei 20 arditi non

è però riuscita a sconnettere tutti i fili del sistema elettrico che collega il razzo al centro di controllo. Le condizioni della base di lancio non consentono ancora quel lavoro. Una sola cosa essi hanno potuto fare: staccare i contatti più vicini al razzo, i più remoti, senza poterli però toccare, dato il calore infernale che c'era intorno al razzo.

Nella verifica essi hanno constatato che una presa delle due che immettono corrente alla radice stessa del «Titan» e che servono a far esplodere una scintilla che dà fuoco al carburante, era staccata o

dalla morte. Ma bisogna anche

dire che Schirra e Stafford hanno concorso nella conservazione della loro vita. Nonostante gli scossoni subiti e la posizione drammatica in cui sono venuti a trovarsi, conservando un sangue freddo eccezionale, hanno rinunciato a far scattare il sistema di sicurezza che fa aprire lo sportello della «Gemini 6» e consente l'espulsione automatica dei piloti dalla cabina. Se essi avessero schiacciato quel bottone (detto «panic button» o anche «chicken button»), il bottone della gallina, perché qui in America la gallina è il simbolo della paura), probabilmente avrebbero precipitato di schianto sulla base 19, il paracadute appeso alla loro schiena non avendo tempo di aprirsi in così insufficiente altezza.

La stessa nave spaziale avrebbe potuto precipitare, essendo sospesa tutta la pressione che in essa è stabilita artificialmente quando il portellone è chiuso e i due piloti sono dentro. Dunque, Schirra e Stafford hanno dimostrato di aver nervi solidi e una mente chiara nonostante le circostanze a loro avverse. Johnson parlando di eroi si riferiva indubbiamente al fatto che Schirra e Stafford erano riusciti a restare calmi in un momento in cui perdere la testa sarebbe stato fatale per loro. E' una cosa umana.

Soltanto sessanta minuti dopo l'incidente, un grosso gruppo di tecnici è potuto andare a lavorare alla base 19 in condizioni di relativa sicurezza per disassemblare il «Titan» da tutti i collegamenti elettrici con il centro di controllo. Ed è venuta la conferma che della delusione bruciante di oggi ha la responsabilità la presa (valore: 108 dollari, 65 mila lire) che si è staccata dalla radice del razzo «Titan 2», impedendo non soltanto il lancio della «Gemini 6», ma creando la tragica situazione di oggi.

Ora, mentre la «Gemini 7» continua la sua corsa in orbita ed è diventata la primizia di tutti i records dello spazio sia sovietici sia americani, il recente lavoro specializzato della base di lancio 19, rinforzati da altri duecento tecnici, stanno un'altra volta «spezzandosi la schiena» per cercare di far partire la «Gemini 6» in condizioni di poter far partire il «Titan». Altri tecnici e specialisti studiano il razzo, lo esaminano minuziosamente per vedere se l'esplosione a metà del carburante ha provocato qualche danno vitale e, se così fosse, come e in quanto tempo si può riparare.

Il prossimo tentativo di far

partire la «Gemini 6» è fissato per la settimana e dare modo agli sfortunati (spazialmente parlando, ma fortunatamente genericamente parlando, perché oggi sono sfuggiti alla morte) Schirra e Stafford

di realizzare il «rendez-vous».

In una conversazione «top secret» fra Frank Borman e Cristoforo Kraft (non mi si dimentichi che la NASA non ha mai svelato questo scambio di opinioni).

KRAFT: «Attenzione, «Gemini 7», potete dirmi quali sono le vostre condizioni fisiche in quel momento d'ansia? Come ha saputo la cosa? C'è stato questo scambio di opinioni».

BORMAN: «Noi stiamo veramente bene, signore. Quello che è avvenuto a Cape Kennedy ci riguarda solo in questo senso: che oggi non potremo fare, come previsto, il «rendez-vous», ma siamo in attesa di farlo uno di questi giorni, sicuramente».

KRAFT: «Bene. Allora, se siete in quello stato d'animo, vi sentirete eventualmente di allungare il viaggio di un giorno, fino al 15?».

BORMAN: «Se la nostra spaziazione è in condizioni di reggere al volo, noi siamo come le «Gemini 7», restiamo».

KRAFT: «Aspettereste, dunque, fino al 15?».

BORMAN: «Sì, signore».

KRAFT: «Allora da oggi l'ordine è: ridurre al massimo il consumo di energia elettrica e di carburante. Evitare ogni possibile guasto diretto della «Gemini 7» da parte vostra. Il volo sarà controllato incessantemente dalla base di Cape Kennedy in modo che possiate avere tutte le condizioni ideali per un «rendez-vous» riuscito e una discesa posposta di ventiquattro ore».

Morti i sei dell'equipaggio

SI INCENDIA NEL DECOLLO

un aereo militare degli S.U.

Bitburg, 12

Un aereo da trasporto C-130 Hercules, dell'Aviazione americana, è precipitato incendiato al momento di decollare dall'aeroporto tedesco di Bitburg, nella Germania occidentale. I sei uomini d'equipaggio sono deceduti. L'apparecchio era di base ad Eyevex, in Francia.

La causa dell'incidente è

stata attribuita a un guasto

alla valvola di controllo del

carburante. L'aereo era in

via per un'operazione di

trasporto di truppe e di

materiale. Gli incidenti di

questo tipo sono molto

rari, ma possono essere

evitati con maggiore

attenzione e manutenzione.

L'incidente si è verificato

quando l'aereo stava per

prendere il volo. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

arrestare l'aereo, ma è

stato troppo tardi. Gli

operatori hanno tentato di

EPISODI DI FEROCIA NELLA GUERRA SUDVIETNAMITA

Massacro di civili a opera dei Vietcong

Hanno ucciso 23 operai sorpresi di notte in una pagoda
Nuovi sanguinosi scontri campali - In azione i «B-52»

Saigon, 12

Secondo le ultime informazioni

ricevute dal Vietnam del Sud, i

vietercong hanno ucciso 23

operai sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi scontri

campali. In azione i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

SCONTRO INDO-CINESE

al confine con il Tibet

Tokio, 12

L'agenzia «Nuova Cina» ha

comunicato che cinque soldati

indiani sono stati uccisi e altri

tre feriti da parte dei vietcong

dopo che una pattuglia indiana

aveva sconfitto in territorio

cinese nella zona di confine tra

il Sikkim e il Tibet, nel pome-

riggio di oggi. L'agenzia ha

aggiunto che da parte cinese si

è avuto un morto e ha accusato

gli indiani di avere iniziato il

combattimento.

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

sorpresi di notte in una

pagoda. Nuovi sanguinosi

scontri campali. In azione

i «B-52».

La situazione è molto

grave. I vietcong continuano

le loro operazioni di

guerriglia. I vietcong

hanno ucciso 23 operai

</

IN UNA MOZIONE VOTATA A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DI TAORMINA

Fissata una piattaforma comune all'azione dei democristiani europei

Rumor nel discorso di chiusura individua nel comunismo il maggior nemico
Nel documento finale le «aspirazioni democratiche degli europei orientali»

Taormina, 12. Con l'approvazione di un lungo documento riassuntivo dei lavori iniziati giovedì scorso si è chiuso il XVII Congresso dell'Unione europea dei Democristiani (UEDE).

Nella mozione sono condensati i principi fondamentali — fissati dai partecipanti al Congresso — e cioè dai massimi esponenti della D.C. europea ai quali si deve ispirare l'azione democratica cristiana di fronte ai principali problemi del momento. In sintesi, il documento dichiara che i democristiani intendono: portare avanti il processo d'integrazione europea secondo le regole fissate nei trattati della CEEA, della CEA e dell'Euratom; promuovere il potenziamento del Parlamento europeo, favorire la collaborazione con altri stati europei e la realizzazione di una «partnership» tra Europa e Paesi in via di sviluppo; rafforzare la cooperazione con i partiti D.C. dell'America latina. Infine i partecipanti al congresso affermano che è della massima importanza una associazione alla D.C. di tutte le altre forze democratiche, economiche e sociali d'Europa affinché gli Stati Uniti d'Europa occupino domani il posto che loro compete nel mondo sia attraverso la «partnership» con gli USA, sia mediante una cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

In particolare il documento, dopo avere approvato la relazione introduttiva del presidente dell'UEDE on. Rumor, afferma che i partiti democristiani europei, che sono profondamente convinti della realtà dell'indivisibilità della pace nel mondo, devono formulare una politica comune sui problemi internazionali allo scopo di influire sulle decisioni e i rispettivi Governi nella ricerca di una politica mondiale fondata sulla solidarietà e sulla giustizia. Di fronte alla crisi attuale della comunità europea la D.C. ribadisce la necessità di rispettare e applicare integralmente i Trattati di Parigi e di Roma e, mentre fa voti che il Governo francese riprenda il proprio posto nei Consigli delle Comunità, impegna gli altri cinque Governi a perseguire trattando l'applicazione dei trattati. Poiché l'integrazione istituzionale appare la sola in grado di rendere vitali le istituzioni multilaterali per i problemi posti dalla realtà contemporanea, i democristiani d'Europa, inoltre, si dichiarano a favore del mantenimento: a) dei poteri di una commissione indipendente dal Governo e responsabile del bene comune; b) della clausola di maggioranza per le votazioni in seno al Consiglio dei Ministri. Quindi, sottolineata l'importanza del controllo parlamentare nell'ambito comunitario, la mozione afferma che l'UEDE si preoccupa di realizzare un rafforzamento del Parlamento europeo tale da consentire l'elezione a suffragio universale.

L'UEDE s'impegna poi a realizzare una democrazia socio-economica operante, in cui il processo produttivo dovuto alla libera iniziativa dei cittadini, sarà negli strati più vasti della popolazione; in tale sistema gli interventi economici dello Stato dovranno essere imposti sul principio della sussidiarietà e tendere ad orientare lo sviluppo economico generale verso la soddisfazione delle reali esigenze della società.

L'Unione europea dei democristiani afferma la sua adesione — si adopera per rafforzare la coesione interna della comunità e per stabilire legami economici più stretti possibili con gli altri Paesi d'Europa e specialmente con quelli cinquantenni. D'altra parte l'Unione europea dei democristiani ha il dovere di assicurare la propria funzione nel mondo pur mantenendo con gli Stati Uniti una collaborazione basata sulla spinta di collaborazione e sulla franchezza nel dialogo; verrà in tal modo attuata l'autonomia dell'Europa nel quadro di una partnership tra pari. Dopo aver richiamato la più stretta collaborazione dei sei nel campo della politica estera e della difesa ed essersi impegnati a favorire una efficace solidarietà dei Paesi europei con i Paesi in via di sviluppo, il congresso sostiene che una stretta cooperazione in campo politico con i partiti europei dei maggiori obiettivi del partito D.C. d'Europa.

Nel campo economico s'impegna — precisa la mozione — la necessità di uno sviluppo sistematico e di un rafforzamento dei rapporti tra l'Europa e l'America latina; occorre quindi passare ad un'azione concreta. Dal canto suo l'UEDE si impegna ad assicurare ai partiti D.C. del continente latino-americano tutto l'appoggio di cui è capace: l'UEDE collabora attivamente sia sul piano dei partiti che a livello dell'azione dei governi e delle Comunità europee. Infine la mozione indica alcune possibilità di collaborazione tra democristiani europei e partiti democratici cristiani e paritari in modo fattivo, cosciente e responsabile.

I lavori del Congresso sono stati dichiarati chiusi dall'on. Rumor che ha pronunciato un discorso nel quale ha praticamente sviluppato i temi della mozione conclusiva. Vogliamo essere — ha detto — sopra-

tutto una forza di pace, ma una forza consapevole che non basta una difesa passiva ma occorre saper affrontare con coraggio i rischi che il mantenimento comporta. Ed ha continuato: «Abbiamo individuato insieme con unanime chiarezza di visione che particolarmente forze nemiche della pace sono e sempre la dittatura e l'intolleranza». Ed è per questo che noi siamo una forza democratica nemica delle dittature, nemica delle intolleranze. Abbiamo individuato tra queste forze la più diffusa, la più robusta, la più minacciosa: il comunismo; abbiamo riconosciuto che dal comunismo si divide la concezione sostanziale della vita e pertanto abbiamo

dato anche a questo nostro congresso e all'azione conseguente che ad esso seguirà il significato di una alternativa decisiva e radicale nei confronti del comunismo. Rumor ha avuto anche accenni ai problemi attuali dell'Europa ed ha in proposito invitato un significativo saluto al popolo francese. Il segretario della D.C. si è poi soffermato sui problemi dell'Africa (ha tra l'altro condannato l'apartheid) e dell'America Latina. Nel Paese del Sud America la Democrazia cristiana, secondo Rumor, è l'unica forza che possa contrastare l'infiltrazione e l'espansione del comunismo. Da qui la necessità di un particolare impegno dei partiti d.c.

«Fermo ancora resta il nostro rifiuto dell'interlismo — ha detto più avanti Rumor —; siamo tutti alla ricerca della verità e crediamo che un contributo possa venire dagli altri anche se dissentiamo dai valori in cui essi credono. Perciò noi rivolgeremo da questo nostro congresso un invito fervido a un sistematico incontro a tutte le forze sociali dell'Europa libera e di tutti i Paesi in cui vi sia una democrazia cristiana. E' un invito e un appello che noi rivolgiamo anche a tutti i partiti democratici d'Europa, alle grandi internazionali perché si uniscano a noi in questi atti di determinazione e di volontà. Verrà un giorno, quando avremo raggiunto la prima tappa del nostro cammino, ognuno potrà operare per la affermazione dei propri ideali. Ma in questa costruzione di una democrazia cristiana, ma, che è posta, gloria, dovere e responsabilità per tutte le forze sinceramente democratiche e libere. E' un appello quindi appello che noi rivolgiamo alle grandi forze politiche e democratiche perché ognuna, mantenendo intatta la sua qualificazione, il suo posto, la sua responsabilità, si unisca a questo inteso intendimento che è comune».

Il Presidente dell'UEDE ha concluso invitando i partiti democristiani d'Europa al lavoro. «Com'è conosciuta la parola Rumor — nel proprio partito, ma tutti i partiti insieme, al lavoro per non disperdere il frutto di queste nostre giornate, di questo nostro incontro, di questo spirito fraterno».

INCENDIO DEVASTATORE nella cartiera di Arbatax

Un violento incendio scoppiato nella tarda serata di ieri nella cartiera di Arbatax ha semidistrutto uno dei più importanti reparti dello stabilimento. Il fuoco è stato avvistato al largo di Capri, i carabinieri hanno esaminato le foto scattate dal Colombari nelle scorse ore, un incendio, oggetto simile a un paracadute.

Esplorazione in un deposito clandestino di petardi

Un'esplosione è avvenuta in un deposito clandestino di tritac e petardi, situato in un scantinato di via San'Orsola, nel quartiere di San'Orsola. Il materiale depositato era molto pericoloso e i danni sono stati lievi. Il deposito appartiene a Salvatore Merulla di 36 anni, che gestisce una tabaccheria in via Lirio. I vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo.

VIVACE SCAMBIO D'OPINIONI A UNA TAVOLA ROTONDA SUL PROBLEMA

Il deputato d.c. Migliori contesta l'ammissibilità del divorzio in Italia

A parte i motivi morali si minerebbe alla base l'istituto civile della famiglia
Rimproveri di mancanza d'impegno rivolti al Pci dal socialista on. Fortuna

Roma, 12. Le prospettive del divorzio in Italia: ecco il tema della tavola rotonda svoltasi oggi a Roma al Ridotto del Teatro «Eliseo» per iniziativa della sezione romana del Partito radicale con la partecipazione dell'on. Fortuna del Psi (presentazione della mozione), insubito, la proposta di legge sul cosiddetto «piccolo divorzio»; lo avv. Mellini, della direzione radicale; l'on. Migliori, della D.C., e la signora Castellina, della sezione femminile del Pci.

Il presidente della «tavola rotonda», prof. Rendi dell'Università di Milano, nell'aprire i lavori ha dichiarato che bisogna liberare l'istituto del matrimonio da vincoli esterni, insubito, i dettati da forze estranee alla volontà di coloro che lo contraggono. Tutto ciò che è creato dagli uomini, ivi compreso il matrimonio, può essere messo in discussione e modificato dagli uomini.

Ricogliendosi a questa premessa del prof. Rendi, il primo oratore, l'avv. Mellini, ha detto che il problema del divorzio va posto in termini concreti, in relazione all'azione da svolgere sul piano politico, parlamentare e dell'opinione pubblica. Pur concordando nella sostanza il progetto dell'on. Fortuna, l'avv. Mellini ha tuttavia criticato l'articolazione; parlando di «piccolo divorzio» — egli ha osservato — sembra quasi che noi ci vergogniamo di pronunciare la parola «divorzio» mentre non c'è proprio nulla da vergognarsi. Occorre quindi — a suo parere — un progetto più ampio di quello dell'on. Fortuna, che allinea l'Italia agli altri Paesi del continente latino-americano, dove il divorzio è stato introdotto da una legge di iniziativa popolare, e non da una legge di iniziativa governativa. Ma se non si può contare sull'appoggio dei partiti tutti interi, bisogna quanto meno poter contare su quelle correnti che — all'interno di essi — assumono nel confronto del divorzio un atteggiamento non dogmatico e meno negativo.

A quest'ultimo riferimento alle forze politiche pro o contro il divorzio si è rifugiata la signora Castellina. Il Pci — alla base del rifiuto di porre il problema del divorzio come problema a se stante, avulso dagli altri problemi che riguarda-

no la famiglia e le profonde trasformazioni di cui essa ha bisogno. Per questa ragione il Pci — allorché verrà in discussione la proposta di legge sul divorzio — si riserva di proporre un proprio progetto di legge che riguarda non solo la possibilità di scioglimento del vincolo matrimoniale, ma di riforma di tutta la legislazione familiare. Il divorzio, a parere di Mellini, è una questione arcaica, superata e improntata a schemi borghesi e di sfruttamento di classe.

Il successivo oratore, l'on. Migliori, ha esordito augurando che l'istituto del divorzio in Italia — discusso, oltre che da questioni di dottrina, da principi di moralità e di etica politica. Affermando poi che non ritiene validi i «determinanti motivi» indicati nel progetto Fortuna per il conseguimento del divorzio, Migliori ha così concluso tra i clamori dei convitati (qualcuno ha gridato: «E' da 20 anni che aspettiamo il divorzio!»). «Noi ci auguriamo che la battaglia per il divorzio non riesca e ci batteremo contro il divorzio».

Dopo un breve intervento del presidente per riportare la calma nella sala, ha parlato l'on.



Taormina — L'on. Mariano Rumor, Segretario nazionale della D.C. e Presidente dell'Unione europea dei partiti democristiani ha chiuso con un discorso riassuntivo dei lavori compiuti e delle decisioni adottate il XVII congresso dell'UEDE riguardo l'Europa e il Sud America

A BARI IL MARE A FORZA 10 HA DANNEGGIATO LA DIGA FORANEA

BURRASCHE E FREDDO AL SUD IN RIVIERA ARA DI PRIMAVERA

Circo distrutto nel Brindisino: elefanti e cavalli in fuga per le campagne
Danni enormi provocati in Sicilia alle colture in serra da un violento ciclone

Bari, 12.

Tutto il litorale pugliese — dal Promontorio Garganico al Golfo di Taranto — continua ad essere flagellato dal mare in tempesta che ha raggiunto l'orizzonte a dieci metri.

Le raffiche di tramontana superano i 70 km/h. La temperatura è bassa dovunque, raggiungendo — sulle località più elevate dell'interno — i zero gradi. Il cielo è poco nuvoloso. La navigazione di medio e piccolo cabotaggio è sospesa e tutte le frotte pescherecce e gli altri natanti hanno adottato — per disposizioni delle Capitanerie — misure di emergenza, rafforzando gli ormeggi e tenendo i motori accesi.

A Bari, operai e tecnici dell'ENEL sono ancora impegnati al ripristino dell'energia elettrica nei quartieri periferici della città, da ieri sera senza luce. Sui lungomari, il traffico è interrotto per la violenza dei venti che superano i frangiflutti allungando le sedi stradali. Nella frazione di Pesca, il mare ha invaso un edificio sulla riva — dove erano allog-

giate famiglie di profughi. A cura dell'Amministrazione comunale è stato sospeso.

A Gallipoli due barche da pesca, ormeggiate nella «Cala Fontanella» sono state sommerse dai flutti. Mancano notizie precise di altri centri costieri fuori prima di comunicazioni telefoniche.

In Sicilia un violento ciclone, che ha superato i cento chilometri orari, si è abbattuto sulla fascia costiera meridionale dell'isola e, in particolare, nelle zone agricole di Vittoria e Ragusa. Sono andate distrutte centinaia di serre in plastica per una estensione di oltre tremila ettari di terreno coltivato a primaticci orticoli e frutticoli. I danni ammontano ad oltre cento milioni di lire.

Due giornate di sole — quella di ieri e quella di oggi — con temperatura primaverile, hanno viceversa favorito l'affluenza di una grande folla sulle spiagge, lungo le passeggiate e in alcune parke della Riviera Ligure. I più erano in giacca e senza cappotto. A Genova, Rapallo, Bogliasco, Santa Marghe-

rità, più di un appassionato di nuoto invernale ha fatto il bagno. A Diano Marina, in frazione Lemoglio è fiorita una pianta di pero. Dovunque, nelle ore calde si sono registrate temperature sui 18 e anche 20 gradi nei punti più riparati dal vento di tramontana che ha soffito ininterrottamente da ieri sera a stasera sotto forma di leggera e piacevole brezza. Solo sull'imbrunire il vento è mutato, in serata ha cominciato a spiarre lo scirocco. Sull'orizzonte sono comparse già alcune nubi scure che fanno presagire un probabile mutamento.

La circolazione sull'Aurelia ha assunto un ritmo quasi estivo. Anche lungo la «Sopraelevata» e la «Fedeomontana» il traffico è stato intenso. Sulla Aurelia si sono formate code soprattutto tra Reggio e la Riva. Il prossimo mercoledì, come annunciato, sarà compiuto un nuovo passo avanti per una migliore viabilità in Riviera, con l'apertura del tronco Reggio-Rapallo dell'autostrada Genova-Rapallo-Sestri Levante.

Temperature minime e massime di ieri: Bologna — 7, 8; Verona — 3, 4; Trieste — 4, 5; Venezia — 2, 3; Milano — 1, 2; Torino — 3, 4; Genova — 1, 2; Roma (Fiumicino) — 0, 1; Capri — 3, 4; Ancona — 5, 10; Perugia — 3, 4; Pescara — 4, 11; L'Aquila — 3, 5; Reggio Calabria — 13; Mostro di Mare — 12; Palermo — 13; Catania — 6, 24; Alghero — 10, 14; Cagliari — 8, 14.

Si attira l'attenzione delle Ditte di Ingegneria Civile in Italia sul Pro-Memoria e Questionario concernenti le qualifiche preliminari richieste ai concorrenti per la costruzione di una galleria dal fiume Orange al fiume Fish.

Il Dipartimento delle Acque della Repubblica del Sud Africa si propone, in un prossimo futuro, di emettere capitolati di appalto per la costruzione di questa galleria e, a tale fine, intende stabilire un elenco di concorrenti preventivamente qualificati ai quali verrà esteso l'invito esclusivo a concorrere.

Nel lavoro, per il quale saranno emessi i capitolati di appalto, non saranno inclusi né la fabbricazione delle saracinesche e griglie nella torre d'entrata, né qualsiasi altro impianto idro-elettrico che potrebbe essere installato all'uscita della galleria.

La galleria riceverà acqua dal bacino formato dalla diga «Hendrik Verwoerd» attraverso una torre di presa situata a circa 26 miglia (42 Km.) a monte della diga stessa e porterà l'acqua nella valle del fiume Fish. La presa d'acqua si trova a circa 6 miglia (circa 9 Km. e 700 metri) a nord della città di Venterstad e lo scarico sarà a circa 14 miglia (circa 22,500 Km.) a sud-ovest della città di Steynsburg.

La galleria sarà lunga approssimativamente 51 miglia e mezzo (circa 83 Km.), sarà rivestita internamente di cemento armato e avrà un diametro interno di 16 piedi e 9 pollici (circa metri 4,90). Il lavoro richiederà uno scavo di circa 2.730.000 metri cubi di roccia; circa 819.000 metri cubi di cemento armato per il rivestimento interno della galleria; la trivellazione di 8 pozzi ad una profondità che varia da 150 piedi (circa 46 metri) a 1.240 piedi (circa 378 metri); e una torre di presa alta 210 piedi (circa 65 metri) con approssimativamente 54.600 metri cubi di cemento armato.

La galleria è stata divisa in tre sezioni, ognuna delle quali formerà oggetto di un contratto separato.

Un documento dal titolo «Pro-Memoria e Questionario Relativo ai contratti per la Costruzione della Galleria dal Fiume Orange al Fiume Fish», che delinea i lavori per la costruzione della galleria stessa e che comprende un questionario ed il modulo di domanda da completarsi da parte dei rispettivi concorrenti all'appalto, si potrà ottenere presso i sottoindicati indirizzi. Questo documento contiene dettagliate istruzioni per la compilazione e presentazione del questionario e del modulo di domanda.

Le Ditte di Ingegneria Civile stabilite e operanti in Italia o Consorzi di tali Ditte costituiti in associazione con Ditte Sud Africane, possono ottenere copia del Pro-Memoria e Questionario, presentandosi personalmente o tramite un rappresentante accreditato, durante il normale orario di Ufficio, ai seguenti indirizzi:

(1) AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Palazzo Philips - Piazza Monte Crotto, 4 - ROMA

(2) CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Via Quintino Sella, 4 - MILANO

Tutte le domande accompagnate dai relativi questionari debitamente compilati, debbono essere consegnate al Secretary for Water Affairs, Room 404, Patterson's Building, 173 Schoeman Street, Pretoria, Repubblica del Sud Africa, prima di mezzogiorno del 24 Gennaio 1966.

LUNGO INSEGUIMENTO AUTOMOBILISTICO NEL VENETO

Ripetute sparatorie tra agenti di P.S. e ladri

Sorpresi a Mestre, i banditi hanno tra l'altro forzato un posto di blocco a Treviso dileguandosi poi nei campi

Mestre, 12.

Due auto di grossa cilindrata, una «Alfa Romeo 2000» ed una «Fiat 2300», con a bordo cinque persone, sono state inseguite, nelle prime ore di stamani, da una «Pantera» della Squadra Mobile di Mestre, contro la quale i fuggitivi hanno sparato alcuni colpi di pistola. Gli agenti hanno prontamente replicato.

Le due auto, lasciate il centro di Mestre, si sono dirette verso Treviso, talonate dalla vettura della polizia, che le aveva viste passare a grande velocità. A Mogliano Veneto, l'«Alfa Romeo» si è fermata, perché rimasta senza carburante, e gli occupanti, due giovani, sono saliti sulla «Fiat 2300», a bordo della quale erano altre tre persone. Mentre gli agenti stavano per affrontarli, gli sconosciuti hanno sparato alcuni colpi di pisto-

la nella loro direzione, riprendendo quindi la fuga.

Dalle tre auto sono partiti numerosi colpi d'arma da fuoco, andati tutti a vuoto. A Treviso, i giovani hanno forzato, a colpi di pistola, un posto di blocco istituito, a San Lazzaro, dagli agenti della locale Questura messi in allarme via radio e quindi, si sono dileguati in direzione di Jesolo. Alle quattro la «Fiat 2300» è stata avvistata nella campagna di Dese in provincia di Venezia, ma i giovani, al comparire dell'auto della polizia, hanno nuovamente sparato contro gli agenti e sono fuggiti per i campi.

MUORE GIOCANDO un giovane calciatore

Modena, 12. Un ragazzo di 16 anni, Gianni Vezzelli, è morto oggi dopo essersi violentemente scontrato con un suo coetaneo durante una partita di calcio. L'incidente è avvenuto in un campo da gioco a Cognito, una frazione di Modena, nel corso di una partita tra due squadre di ragazzi. Il Vezzelli si è scontrato in corsa a centro campo con uno degli avversari, Sergio Sacchi, di 16 anni anch'egli di Cognito. Entrambi sono caduti, ma mentre il Sacchi si è subito alzato, il Vezzelli è rimasto a terra esanime. I ragazzi hanno cercato di risanarlo, ma vedendo inutili i loro sforzi hanno fermato un automobilista di passaggio pregandolo di trasportare all'ospedale di Modena il loro compagno che però, è morto prima di giungere al policlinico. Verrà eseguita la perizia necropsica per accertare le cause del decesso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi addensamenti nuvolosi locali con nevicate. Sulle altre regioni settentrionali e su quelle centrali neviosità prevalentemente scarsa dovuta soprattutto a nubi alte sottili. Sulla Sardegna, la Sicilia e le regioni meridionali nuvolosità diffusa ma senza variazioni notevoli. Sulle isole e sulle regioni meridionali moderate tra Nord e Nord-Ovest in graduale attenuazione; altrove deboli vari. Matti: baciati da nebbie, sulle isole e sulle regioni meridionali moderate tra Nord e Nord-Ovest in graduale attenuazione; altrove deboli vari. Matti: baciati da nebbie, sulle isole e sulle regioni meridionali moderate tra Nord e Nord-Ovest in graduale attenuazione; altrove deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bologna — 7, 8; Verona — 3, 4; Trieste — 4, 5; Venezia — 2, 3; Milano — 1, 2; Torino — 3, 4; Genova — 1, 2; Roma (Fiumicino) — 0, 1; Capri — 3, 4; Ancona — 5, 10; Perugia — 3, 4; Pescara — 4, 11; L'Aquila — 3, 5; Reggio Calabria — 13; Mostro di Mare — 12; Palermo — 13; Catania — 6, 24; Alghero — 10, 14; Cagliari — 8, 14.

Si attira l'attenzione delle Ditte di Ingegneria Civile in Italia sul Pro-Memoria e Questionario concernenti le qualifiche preliminari richieste ai concorrenti per la costruzione di una galleria dal fiume Orange al fiume Fish.

Il Dipartimento delle Acque della Repubblica del Sud Africa si propone, in un prossimo futuro, di emettere capitolati di appalto per la costruzione di questa galleria e, a tale fine, intende stabilire un elenco di concorrenti preventivamente qualificati ai quali verrà esteso l'invito esclusivo a concorrere.

Nel lavoro, per il quale saranno emessi i capitolati di appalto, non saranno inclusi né la fabbricazione delle saracinesche e griglie nella torre d'entrata, né qualsiasi altro impianto idro-elettrico che potrebbe essere installato all'uscita della galleria.

La galleria riceverà acqua dal bacino formato dalla diga «Hendrik Verwoerd» attraverso una torre di presa situata a circa 26 miglia (42 Km.) a monte della diga stessa e porterà l'acqua nella valle del fiume Fish. La presa d'acqua si trova a circa 6 miglia (circa 9 Km. e 700 metri) a nord della città di Venterstad e lo scarico sarà a circa 14 miglia (circa 22,500 Km.) a sud-ovest della città di Steynsburg.

La galleria sarà lunga approssimativamente 51 miglia e mezzo (circa 83 Km.), sarà rivestita internamente di cemento armato e avrà un diametro interno di 16 piedi e 9 pollici (circa metri 4,90). Il lavoro richiederà uno scavo di circa 2.730.000 metri cubi di roccia; circa 819.000 metri cubi di cemento armato per il rivestimento interno della galleria; la trivellazione di 8 pozzi ad una profondità che varia da 150 piedi (circa 46 metri) a 1.240 piedi (circa 378 metri); e una torre di presa alta 210 piedi (circa 65 metri) con approssimativamente 54.600 metri cubi di cemento armato.

La galleria è stata divisa in tre sezioni, ognuna delle quali formerà oggetto di un contratto separato.

Un documento dal titolo «Pro-Memoria e Questionario Relativo ai contratti per la Costruzione della Galleria dal Fiume Orange al Fiume Fish», che delinea i lavori per la costruzione della galleria stessa e che comprende un questionario ed il modulo di domanda da completarsi da parte dei rispettivi concorrenti all'appalto, si potrà ottenere presso i sottoindicati indirizzi. Questo documento contiene dettagliate istruzioni per la compilazione e presentazione del questionario e del modulo di domanda.

Le Ditte di Ingegneria Civile stabilite e operanti in Italia o Consorzi di tali Ditte costituiti in associazione con Ditte Sud Africane, possono ottenere copia del Pro-Memoria e Questionario, presentandosi personalmente o tramite un rappresentante accreditato, durante il normale orario di Ufficio, ai seguenti indirizzi:

(1) AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Palazzo Philips - Piazza Monte Crotto, 4 - ROMA

(2) CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Via Quintino Sella, 4 - MILANO

Tutte le domande accompagnate dai relativi questionari debitamente compilati, debbono essere consegnate al Secretary for Water Affairs, Room 404, Patterson's Building, 173 Schoeman Street, Pretoria, Repubblica del Sud Africa, prima di mezzogiorno del 24 Gennaio 1966.

I tessili del «Valle Susa»



Torino — I lavoratori del fallito cotonificio «Valle Susa» hanno concluso sul capoluogo piemontese una «marcia del silenzio» con la quale hanno voluto richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro grave situazione. Al termine vi è stato un comizio

SONO GENTE IN GAMBA MA NON ROBOT I LINDBERGH DELLA «CORSA ALLE STELLE»

LA LINGUA RENDE PICCOLI UOMINI PRESUNTI «SUPERMEN» DELLO SPAZIO

Gli astronauti non riescono a comandare completamente sentimenti e interessi «terrestri»: Gorman e Lovell, stanchi di inanellare orbite, masticano «chewing gum» e dormono come ghirli

NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12. Ormai allo spazio abbiamo la bocca. Abbiamo avuto noi, in questa epoca, il frutto — che pareva profeta — da masticare e non solo a piaceri subito (tutto ciò comporta pericolo, dramma, tensione, paura, ecc.). Ma la prova l'abbiamo fatta. Adamo ed Eva, ma siamo assuefatti a esso. Anzi, nello spazio in fondo cos'è? Aver tanto sentito e visto astronauti americani e di comunisti russi, le risposte sono oramai ovvie: andare nello spazio comporta pochi movimenti: passare una tuta spaziale, uscire da un quartiere di abitazioni di tipo militare e salire su un autocarro ambulanza, arrivare ai piedi del gigantesco veicolo su cui «casco» è montata la spaziale, salire su un ascensore fino a un pianerottolo di ferro messo a metri di altezza, entrare nella navicella spaziale (qui bisogna qualche acrobazia perché d'ingresso è piuttosto stretto), allungarsi nei sedili di cuoio e, dopo, aspettare.

L'azione di fotografare il mondo da quell'altezza, né l'iniziale entusiasmo di guidare con le loro mani la «Geminis»; diciamo, ma è cruda: sono di quelli che non vedono l'ora di finire; ma hanno anche abbastanza orgoglio e tanta volontà da chiedere che sia affidato loro proprio una missione che alla fine, come esperienza personale, annoia.

Le altre esperienze, quelle di riguardare fino a un certo punto: sono affari degli scienziati, dei medici, dei tecnici, degli elettronici, dei matematici, degli antropologi e persino dei dentisti: loro, Gorman e Lovell, sono cavie dentro una gabbia cosmica, che infla anelli di metallo intorno alla Terra, cercando di collaborare al massimo, ma in fondo sono soggetti a riflessi condizionati, pressoché automatici, più importanti di loro (in senso lato) sono le decine di migliaia di fili, di catodi, di cellule elettriche, di cuffie, di fili diversi, di gruppi sintetici, di cervelli elettronici che li

tengono in costante contatto con un gruppo di uomini sulla Terra, sparsi in varie parti; e questi uomini seguono il loro ritmo, il polso, la tosse, il sudore, il respiro, i gesti, persino una cosa tanto privata e segreta come sono i sogni, dei due uomini lassù, mettono a nudo ogni aspetto umano e fisico di loro: lo conoscono come nessun radiografo potrebbe far conoscere un essere umano e un altro essere umano.

Anche la noia, questa terribile compagna di viaggio, è fotografata, stampata, messa a verbale, incisa nel nastro magnetico o nel diagramma che essi, alla fine del loro fantastico viaggio, non potranno nemmeno vedere. Continueranno a ignorare, mentre ci sarà una dozzina di persone che potrebbe raccontare loro come si svolge la loro vita, cosa stanno provando in ogni istante dell'esistenza. Due robot, allora. Sicuro, ma con quel tanto di uomo che un uomo trasformato in robot mantiene magari anche contro

UNA RIVELAZIONE DELLA «TASS»

Allucinazioni in orbita per due della «Voskhod 1»

Mosca, 12. L'agenzia «Tass» ha rivelato oggi che i cosmonauti sovietici Kostantin Feoktistov e Boris Yegorov hanno sofferto di emal di spazio durante il volo orbitale effettuato 14 mesi fa. In passato, i sovietici avevano sempre smentito le notizie apparse sulla stampa occidentale, secondo cui Feoktistov si era sentito male durante le 24 ore del volo orbitale della «Voskhod 1», a bordo della quale erano tre astronauti.

La «Tass» ha precisato che gli scienziati hanno attribuito il malessere, simile al mal di mare, agli effetti causati dall'instabilità dell'apparato vestibolare dell'orecchio, l'organo umano dell'equilibrio. Uno dei due astronauti immaginava di essere mezzo piegato in avanti e di avere la faccia rivolta in basso; l'altro pensava invece di

DALLAS INNALZERÀ

un monumento a Kennedy

Dallas, 12. A Dallas, la città dove venne assassinato Kennedy, nel prossimo marzo inizieranno i lavori per un monumento al Presidente scomparso. Il comitato cittadino per il monumento a Kennedy ha annunciato oggi che il cenotafio sarà composto di due blocchi e sorgerà nel luogo dove il Presidente venne ucciso.

FORTE TRIBUTO DI SANGUE RICHIESTO DALLA «PIRAMIDE DI NASSER»

GIÀ 200 MORTI AD ASSUAN PER COSTRUIRE L'IMMANE DIGA

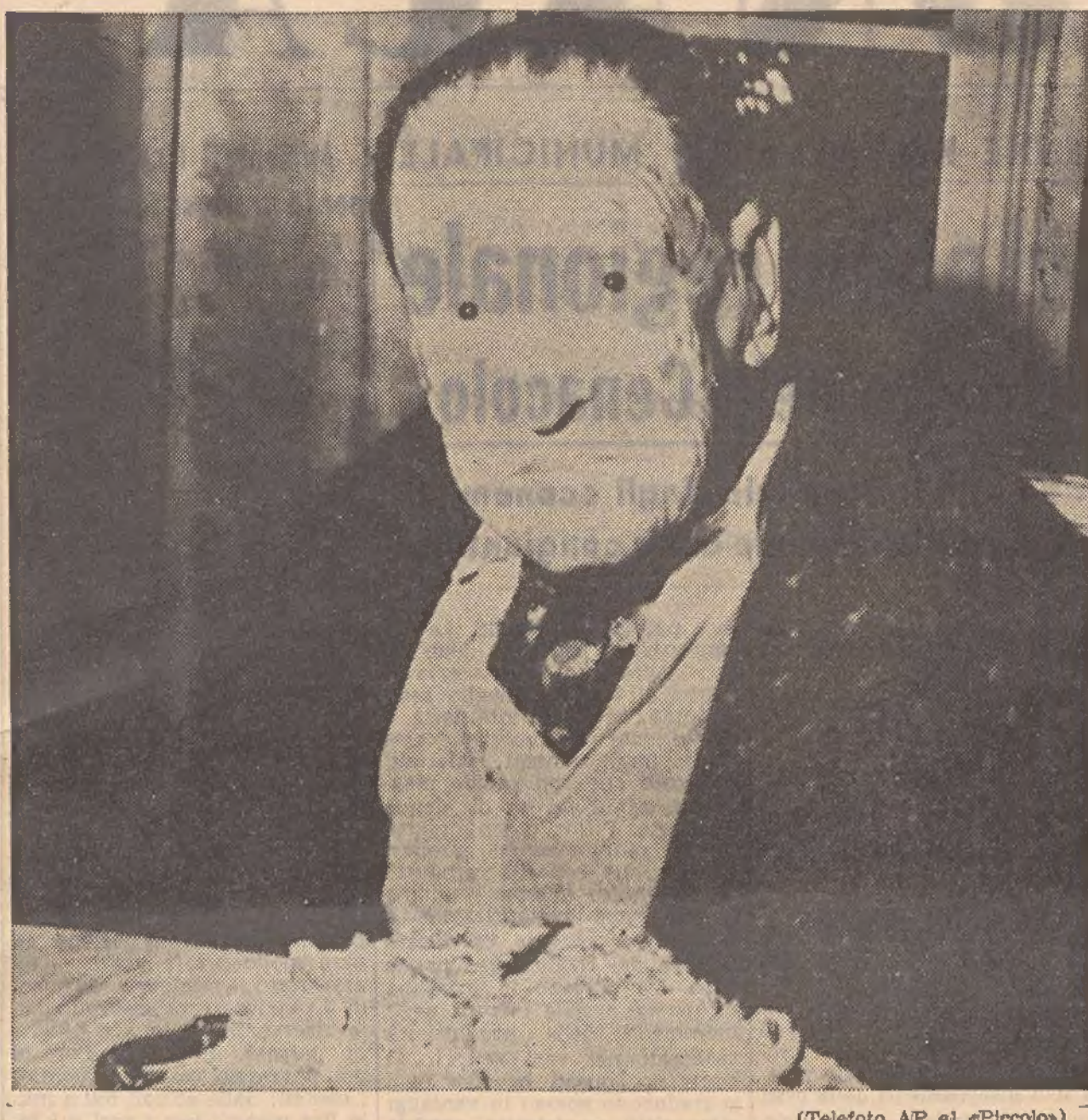
Tra un secolo tuttavia il gigantesco impianto, superato dal diffuso impiego dell'energia atomica nel settore dell'agricoltura, non sarà che un monumento

APERTO ALLA «CATTOLICA»

il nuovo anno accademico

Milano, 12. Nella consueta atmosfera di festosa solennità è stata celebrata ieri l'inaugurazione ufficiale del 45.º anno accademico della Università Cattolica del Sacro Cuore. La manifestazione, che per tradizione ha luogo ogni anno il 12 dicembre, è stata rinviata quest'anno all'11 per deferente omaggio al Concilio Ecumenico.

I MEDICI TEMONO CHE LO SCRITTORE NON POSSA RESISTERE CHE POCHES ORE



Nizza — Una recente immagine di Somerset Maugham al compimento del suo 91.º compleanno

Solo un miracolo può salvare Maugham

Nizza, 12. Solo un miracolo può ormai salvare Somerset Maugham; tale è il responso del dott. Georges Rozanoff, medico curante dello scrittore britannico in coma da ieri mattina e ricoverato all'ospedale anglosassone «Mont Baron» di Nizza. L'attacco di cui Somerset Maugham è stato vittima è identico, a detta di Rozanoff e degli specialisti da lui chiamati a consulto — il cardiologo Guiraud e il neurologo Berthoin — a quello che provocò la fine di Sir Winston Churchill.

Rozanoff ha espresso questa sera il timore che Maugham non possa resistere molto a lungo, forse non più di 24 o 36 ore. Lo scrittore è stato visitato questa sera dai tre medici. Al termine della visita, Rozanoff ha dichiarato: «Temiamo un nuovo peggioramento nelle sue condizioni e non possiamo fare nulla. Mi dispiace profondamente di dover dire che le cose vanno male. Abbiamo notato un netto deterioramento, non un aumento della temperatura e un peggioramento delle condizioni polmonari».

Nel marzo scorso, lo scrittore aveva contratto una doppia polmonite, di cui la sua robustissima fibra era riuscita a trionfare, negli ultimi mesi, però, le sue condizioni di salute erano andate progressivamente peggiorando: soffrendo di una paralisi parziale dei muscoli facciali, egli parlava con grande difficoltà ed ogni sforzo gli era diventato estremamente difficile. La morte del suo grande amico, Winston Churchill, avvenuta nel gennaio scorso, lo aveva inoltre particolarmente sconvolto: «La vita non può più offrirmi nulla, non credo che arriverò al mio 92.º compleanno», aveva confidato a più riprese ai suoi intimi.

Somerset Maugham, che ha compiuto 91 anni il 25 gennaio scorso, risiede sulla Costa Azzurra dal 1928, anno in cui era venuto a curarsi la malaria contratta in Estremo Oriente. Dopo avere comprato una vecchia casa a Saint-Jean Cap Ferrat, la aveva trasformata in qualche anno in una delle più sontuose residenze della costa, dandole il nome di «La Mauresque». Successivamente, aveva lasciato il suo «Eden» solo di tanto in tanto, per compiere lunghi viaggi intorno al mondo. Un anno fa, dopo un ultimo soggiorno a Venezia, aveva infine deciso di non assentarsi più, rinunciando perfino a rivedere l'Inghilterra, dove si era recato per l'ultima volta nel 1963.

SOSPENSIONE DI VOLI

per Natale e Capodanno

Roma, 12. E' stato reso noto dall'agenzia «Afp» che nei giorni di Natale e Capodanno non sarà effettuato nessun volo nazionale, da parte dell'Alitalia. Anche i voli postali notturni nelle notti dal 24 al 25 e dal 25 al 26 dicembre, dal 31 dicembre al 1.º gennaio e dal 1.º al 2 gennaio, saranno cancellati.

CONFRONTO REGIONALE TRA SARTI DELLE NUOVE LEVE

Diplomati a Venezia i virtuosi delle forbici

Selezione difficile: tutti bravi per inventiva e rapidità di tocco. A Milano i vincitori per la prova finale - Menzione a due triestini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 12. Giovani sarti artigiani del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige sono stati impegnati oggi a Venezia, nelle sale dell'«Europa Britannica», nella selezione regionale della designazione del taglia sarti da far entrare in Italia. A Milano per l'attribuzione del «Gran Premio Forbici d'oro» che, istituito dalla Fondazione Maestrelli per valorizzare dal punto di vista tecnico ed artistico l'artigianato sartorio e difenderne nel contempo il prestigio, sarà conferito solennemente a Milano il 6 marzo 1966.

A questa competizione — per la quale erano in palio due targhe d'argento della Fondazione Maestrelli (riproducenti il quadro del «Sartori del Morfene», esposto alla «National Gallery» di Londra), una targhetta intitolata ad Eno Cecconi e una coppa della «Cassa di S. Maria della Salute» — hanno partecipato più di un centinaio di sarti, provenienti da tutta Italia. I diplomati di merito sono stati inoltre assegnati a Alfredo Va-

lenti di Trieste, Fernando Bianco di Cordero, Franco Iala di Trieste e Bruno Allegro di Treviso. Numerosi consensi sono pervenuti alla manifestazione: tra gli altri hanno telegrafato il sottosegretario sen. Gatto e Mino e Angelo Maestrelli. La Fondazione Maestrelli era rappresentata dal dott. Emilio Della Volta, che unitamente al presidente nazionale degli artigiani, Gelmozzi, e al presidente della commissione, Bruno Cecconi, hanno parlato ai giovani sarti, sottolineando come nel circuito delle gare selettive regionali si sia non soltanto rinnovato un simpatia incontro tra i vecchi sarti e gli elementi della nuova leva, ma si sia anche concretato un utile confronto di stili e di tecniche in atto nella varie regioni, un confronto che ha consentito di fornire l'esatta misura dei progressi raggiunti dalla sartoria maschile nel solco di una tradizione artistica e creativa che torna a tutto onore della categoria.

Vittorio Allori

Un dispettuccio al Cardinale



New York — Durante una festa di beneficenza, una bimba ha «rubato» lo zucchetto al Card. Spellman, che è stato allo scherzo

UN GRIDO DI ALLARME AL CONGRESSO ROMANO DELLA A.M.I.S.

Ottantamila vite all'anno stroncate dal «male del secolo»

Rilevata l'efficienza della cura di antiblastici iniettati per via arteriosa

Roma, 12. Assicurazioni, longevità, malattie dei pensionati, ritenzione di farmaci, formalismo sociale e problemi del medico: sono stati i temi discussi al decimo Congresso nazionale dei medici collaboratori della stampa.

Il controllo periodico della salute mediante gli esami più importanti permette di scoprire tempestivamente le malattie o le malattie che, così, possono essere tempestivamente curate. Codesti controlli vengono favoriti dagli istituti assicurativi, i quali hanno una vasta organizzazione diretta ai fini preventivi: nella sua relazione al Congresso dell'A.M.I.S., il dott. Cassi, direttore generale dell'INA, ha illustrato appunto le tecniche preventivistiche e i loro favorevoli risultati.

La regolarità periodica dei controlli permette di allungare la vita umana e di vivere una vecchiaia più sana. La vita media è passata dai 30 anni del Medio Evo agli odierni 70. La

magior frequenza di longevi si ritrova fra gli ecclesiastici: ha detto il dott. Di Lillo, dirigente sanitario dell'INA; seguono i contadini, gli artigiani, le professioni liberali. Tra gli anziani, le malattie che ricorrono più frequentemente sono quelle del sistema circolatorio e del diabete e della arteriosclerosi.

IL PREMIO «BANCARELLINO»

a un libro per ragazzi

Massa Carrara, 12. A Pontremoli l'ottava edizione del «Premio Bancarellino» è stata vinta dal libro di ragazzi della Resistenza di Libenzi, edito da «Mursia». Il «Bancarellino» è stato assegnato con una votazione pressoché unanime; alla vigilia della premiazione non vi erano particolari previsioni, perché tutte le opere in gara avevano le carte in regola per vincere; alla fine, come sempre, la giuria di ragazzi ha scelto l'opera che più è vicina alla loro mentalità e al loro gusto.

Il problema della ricerca scientifica nell'industria farmaceutica è stato illustrato dal prof. Donini, lo studioso italiano che recentemente ha isolato, nei laboratori fondati da Serrone, l'ormone per la cura della sterilità. La ricerca — ha detto Donini — impegna grandi spese. Questo orme non può essere affrontato se non si provvede a difendere il lavoro degli sperimentatori con il regime brevettistico.

Il primo volume della celebre SAGA DEI FORSYTE, pitura brillante e caustica di una classe chiusa e privilegiata.

JOHN GALSWORTHY

IL POSSIDENTE

L. 350

nelle edicole nelle librerie

i david dall'Oglio

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza
confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

DELLE QUATTRO DI TESTA TRE PAREGGIANO IN CASA MENTRE IL MILAN CEDE A BOLOGNA

Occasioni perdute per Inter Napoli e Juve

L'ASSENZA DI SUAREZ SI E' FATTA SENTIRE A SAN SIRO

C'è mancato poco che i campioni non capitolassero nel finale (0-0)



Il quarto gol del Bologna è scaturito al 28' della ripresa da un malinteso tra l'aldini e Rivera al limite dell'area. La palla è schizzata in avanti e Hallers è stato pronto ad approfittarne puntando a rete, tallonato da Trebbi, e battendo imparabilmente Karluzi

INTER: Sarti, Burginich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Plochi, Jair, Mazzola, Domenghini, Corso, Petri. FIORENTINA: Albertosi, Bogor, Castelletti, Brisi, Ferrante, Guarnascoli, Hamrin, Bertini, Nuti, Merlo, De Sisti. ARBITRO: Varasani di Parma. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila, angoli 6 a 1 per l'Inter.

Milano, 12. Il risultato di partita fra Inter e Fiorentina può considerarsi giusto. La gara ha avuto la fisionomia che più si attendeva: con un blocco di attacco da parte dei nerazzurri al quale i viola non hanno opposto una prevalente difesa. Ed è proprio alla solidità della propria difesa che la Fiorentina deve il risultato parziale avendo saputo infrangere le offensive di Mazzola, e obbligare Corso e Jair a tiri da lontano. E quando gli attacchi dei nerazzurri

non sono stati arginati dai mediani e dai terzini, ha provveduto Albertosi, con eccellenti parate, ad alzare l'estremo muro di difesa.

Comunque la preoccupazione di rinforzare il sestetto arretrato ha finito per limitare le possibilità della viola, che si sono trovati a disporre di una prima linea affidata soltanto ad un paio di uomini; ciononostante nel finale della partita sono riusciti ugualmente a portare ripetute minacce alla rete difesa da Sarti. La continuità di gioco di Bertini, i guizzi di Hamrin, le imprevisioni di Merlo potevano giungere a conclusione se questi giocatori avessero potuto contare su una collaborazione di almeno due altri elementi.

Accettato con amarezza il pareggio in casa, i nerazzurri si sono chiusi nel loro spogliatoio senza fare dichiarazioni. Il risultato invece è stato accolto con soddisfazione dalla Fiorentina e l'allenatore Chiappella, che aveva sperato anche nel successo pieno, ha detto: «Sul finire ho persino creduto nell'incredibile: nella possibilità della vittoria. Oggi, nonostante le sfortune che abbiamo dovuto fronteggiare, avremmo potuto vincere ed è stato un peccato vedere andare scappata un'occasione che contro l'Inter non si può sperare di avere una seconda volta. Comunque sono abbastanza soddisfatto, anche perché, nella sfortuna, c'è stato un fatto positivo: il risultato di partita a Milano che ha tonificato e tranquillizzato l'ambiente».

Circa le occasioni mancate dal viola, Chiappella ha detto: «Gli errori di Merlo sono spiegabili: il ragazzo ha lavorato moltissimo a centrocampo e quando arriva in area non aveva più la necessaria prontezza. Il suo è stato comunque uno stupendo esordio ed anzi lo giudico come uno dei migliori in campo. Se avesse speso meno energie, forse avrebbe anche segnato, poiché è un freddo calcolatore che, nelle occasioni da rete, rimane calmo e non perdona. Con lui ho lavorato molto anche Bertini al quale si può imputare soltanto di non avere avuto molta decisione nel tiro a rete. Hamrin ha fallito alcune occasioni e non tanto su quella deviazione sbagliata, che era quasi impossibile, quanto piuttosto su quel centro di Bertini dopo il

quale avrebbe dovuto fermare tranquillamente la palla e tirare a rete con facilità non essendo marcato. Hamrin però si ferma che il pallone gli sfuggendo ed ha preferito tentare il tiro al volo».

Merlo, chiamato oggi, a 19 anni, al difficile compito contro l'Inter, ha detto: «Soltanto questa mattina ho saputo ufficialmente che avrei giocato. Nei primi minuti avevo soggezioni, poi mi sono rinfanciato gradatamente anche se alla fine sono stato disturbato da qualche crampo».

Dopo molto tempo dagli spogliatoi dell'Inter, è uscito Herrera. Primo della sua consueta loquacità, si è limitato a dire: «Si va in ritiro fino a domenica mattina. Quindi pomeriggio libero e nuovamente in ritiro in attesa di incontrare la Dynamo».

INFORTUNIO A MORA: FRATTURA DELLA GAMBA SINISTRA

I rossoneri travolti allo stadio bolognese (4-1)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 28' Pascutti, al 35' Perani. Nella ripresa, al 17' Nielsen, al 38' Haller, al 39' Rivera. BOLOGNA: Spalazzi, Furiani, Mucchi, Muccini, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. MILAN: Baruzzi, Schenkel, Trebbi, Santini, Maldini, Maddè, Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. ARBITRO: Lo Bella di Siracusa. NOTE: Campo scivoloso; spettatori 50 mila. Angoli 4-1 per il Milan. Al 40' del primo tempo Mora, in uno scontro col portiere avversario, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Bologna, 12. La sfortunata stagione per il Milan è continuata oggi e l'infortunio occorso a Mora è senza dubbio il più grave di quelli fino ad ora subiti dai rossoneri. Dopo gli incidenti al menisco occorsi a Radice, Noletti, Fortunato, dopo la frattura della clavicola di Trebbi, e dopo gli incidenti minori a Traplettoni e a Pelagalli, che hanno obbli-

gato Liedholm a presentare ancora una volta una squadra incompleta, si è verificato oggi il grave infortunio che priva la squadra di uno dei suoi elementi più validi per almeno quattro mesi, mettendo in dubbio anche la partecipazione dell'ala al mondiale in Inghilterra. L'incidente è avvenuto quando ormai il Milan stava perdendo per 2-0, dopo cioè le reti di Pascutti e di Perani. Lo scontro col portiere avversario, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Il Milan aveva giocato bene, superando nel gioco i locali fino alla rete di Pascutti, propiziata, come rilevano i rossoneri, da una rimessa concessa erroneamente al Bologna. Comunque, i milanesi non si erano abbattuti ed avevano continuato a manovrare agilmente con buone triangolazioni tuttavia senza riuscire a rendersi molto pericolosi in area avversaria.

Dal canto suo il Bologna, che all'inizio del confronto era passato non sufficientemente padrone del proprio gioco, si è andato man mano organizzando e grazie ad una difesa mobile e accorta, con marcature efficaci, si è decisamente spinto in avanti con azioni veloci ed incisive. L'animatore di questa manovra è stato il tedesco Haller il quale, giocando arretrato, e, nonostante Lodetti tentasse di ostacolare l'azione, ha dato vita, con i suoi suggerimenti, a tutte le azioni più pregevoli dei rossoneri. Assieme ad Haller si è distinto Bulgarelli il quale, anche se ha avuto qualche pausa, ha tenuto con autorità il centrocampo inserendosi all'attacco e scambiando con Perani, Pascutti e Nielsen.

Il Milan aveva dovuto sopprimere alle assenze di Traplettoni e Pelagalli, con Santini e con l'esordiente Maddè. Al primo era stata assegnata la sorveglianza di Nielsen, al secondo quella di Bulgarelli. Per entrambi il compito si è dimostrato troppo arduo e i due giovani si sono trovati in difficoltà ricorrendo a qualche scorrettezza per frenare i rispettivi avversari. Schenkel e Trebbi hanno dovuto controllare due soli decise, veloci e scattanti i

loro duelli sono stati interessanti, specie quello del tedesco con Pascutti, risolti con alcune fortune. Maldini, anche se lucido e preciso nel suo compito di libero, ha avuto qualche incertezza, risultata poi fatale, come in occasione del quarto gol rossoblu Lodetti ha risentito forse, come del resto Rivera, dell'impegno azzurro e pur correndo molto, non è riuscito a svolgere il doppio compito di sorvegliare Haller e di rifornire i compagni. Amarildo e Sormani sono stati contrastati da due avversari quasi insuperabili e nella ripresa sono venuti a mancare al loro compito così che l'attacco milanista si è trovato più debole e incapace di trovare i corridoi utili per impegnare la difesa locale.

Aria di mestizia nello spogliatoio rossoneri dopo la fine dell'incontro. Davanti alla porta, mentre i giocatori si stanno rivestendo silenziosi e amareggiati, Liedholm s'intrattiene con i giornalisti commentando peccatamente l'occasione: «Spalazzi è uscito dalla porta verso la fine del primo tempo per contrastare Mora; ha battuto contro la sua gamba con un colpo secco, terribile. Bruno, fino a quel momento era stato il migliore dei nostri. Ci siamo scontrati con la gravità dell'incidente ed il nostro medico ha provveduto a chiamare la barella per farlo trasportare immediatamente all'ospedale. Come avete saputo, si tratta di una frattura composta alla tibia e al perone e la prognosi è di novanta giorni. Peccato. Fino a quel momento avevamo giocato una bella partita, abbastanza equilibrata anche se avevamo già due gol al passivo. Il Bologna è una squadra pericolosa e non la si può affrontare in dieci, tra cui una riserva. E' l'unico migliore che abbiamo incontrato fino ad oggi e credo che sarebbe stato difficile farcela anche in undici e al completo».

Secondo artefice del pareggio da considerare il portiere Mattrel, e non soltanto per aver parato un rigore di Del Sol, ma per tutta una serie di interventi, un paio dei quali veramente difficili. Due scro, quindi, stanno alla base del passo falso juventino; ma anche tutti gli altri atleti in maglia rossoblu meritano un elogio collettivo. Pur avendo dovuto sopportare per 80 minuti su 90 la pressione juventina, l'undici di Sal-

vestri non ha certo demeritato il pareggio.

La Juventus non ha gareggiato al livello degli incontri con la Fiorentina ed il Torino, manifestando un evidente impaccio nei confronti della tattica dei sardi. Il gran lavoro di Leoncini e di Cineshino, le punte a fondo di Gori e di Salvadori non hanno avuto la semplicità e l'efficacia dimostrate in precedenti occasioni; Dell'Omodarme ha fatto un passo indietro rispetto alle passate presta-

zioni (anche perché Longoni lo ha controllato inesorabilmente). Niente da dire della difesa bianconera, impegnata pochissimo — per non dire affatto — tanto da consentire agli stessi Castano e Berellini di tentare talvolta l'inserimento in zona offensiva.

Un risultato, quindi, che non certo scandaloso anche se un successo bianconero poteva egualmente essere accettato serenamente.

HA MESSO LE BRIGLIE AI PARTENOPEI

La grande impresa del Varese al S. Paolo (2-2)

MARCATORI: Nella ripresa al 22' Gioia, al 35' Altanini, al 38' Sivori, al 39' Anderson. NAPOLI: Bandoni, Nardin, Catti, Stani, Pazzanato, Girardo, Canà, Juliano, Altanini, Sivori, Beati. VARESE: Da Pozzo, Boldo, Maroso, Magnaghi, Beltrami, Casella, Anderson, Gioia, Strada, Ferrario, Boninsegna. ARBITRO: Di Tanno di Lecce. NOTE: Terreno buono. Spettatori 65 mila, angoli 2 a 1 per il Napoli.

Napoli, 12. Il Varese, squadra da fondo classifica, è riuscito con una gara gagliarda a strappare sul campo della capitolina Napoli un punto, il primo in trasferta, il secondo di tutto il suo campionato.

La gara è stata particolarmente emozionante nella seconda metà della ripresa, quando, uno dopo l'altro, sono stati segnati quattro gol (due per parte). Fino a quel momento, cioè fino al 22' della ripresa, il Napoli si era pure con disordine, aveva attaccato ma senza riuscire a segnare. Alla marcia era arrivato, invece, per primo pro-

prio il Varese con un bel tiro di Gioia da 40 metri. Tuttavia il gol di Gioia è servito a spronare gli azzurri, i quali dopo aver pareggiato con Altanini al 35' sono passati in vantaggio a loro volta per merito di Sivori. Le emozioni sono poi finite dopo che Anderson, in un disperato contropiede, ha ristabilito definitivamente le sorti.

I partenopei hanno giocato al di sotto delle altre partite. Solo a tratti essi hanno saputo rendere sul loro livello ormai abituale. All'attacco Altanini è stato bloccato alla perfezione da Magnaghi e Canà solo sfortunatamente è riuscito ad inserirsi nella lotta. Sivori e Beati hanno invece fatto di più dei compagni.

Del Varese è da eleggere la prova di tutta la squadra, ma particolarmente del suo portiere, Di Magnaghi, Beltrami, Strada e Ferrario.

Il Napoli si lancia decisamente all'attacco ed è colpevole della traversa su tiro di Girardo, deviato da Maroso. Dopo un tentativo da lontano di Nardin,

Canà cerca la via della rete con un abile giochetto. Il tiro rasoterra, però, viene bloccato da Da Pozzo. Al 13' un bel centro di Canà a Beati, viene da quest'ultimo spedito di testa fuori bersaglio. Al 22' il Napoli usufruisce di una punizione lanciata dal limite dell'area. La batte Altanini, ma il pallone termina fuori. Il Varese è assai ragliato completamente in difesa ed affida le sue azioni di attacco a Boninsegna e Strada, i quali di tanto in tanto tentano il contropiede. Al 23' Sivori cerca di andare a rete con una azione personale scartando quattro avversari. Da Pozzo però, gli soffre in extremis il pallone. Al 34' primo tiro del Varese ad opera di Strada: Bandoni para. Al 40' Altanini si scontra con Da Pozzo e rimane a terra per qualche istante.

Il portiere Lonardi, entrato in campo nella ripresa, è costretto al 7' a lanciarsi sui piedi di Altanini. Nello scontro il portiere rimane a terra per qualche secondo ma può riprendersi. Il Varese visto che il Napoli non riesce a passare diviene più intransigente e si lancia all'attacco, abbandonando il «catene».

Il Napoli si difende ed in qualche azione dei rossoneri anche di capitolo. Poi al 22' su tiro di Gioia da 40 metri il Varese passa. Per il Napoli è come una doccia fredda: gli azzurri reagiscono contrattaccando, ma è ancora il Varese, al 24', a sfiorare il gol con Ferrario, autore di una bella rovesciata. Tuttavia gli azzurri, non lasciatisi da Sivori, non disperano di recuperare lo svantaggio e riescono nell'impresa al 34' con Altanini il quale sfrutta abilmente un passaggio di Beati. Dopo tre minuti il Napoli passa in vantaggio con un gol di Sivori il quale serve da Altanini realizza. Solo pochi minuti però dura la gioia dei napoletani perché Anderson ristabilisce subito le distanze. L'ala destra lombarda, spostato sulla sinistra, riesce ad agganciare un passaggio di Gioia e ad insaccare.

I marcatori
9 reti: Sormani (Milan) e Altanini (Napoli);
8 reti: Vinicio (Vicenza) e Canà (Napoli);
6 reti: Muzzio (Spal), Haller (Bologna) e De Paoli (Brescia);
5 reti: Nuti (Fiorentina), Nielsen (Bologna), D'Amato (Lazio), Hamrin (Fiorentina), Lazzotti (Foggia) e Rivera (Milan).

LE ALTRE PARTITE

ROMA - TORINO 1-0

MARCATORI: Tamborini al 25' del primo tempo. — ROMA: Cucudini, Tomasini, Ardizzone, Carpenetti, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Salvetti, Barsani. TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Pula, Rosato, Boletti, Meroni, Ferrini, Orlando, Ferretti. S. Miroslav. ARBITRO: Bernardini di Trieste. — NOTE: terreno ottimo; spettatori 90 mila; angoli 10 a 2 per il Torino.

BRESCIA - VICENZA 1-0

MARCATORI: Brucella al 9' del primo tempo. — BRESCIA: Gotti, Roberti, Fumagalli, Rizzolatti, Mangili, Bianchi, Neri, Beretta, De Paoli, Brucella, Manfredini. L. VICENZA: Regazzini, Zanni, Savoini, Tiberti, Poli, Carandini, Monti, De Marco, Viniolo, Colaninno, Maraschi. ARBITRO: Genesi di Trieste. — NOTE: cielo sereno; terreno pessimo; spettatori 25 mila; angoli 5 a 1 per il Vicenza.

ATALANTA - SAMP 1-0

MARCATORI: Pesenti al 37' della ripresa. — ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Canuti, Signorilli, Angilletti, Milan, Magistrelli, Hichens, Merighetti, Nova. SAMPDORIA: Battarà, Vignani, Deilner, Morini, David, Mascheri, Salvi, Catalano, Cristini,

Frustalupi, Novelli. ARBITRO: Piconi di Roma. — NOTE: terreno ottimo; spettatori 15 mila; angoli 5 a 2 per l'Atalanta. Nel primo tempo Morini sconfigge con Hichens, è rimasto contuso sopra uno zigomo ed ha giocato il resto della gara con l'occhio bendato.

CATANIA - LAZIO 0-0

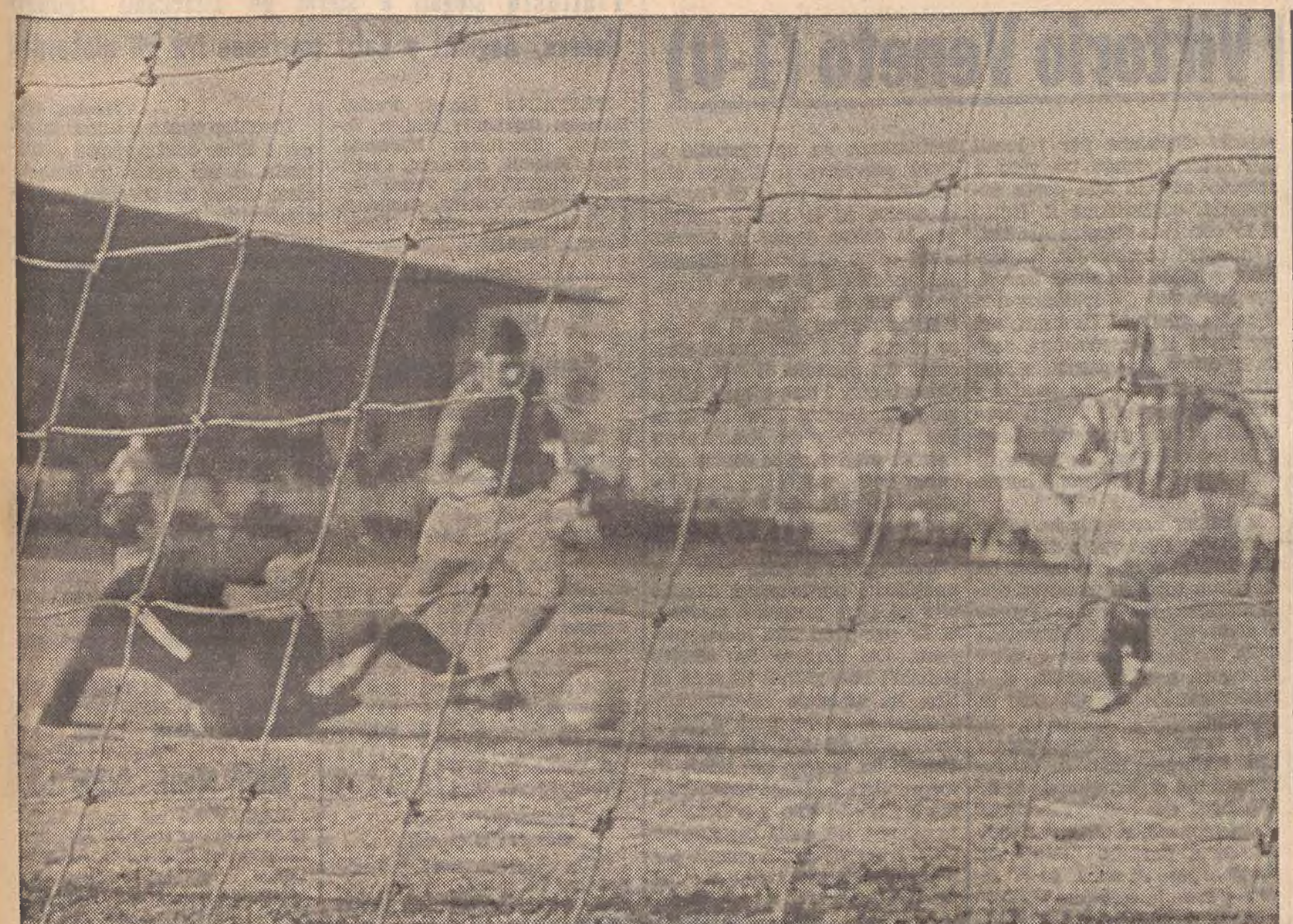
MARCATORI: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli, Magi, Bichieri, Fantuzzi, Pannella, Blagini, Galvanese, Colla, Paschin. LAZIO: Cei, Zanetti, Vitali, Caracciolo, Pagni, Dotti, Mari, Barbi, D'Amato, Governato, Ciccolo. ARBITRO: Nigri di Milano. — NOTE: campo in discrete condizioni; spettatori 15 mila.

FOGGIA - SPAL 1-0

MARCATORI: Nocera al 1' della ripresa. — FOGGIA: Mosconi, Capra, Valadi, Tagliavini, Corradi, Fazio, Favali, Lazzotti, Nocera, Masali, Olivaresi. SPAL: Cantagallo, Bagnoli, Bazzani, Berticelli, Colombo, Moratti, Carrara, Rola, Massel, Capello, Muzzio. ARBITRO: Sbar della di Roma. — NOTE: terreno buono; spettatori ottanta; angoli 4 a 3 per la Spal. Al 31' della ripresa Capra, in seguito ad uno scontro con Muzzio, ha riportato la frattura della tibia e del perone sinistra.

SCONFITTO IL COMO A BIELLA E FERMATO IL PIACENZA IN CASA PROPRIA

I colori del Treviso sulla vetta della Serie C



Mantovani intercetta un passaggio tra giocatori della Trevigliese, irrompe a rete, scarta il portiere e insacca (Foto di Rota)

A VALMAURA LE ALABARDE MESSE ALLA FRUSTA DALLA MODESTA TREVIGLIESE

Mantovani ruba il gol che assegna una vittoria di poco merito alla Triestina

MARCATORE: Mantovani al 2° del primo tempo. TRIESTINA: Colovatti, Cattorini, Ferrara, D'Alto, Varglien, Per; Mantovani, Piacenza, Cossar, Scialoja, Gentili. TREVIGLIESE: Malinverni, Rigamonti, Gira, Forstner, Invernizzi, Cavallotti, Bramati, Donadelli, Mino, Andreoli, Agostinelli. ARBITRO: Signoroli di Bologna. NOTE: prima del fischio d'inizio è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del giornalista sportivo Vittorio Bissari, deceduto la scorsa notte. I colori hanno ricordato dipendendo un mazzo di fiori sul tavolo della tribuna stampa. - Giornata di sole, terreno siccitoso. Ammonizioni: Bramati al 4° della ripresa. Al 15' Scialoja è rimasto vittima di un colpo alle gambe e si è spostato all'ala sinistra. Infortunio a Donadelli al 26° della ripresa, nel corso di una mischia davanti a Colovatti. Si ha sospeso per il resto della partita. Spettatori paganti 3400. Calci d'angolo: 7-1 (3-1) per la Trevigliese.

Cinque punti nelle ultime tre partite: osservato isolatamente dato esprime chiaramente un progresso marcato nel rendimento della Triestina, contrassegnato specificamente dall'arrivo di Arconi alla guida della squadra. Dopo il pareggio di Legnano, dato il successo sul Parma, è venuta fuori la vittoria sulla Trevigliese. Contano i due punti che essa ha portato, all'andata, contro il Parma, e la vittoria sulla Trevigliese. Ma il discorso sulla sua crisi, se essa sia già scomparsa o se perduri, è tutt'altra cosa.

Adesso, dopo la partita con il Parma, la Triestina ha una lieve sgarbiatura, che progressi erano stati notati, che qualcosa era migliorato. Ma ieri non si è avuta la sensazione di ulteriori passi avanti e se dovessimo rifarci alla ripresa, non di passi avanti dovremmo parlare ma addirittura di un piccolo regresso. La Triestina affronta un'altra partita, quella con la Trevigliese, una spuma poco più su del Parma come classifica e forse come gioco. Ha vinto per una serie di sgarbi, giunta nel primo tempo, e ha subito una sconfitta, una sconfitta che ha fatto da una svelta conclusione di Mantovani che ha sfruttato nel miglior modo un colossale errore della difesa avversaria.

Ma la Triestina, pur in vantaggio dopo due soli minuti, quindi nelle migliori condizioni psicologiche per orchestrare con tutta tranquillità il proprio gioco, badando al sodo, contro l'avversario che sembrava culturale, non ha saputo vibrare il colpo decisivo e su quell'ultimo vantaggio è vissuta fino al termine, andando anzi ad affievolirsi gradatamente, fino a trovarsi in preda all'orgoglio negli ultimi minuti, stretta alle corde da una Trevigliese che è cresciuta di statura man mano che la Triestina si disorientava. La fine è stata una liberazione e se il risultato alla fine della partita non è stato quello che si attendevano, i tifosi, che si attendevano un vittoria più ricca ma che sono stati delusi, desideravano essere esentati dalla ripresa da quel cumulo di emozioni che invece sono piombate loro addosso.

Una partita a due facce: travagliata e dinamica la Triestina nel primo tempo, tanto che ha colpito Scialoja dopo una decina di minuti. Una grossa parte della causa di quel calo si può attribuire senza altro alla sua mancata apertura alla costruzione del gioco e agli spostamenti che si sono resi necessari dopo che il militare ha dovuto regolarsi all'ala. Ma l'orgoglio della difesa non può

certo derivare dal diminuito rendimento dell'attacco. Vero è che arretrato Canziani (sottotitolo al suo ruolo di centravanti), arretrato Piacini (in sostituzione di D'Alto, passato all'attacco), il centro campo albaradato ha vacillato, disintegrandosi nel tentativo di far filtrare senza più opposizione le avanzate, di sordinate ma non indecise, degli ospiti. E' sembrato insomma che le variazioni all'attacco, pur obbligate come sono state, abbiano prodotto conseguenze negative in tutta la squadra. E la Triestina si è trovata ad annasparsi, sempre più preoccupata di salvare quel gol di Canziani che pareva di minuto in minuto trovare un gemello nella rete di Colovatti, ad un certo punto messo in difficoltà più dai propri compagni che dagli ospiti avversari, per i pasticci che combinavano.

L'insediamento di Scialoja e la sua imperfetta condizione fisica hanno dato un volto ben preciso ai due tempi della partita, per quanto riguarda gli albaradati. Finché Scialoja ha girato, nel primo tempo era un piacere vederlo, tutta la Triestina si è mossa bene, salvo qualche scompenso nella difesa. Ma quando Scialoja è stato vittima del crampo, dovuti alla sua preparazione incompleta, sicché ha sentito nelle gambe la fatica dello sforzo dei primi 45' (ed era stato generosissimo). La Triestina ha girato, sotto il motore di propulsione ed è andata avanti per forza d'inerzia, con un moto che si spegneva progressivamente, salvo qualche folata all'attacco, il cui controllo però è risultato impreciso, inefficace.

Il ricordo dello scontro secondo tempo ha compromesso anche il bello che la Triestina aveva fatto vedere nel primo tempo. Una impressione negativa, fin che vogliamo, ma che deriva da una configurazione strettamente cronologica, per cui è l'ultimo episodio che resta più impresso, non più il primo.

Era partita con il vento in poppa, la Triestina. Neanche il tempo di andare a scoprire la condizione dei singoli giocatori e la rete della Triestina è già stata colpita. L'episodio determinante della partita è stato descritto subito. La Triestina ha fatto un bel gol, grazie all'area di rigore, a pochi passi da Mantovani. Il capitano Gira, un pallone, che dovrebbe essere fermato dal libero Cavallotti ma che invece viene terribilmente sbucato (qualcuno ricorda l'errore del difensore scozzese nella partita di Napoli con gli azzurri: rete di Pascutti). Mantovani è proprio lì e non rifiuta l'occasione. Malinverni esce con prontezza, ma lui lo aggira bruciando e segna a porta vuota. Un inizio dei più promettenti: le reti adesso bisognerebbe contarle con il pallottoliere.

Ma è una illusione, questa, destinata a naufragare quanto meno alla fine del primo tempo. La Triestina gira bene. Scialoja è molto attivo, fa lavorare i compagni di reparto, fa lavorare essi stessi a un compito troppo pesante per il suo fisico esile. Ma Scialoja lo conosciamo: le sue doti non sono rapportate ai mezzi atletici di cui dispone. Par in forma ancora imperfetta gioca e fa piacere. Canziani, seppure meno intraprendente e risoluto che contro il Parma, qualche spunto lo fornisce: Gentili è sempre sotto porta, indaffiato e tenace; Mantovani, rinvigorito nel morale da quella rete, è pure pieno di iniziativa e collabora con gli avanti. Piacini, visto che è il momento di iniziare a mantenere una posizione avanzata, ma non riesce a far spicco. Nella manovra corale della squadra protetta dall'attacco, è il solo a non dare

dolore alle gambe. Viene massaggiato, torna in campo, si mette all'ala sinistra. Canziani prende il suo posto. D'Alto passa in avanti, Piacini retrocede. Proprio Piacini al 20° cerca il gol, su calcio di punizione. E' una sventola che parte tagliando, con traiettoria arcuata. Ma una volta di più Malinverni rivela la sua qualità, e si trova puntuale nell'angolo all'appuntamento con il pallone. Al 25' la Triestina corre il suo più grosso pericolo, in una situazione che rivela il nervosismo di cui è rimasta vittima la sua difesa. Cattorini commette fallo su Agostinelli, la piccola ma tosta, ma non è ascoltato. L'arbitro - dalle decisioni imprevedibili - fa dare la punizione dal limite. Barriera. Ferrara respinge una degli ultimi volte. Bramati riprende il pallone, ma Mino, di volo dalla destra scaglia su Colovatti che si salva di pugno. Il pallone è ancora in gioco, nella mischia parte un altro tiro: stavolta è Varglien ad allungare il periodo. Passata la piccola bufera si contano i feriti: a terra è rimasto Donadelli, e da quel momento l'attacco avversario zoppicherà sensibilmente, quasi inutile al bordo del campo.

E' decisamente il momento della Trevigliese, che avanza tanto quanto la Triestina arretra. Arconi si sbraccia per spingere i suoi su posizioni meno rischiate, ma non è ascoltato. La confusione in difesa è piuttosto notevole, si teme il crollo di momento in momento. Un finale assurdo: una sventola che parte tagliando, con traiettoria arcuata, da un Mantovani più conciliante. La squadra insomma non è guarita dalla crisi: è entrata nella convalescenza. Ed è già confortante che sappia strappare appieno il turno facile che il campionato le ha riservato in questo periodo.

La Trevigliese è stata sfortunata, ma non comminata è una squadra di modesta levatura, nelle cui file si stenta a trovare un elemento che si stacchi sopra gli altri. Sì, il portiere è stato bravo; ma dopo di lui è difficile ricordare qualche altro. Da apprezzare comunque lo spirito agonistico di questa Trevigliese, che non si è arresa fino al 90', lottando con una caparbia che ne ha illuminato la prova. La Triestina ha fatto a tenerla a bada nel finale, ma bene o male se l'ha fatta, cogliendo quei due punti che, ripetiamo, sono la più bella cosa della sua partita di ieri.

Dante di Ragogna

I marcatori

10 reti: Magheri (Biellesse); 8 reti: Crespi (Solbiatese); 7 reti: Tassi (Cremone) e Carminati (Solbiatese); 6 reti: Mengoni (Biellesse), Ciomoli (CRDA), Girol (Como), Pantani (Entella), Ferraro (Marzotto);

Ritorniamo sulla prova della Triestina. Già detto che collettivamente non ha mostrato pro-

LE PARTITE DEL 19 DICEMBRE

CRDA - Piacenza
Como - Legnano
Cremone - Triestina
Biellesse - Biellese
Ivrea - Rapallo
Marzotto - Treviso
Mestrina - Savona
Trevigliese - Parma
Udinese - Solbiatese

La squadra monfalconese in una giornata di scarsa vena

REGALATA ALLA SOLBIATESE IL «RIGORE» che condanna il CRDA alla sconfitta (2-1)

MARCATORI: 1.0 tempo: al 1° Canziani (S.); al 26° Cossar (C.); 2.0 tempo: al 26° Crespi (S.); al 35° Solbiatese; Pisci, Pri- ni, Galli; Bacher, Taddel, Bertu- lo; Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Cossar. CRDA: Di Davide; Kik, Mreue, Scognini, Valentini, Cossar, Decosi, Mino, Ivo, Ciolittra, Galeone. ARBITRO: sig. Campanini di Finale Emilia. NOTE: giornata di sole; terreno leggermente siccitoso; calci d'angolo 8 a 5 a favore della Solbiatese. Al 25° per protesta Ivo e Ciolittra del CRDA. Spettatori 1000 circa.

DAL NOSTRO INVIATO Solbiatese, 12

Un rigore concesso con una certa leggerezza dall'arbitro signor Campanini di Finale Emilia ha letteralmente falciato il risultato della partita che, fino al 26° del secondo tempo, attin- to in cui appunto il direttore di gara ha concesso la massi- ma punizione per un fallo di mani involontario di Cossar, era stata assai equilibrata. Gli ste-

si giocatori della Solbiatese sono rimasti stupiti del regalato gentilmente concesso loro, ma, ovviamente, Crespi, non ha esitato batteando il tiro bravo Di Davide con un tiro secco, a mezza altezza, sulla destra. E dire che il segnalinee, che aveva visto chiaramente il fallo del tutto involontario di Cossar, aveva sbandierato il corner. Ma l'arbitro, inflessibile, ha mostrato il dischetto del rigore nonostante le veementi e giustificate proteste di tutti i cantierini.

Da quel momento la gara, che era stata sempre corretta, è leggermente trascinata, nel senso che tutti i cantierini, pro- la ricerca di un meritorio pa- reggio, più volte si sono lascia- ti inflare dai contropiedi av- versari e Valentini, non molto più attento, ha fatto un po' di pur mediocre centravanti lo- cale che lasciato solo all'attacco, era riuscito ad eludere la sor- veglianza.

Ma anche i giocatori locali non sempre correttezza, sono riusciti a contenere le stru- riate del CRDA. Ad un certo punto, a pochi minuti dalla fi- ne, Ciolittra, in piena area si è visto deviare da un pugno vo- lontario di un difensore un pal- lone che egli stava per calciare a rete. E il signor Campanini, lasciato anche perché coperto, ha

Questa sconfitta dei cantierini, a nostro parere, non è meritata, anche se un po' di colpa si deve loro attribuire. Colpa sensa che hanno com- piamente sbagliato talune marcature. La più clamorosa è stata quella di non controllare la sufficienza il cervello della Solbiatese. Crespi, il compo- era affidato a Morin il quale però, forse in cattiva giornata, non ha assolto pienamente il suo dovere. Crespi, per quasi tutti i novanta minuti di gioco ha scoraggiato quasi impu- nemente per il campo. Se Morin non ce la faceva a tenerlo co- me è stato dimostrato, perché l'allenatore degli azzurri, ma ha cambiato marcatore? Ed un'altra, sia pure relativa, è da attribuirsi al pure bravo Mreue. Il suo diretto avversario, Fregonese, giocava quasi sem- pre in appoggio alla difesa. Ben poche volte lo abbiamo visto spingersi in avanti, tranne ne- gli ultimi minuti di gioco quan- do tutto il CRDA aveva invaso il campo.

Ma il caso della Solbiatese, E' ancora, un appunto a De- rossi. L'ala destra cantierina og- gi è stata molto spastata. De- rossi, infatti, ben poche volte ha saputo costruire un'attacco. Troppo personale, ha ritardato sovente le manovre di contro- piede imbastite da Cossar e da Galeone, si è dimpiagnato nel cercare di dribblare, si è fatto troppo sempre anticipare da Galli.

Per contro una buona presta- zione è stata fornita da Ciolit- tra, il quale ha però il evizio di atteggiarsi un po' a vittima (e per questo è stato ammu- nito) da Galeone e da Ivo. Ci- olittra è stato, fuori discussione, il migliore in campo. Oltre al gol segnato, ha saputo im- basire diversi azioni con un pizicco di fortuna si sareb- bero trasformate in reti. Ivo e Galeone, molto mobili, han- no più volte gettato lo scompi- to della difesa avversaria. E solo la bravura dell'estremo de- la Solbiatese ha evitato che i due cantierini segnasero. Ga- leone, ad esempio, subito dopo il gol ha freddato l'attacco di Di Davide al 1° minuto di gio- co si è visto deviare, da cin- que metri, un bolide. Ed Ivo, su calcio d'angolo tirato da Ci- olittra, si è visto parare un col- po di testina molto pericoloso. Ancora, a pochi minuti dal ter- mine, Ivo non ha avuto fortu- na: il suo tiro è stato infatti respinto da un terzino sulla linea di porta quando il pal- lo aveva già scavalcato Pisci.

Se queste sono le azioni del cantierini, anche la Solbi- atese ha mancato qualche oc- casione, la più clamorosa delle quali però è scaturita da un buon passaggio di Cossar a Di Davide. Per fortuna del can-

terini, Boetto non è giunto in tempo a toccare la palla (ba- stava spingerla) e così Valentini è riuscito a mandare in calcio d'angolo.

La Solbiatese, ripetiamo, ha potuto conquistare l'intero bol- tino (ma un pareggio non sa- rebbe stato disdegnato dagli stessi bianchi, visto l'andamen- to della partita) grazie alla non stretta marcatura operata su Crespi. I due gol segnati ap- punto da Ciolittra, ha tenuto in porta ed il pallone è stato de- viato da un difensore in calcio d'angolo. Sul susseguente tiro dalla bandierina, lo stesso Carminati, di testa, è riuscito a segnare.

La seconda rete - quella del rigore concesso con manica larga - è pure scaturita da un suo passaggio a Carminati il cui tiro, ripetiamo, era nettamente fuori bersaglio (se Cossar non avesse intercettato involonta- riamente con le mani il pallone sarebbe andato, altissimo, fuo- ri di una quindicina di metri). A parte questo infortunio, Cos- sar, si è dimostrato sempre molto attento e preciso, come del resto Sorbino e Kik, che hanno bene neutralizzato i loro diretti avversari spingendosi, a volte, nell'aerea avversaria.

Dopo il gol a freddo e la susseguente pallata di Galeo- ne deviate da Pisci, si vede un lungo monologo dei cantierini nell'area avversaria. Al 3' di

gioco, ad esempio, De Rossi ben lanciato da Cossar si la- scia sfuggire un prezioso pal- lone e sempre su lancio di Cos- sar, Ivo si vede neutralizzare molto bene un suo tiro insidio- so. Quattro minuti più tardi (15') sempre Ivo, su calcio d'an- golo battuto da Ciolittra, im- pegna di testa Pisci. Ancora una bella azione, al 20', di Ciolittra su passaggio di Morin.

Al 22' Pisci, con un intuito formidabile, devia in corner una punizione sempre battuta da Ciolittra. Lo stesso però per- viene al gol al termine di una azione praticamente da lui stes- so impostata. Anticipato da Ba- cher, Ciolittra effettua la rimes- sa laterale dando il pallone a Galeone. L'ala sinistra indugia un istante e poi con un preciso passaggio restituisce, tagliando nettamente fuori la difesa av- versaria, a Ciolittra il quale in corsa batte inesorabilmente Pisci.

Non contenti di questo, i can- tierini premono ancora e al 31' Cossar si vede deviato in calcio d'angolo un suo tiro molto in- sidioso. In questo scorcio di gara, la Solbiatese non riesce ad imbastire una decisa azio- ne. In due occasioni quasi a rete mancando il bersaglio per poco. Solamente al 44' i padroni di casa si fanno vivi con una puni- zione da 30 metri tirata da Crespi. Di Davide, ben piazzato, para facilmente, ma viene calci- cato duramente da Boetto.

L'inizio della ripresa cambia fisionomia. E' la Solbiatese che



Con un agguistato colpo di testa Gentili tenta il raddoppio ma il portiere della Trevigliese riesce a parare (Foto di Rota)

DUE ATTACANTI ESPULSI, UN TERZO INFORTUNATO

Otto contro undici l'Udinese perde ma si fa applaudire (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 6° De Asti; nel secondo tempo al 35' Mastel. PARMA: Uccelli; Grul- la, Silvagna, Rancati, Rivelino, Polli, De Asti, Zurlini, Onesti, Fon- tana, Mastel, Udinese: Galli; Pin, Bernar, Zardo, Zampa, Del Pin; Mastel, De Cocco, Berra, Dol- so, Bosdaves. ARBITRO: Canova di Milano. NOTE: giornata sole- giata, temperatura mite. Campo in- siccato al centro. Il Parma per- duto di capillarità gioca in mag- gioria. Nella ripresa all'8' la me- z'ala sinistra Dolso dell'Udinese, in uno scontro con Silvagna dove- va abbandonare il campo, rimen- do dopo dieci minuti soppiante- ma completamente nullo. Al 10' viene espulso Del Pin per protesta contro l'arbitro e al 25' per lo stesso motivo viene espulso Bra- da. Calci d'angolo 14 a 11 per la Udinese, nel primo tempo 5 a 2. Spettatori duemila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Parma, 12

La sconfitta dell'Udinese ha indubbiamente molte attenuan- ti. Nel primo tempo tutto è fi- lato normalmente agli effetti del gioco: il Parma al 5' riusciva a battere la difesa avversaria con una rete dell'ala sinistra De Asti su passaggio della mezz'ala Zurlini; il tiro di De Asti (che era riuscito a smarcarsi) in dia- gonale, rasoterra, sorprende- va il portiere Galli spazzato, per- cui per lui non c'era più niente da fare.

Il successo dei locali faceva sì che i bianconeri dovessero abbandonare il dispositivo pre- cauzionale di difesa lanciandosi alla ricerca del pareggio. Il gio- co rivelava l'efficacia dell'attac- co udinese, che spesse volte po- neva in difficoltà la difesa lo- cale, costringendo il portiere a impegnarsi in parate su tentativi

di Bosdaves, Braida e Dolso. Il Parma organizza una difesa so- novra a metà campo. Tuttavia la pressione degli ospiti non riusciva ad ottenere il pareggio, anche quando, nel finale del primo tempo, l'Udinese aveva svol- to un'offensiva. Il Parma dava al riposo in vantaggio pur avendo uno sbandamento in di- fesa e un gioco poco chiaro a metà campo.

La ripresa vedeva ancora i bianconeri decisi all'attacco, se non che all'8' in uno scontro con Silvagna dove- va abbandonare il campo, rimen- do dopo dieci minuti soppiante- ma completamente nullo. Poco dopo, quando il gioco si era appassito e arricchito di falli da una parte e dall'altra, al 10' l'attacco del bianconeri veniva ritra- to di un altro giocatore, cioè di Del Pin che aveva protestato contro una decisione arbitrale. Tuttavia l'incontro restava an- cora vivo e interessante per me- zzo un'offensiva. Il Parma dava al riposo in vantaggio pur avendo uno sbandamento in di- fesa e un gioco poco chiaro a metà campo.

La ripresa vedeva ancora i bianconeri decisi all'attacco, se non che all'8' in uno scontro con Silvagna dove- va abbandonare il campo, rimen- do dopo dieci minuti soppiante- ma completamente nullo. Poco dopo, quando il gioco si era appassito e arricchito di falli da una parte e dall'altra, al 10' l'attacco del bianconeri veniva ritra- to di un altro giocatore, cioè di Del Pin che aveva protestato contro una decisione arbitrale. Tuttavia l'incontro restava an- cora vivo e interessante per me- zzo un'offensiva. Il Parma dava al riposo in vantaggio pur avendo uno sbandamento in di- fesa e un gioco poco chiaro a metà campo.

Al 25' anche il centravanti Braida veniva espulso per pro- testa contro l'arbitro e l'Udine- se rimaneva praticamente in ot- to uomini. Anche in queste co- dizioni però la squadra friula- na trovava tanto coraggio da battersi attaccando mentre il Parma rimaneva ancora disar- bitolato. L'Udinese per poco non pareggiava, con Bosdaves ma poi accusava il naturale calo e l'attacco parmensi al 35' raddoppiava con un gol dell'ala sinistra Mastel: lo splovento a il di palo finiva in rete impar- zionalmente.

Salernitana, Cosenza e l'Aquila punti 18; Akragas, Bari e Sambenedettese 15; Trapani 14, Pescara e Crotone 13; Casertana e Taranto 12; Avellino, Del Duca Ascoli e Lecce 11; Nardo e Nardo hanno gio- cato una partita in meno.

Giovanni Silvani

Girona B

I RISULTATI

Anconitana - Ravenna	0-0
Massese - Arezzo	1-0
Empoli - Carpi	1-0
Frato - Jesina	2-1
Lucchese - Ternana	0-0
Maceratese - Carrarese	0-0
Perugia - Cesena	0-0
Rimini - Pistoiese	0-0
Siena - Torres	3-0

LA CLASSIFICA

Arezzo	punti 20; Ternana e Pra- to 18; Cesena 16; Rimini, Massese e Siena 14; Torres, Pistoiese, Perugia 13; Empoli e Maceratese 12; Carrarese, Jesina, Ravenna 11; Lucchese 10, Anconitana 9, Carpi 5.
--------	--

Girona C

I RISULTATI

Bari - Salernitana	0-0
Casertana - Casertana	1-0
Crotone - Savona	0-0
L'Aquila - Akragas	1-0
Loco - Taranto	1-0
Nardo - Pescara	2-1
Sambenedettese - D.D. Ascoli	1-0
Siracusa - Avellino	1-0
Trapani - Chieti	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana, Cosenza e l'Aquila	punti 18; Akragas, Bari e Sambenedettese 15; Trapani 14, Pescara e Crotone 13; Casertana e Taranto 12; Avellino, Del Duca Ascoli e Lecce 11; Nardo e Nardo hanno gio- cato una partita in meno.
---------------------------------	---

Serie D - Giro C: Pesaro sempre a cinque punti di distacco

UNA GIUSTA RETE ANNUNTA E UN GOL SUBITO IN FUORIGIOCO

Soccombe il Saici a San Donà ma il castigo è eccessivo (3-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 29' Bottonso, al 35' Muccignato. SAN DONÀ: Celotto, Bottonso, Tomasella, Mazzola, Scabini, Modolo, Zoppi, Mori, Muccignato, Petrucci, Serafini. SAICI: Carmassi, Nardini, Prihaz, Tivolo, Mazzolini, Battiston; Carpin, Platin, Medet, Corso, Cremaschi. ARBITRO: Ghetti, di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Donà, 12

Una batosta del genere gli azionisti se la ricordano per un pezzo: prima di tutto perché oggi si è infranta una tradizione favorevole che la voleva imbattuta sul terreno dei veneti e poi perché una sonata così se la sono voluta dare, snobbando un avversario inferiore per censo e classifica in modo veramente incredibile.

Non si può pretendere, infatti, che una squadra che ha bisogno di punti, che lotta con l'acqua alla gola nelle sue battaglie, possa essere così munita di tutte le armi, che si liberi di altri si prendano. Una squadra del genere, come quella del San Donà, prima che con i bilanci deve fare i conti col pubblico.

I bianconeri di Abbatematteo se la sono presa alla leggera, forse confidando che alla lunga i giocatori avversari sarebbero stati costretti ad inchinarsi alla loro migliore condizione atletica. Indietro Medet, quasi sulle scie di Mazzolini, al centro Carpin, abbandonato all'estrema sinistra Cremaschi, e ancora a sinistra — di un passo più avanti di Mazzolini — Prihaz messo solo a far da spauracchio con la sua statura (e basta) al piccolo De Zoppi. Alla lunga, se i calcoli della panchina fossero risultati esatti, Battiston e compagni sarebbero passati, quasi senza accorgersene, frantumando quel poco di buono che i locali avevano riusciti a mostrare nel primo scorcio di gara. Un sacco di montanti colpiti da ambedue le squadre, anche una pulitissima rete di Corso al 42' che indirizzava in rete dal dischetto una punizione di Cremaschi; la palla colpiva la faccia interna della rete tra traversa e sostegno di ferro, per rimbalzare sulla linea bianca. Celotto, titubante nel rimettere in gioco, dava a intendere che era poi, ma l'ar-

bitro non se ne dava per inteso. Comunque, specie negli ultimi dieci minuti del primo tempo, gli azionisti sembravano aver trovato la vena buona. Il San Donà, a strisce blu, sembrava a rotoli. Poi, nella ripresa, venne fuori la storia della formica che accumulava per l'inverno. Infatti i locali, che si erano risparmiati le commoventi ad affacciarsi alla finestra, prima con una sventolata di Matassa, poi con una rasoterra di De Zoppi che faceva la barba al montante.

Così, un poco alla volta, il piccolo San Donà, elegantemente snobbato dagli avversari, riusciva a ricucire i reparti e a inventare manovre sempre più veloci e audaci.

Tre a zero senza attenuanti. Un gol non riconosciuto e un altro viziato da fuorigioco: queste le uniche vere attenuanti, che si possono riconoscere agli ospiti. Poi invece va loro imputato lo scarso impegno, l'eccessiva sufficienza con cui hanno affrontato questo incontro e infine il fatto che oggi tutti o quasi non erano in giornata buona. La squadra non ha girato a dovere. Si può aggiungere anche che non ha girato affatto e i padroni di casa ne hanno approfittato nel modo più elegante: regalando cioè tre zecche che non saranno facilmente dimenticate.

Enzo Bidoli

I RISULTATI

*Audace S.M. - Riccione	3-1
F. Fabiano - Baracca	2-0
F. Fabiano - Cervia	3-1
*Forlì - Alma Juve	3-1
*Gubbio - Schio	0-0
*Imola - Jesolo	2-0
*Pordenone-Vitt. Veneto	1-0
*San Donà - SAICI	3-0
*Vis Sauria-Città Castello	3-1

LA CLASSIFICA

Vis Sauria	13	10	5	29	23
Audace S.M.	13	7	4	14	18
Baracca Lugo	13	6	2	10	16
Pordenone	13	6	4	10	16
Cervia	13	4	4	10	14
Jesolo	13	4	4	9	14
Vitt. Veneto	13	4	4	11	13
Forlì	13	3	5	10	13
SAICI	13	3	5	14	13
Imola	13	3	4	9	12
Schio	13	3	3	9	11
F. Fabiano	13	3	4	10	12
C. Castello	13	3	5	12	11
F. Fabiano	13	3	5	11	11
Riccione	13	3	5	10	10
San Donà	13	3	4	10	10
Alma Juve	13	2	4	7	8
Gubbio	13	1	6	5	8

LE PARTITE DEL 19 DICEMBRE

Alma Juve - Cervia
Città Castello - Pordenone
Faenza - Vis Sauria
Forlì - Fabiano
Jesolo - Baracca Lugo
Riccione - Gubbio
SAICI - Audace S.M.
Schio - Imola
Vittorio Veneto - S. Donà

E venne la prima rete al 18' con Bottonso che riusciva con una scarpata violenta a indirizzare in porta un cross di Muccignato. Venne anche la seconda, viziata da fuorigioco, al 26' con Muccignato e per il Saici svanì ogni speranza.

Allora Battiston e compagni andarono all'abbordaggio, bene con Carpin e con Corso, ma si trattava più che altro di impennare rabbiose che in fin dei conti lasciavano il tempo che trovavano. E i poveracci in maglia a righe se ne stavano buoni, e andavano al bersaglio per la terza volta al 35' con Muccignato.

Tre a zero senza attenuanti. Un gol non riconosciuto e un altro viziato da fuorigioco: queste le uniche vere attenuanti, che si possono riconoscere agli ospiti. Poi invece va loro imputato lo scarso impegno, l'eccessiva sufficienza con cui hanno affrontato questo incontro e infine il fatto che oggi tutti o quasi non erano in giornata buona. La squadra non ha girato a dovere. Si può aggiungere anche che non ha girato affatto e i padroni di casa ne hanno approfittato nel modo più elegante: regalando cioè tre zecche che non saranno facilmente dimenticate.

Enzo Bidoli

I RISULTATI

*Audace S.M. - Riccione	3-1
F. Fabiano - Baracca	2-0
F. Fabiano - Cervia	3-1
*Forlì - Alma Juve	3-1
*Gubbio - Schio	0-0
*Imola - Jesolo	2-0
*Pordenone-Vitt. Veneto	1-0
*San Donà - SAICI	3-0
*Vis Sauria-Città Castello	3-1

LA CLASSIFICA

Vis Sauria	13	10	5	29	23
Audace S.M.	13	7	4	14	18
Baracca Lugo	13	6	2	10	16
Pordenone	13	6	4	10	16
Cervia	13	4	4	10	14
Jesolo	13	4	4	9	14
Vitt. Veneto	13	4	4	11	13
Forlì	13	3	5	10	13
SAICI	13	3	5	14	13
Imola	13	3	4	9	12
Schio	13	3	3	9	11
F. Fabiano	13	3	4	10	12
C. Castello	13	3	5	12	11
F. Fabiano	13	3	5	11	11
Riccione	13	3	5	10	10
San Donà	13	3	4	10	10
Alma Juve	13	2	4	7	8
Gubbio	13	1	6	5	8

LE PARTITE DEL 19 DICEMBRE

Alma Juve - Cervia
Città Castello - Pordenone
Faenza - Vis Sauria
Forlì - Fabiano
Jesolo - Baracca Lugo
Riccione - Gubbio
SAICI - Audace S.M.
Schio - Imola
Vittorio Veneto - S. Donà

E venne la prima rete al 18' con Bottonso che riusciva con una scarpata violenta a indirizzare in porta un cross di Muccignato. Venne anche la seconda, viziata da fuorigioco, al 26' con Muccignato e per il Saici svanì ogni speranza.

Allora Battiston e compagni andarono all'abbordaggio, bene con Carpin e con Corso, ma si trattava più che altro di impennare rabbiose che in fin dei conti lasciavano il tempo che trovavano. E i poveracci in maglia a righe se ne stavano buoni, e andavano al bersaglio per la terza volta al 35' con Muccignato.

Tre a zero senza attenuanti. Un gol non riconosciuto e un altro viziato da fuorigioco: queste le uniche vere attenuanti, che si possono riconoscere agli ospiti. Poi invece va loro imputato lo scarso impegno, l'eccessiva sufficienza con cui hanno affrontato questo incontro e infine il fatto che oggi tutti o quasi non erano in giornata buona. La squadra non ha girato a dovere. Si può aggiungere anche che non ha girato affatto e i padroni di casa ne hanno approfittato nel modo più elegante: regalando cioè tre zecche che non saranno facilmente dimenticate.

Enzo Bidoli

I RISULTATI

*Audace S.M. - Riccione	3-1
F. Fabiano - Baracca	2-0
F. Fabiano - Cervia	3-1
*Forlì - Alma Juve	3-1
*Gubbio - Schio	0-0
*Imola - Jesolo	2-0
*Pordenone-Vitt. Veneto	1-0
*San Donà - SAICI	3-0
*Vis Sauria-Città Castello	3-1

LA CLASSIFICA

Vis Sauria	13	10	5	29	23
Audace S.M.	13	7	4	14	18
Baracca Lugo	13	6	2	10	16
Pordenone	13	6	4	10	16
Cervia	13	4	4	10	14
Jesolo	13	4	4	9	14
Vitt. Veneto	13	4	4	11	13
Forlì	13	3	5	10	13
SAICI	13	3	5	14	13
Imola	13	3	4	9	12
Schio	13	3	3	9	11
F. Fabiano	13	3	4	10	12
C. Castello	13	3	5	12	11
F. Fabiano	13	3	5	11	11
Riccione	13	3	5	10	10
San Donà	13	3	4	10	10
Alma Juve	13	2	4	7	8
Gubbio	13	1	6	5	8

LE PARTITE DEL 19 DICEMBRE

Alma Juve - Cervia
Città Castello - Pordenone
Faenza - Vis Sauria
Forlì - Fabiano
Jesolo - Baracca Lugo
Riccione - Gubbio
SAICI - Audace S.M.
Schio - Imola
Vittorio Veneto - S. Donà

PARATO DA CANESE UN «RIGORE» INVENTATO

Brividi per il Pordenone ma crolla il Vittorio Veneto (1-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Asquini. PORDENONE: Canese, Bernardi, Patrizio, Gregori, Fusioli, Lotti, Zennaro, Zotti, Rinaldi, Asquini, Del Grosso. VITTORIO VENETO: Del Monaco, Mion, Catto, Salvadori, Giacomini, Bui, Mazza, Comini, Cesaro, Faloppa, Cioagna. ARBITRO: Frati di Parma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 12. E' mancato poco che il Pordenone conoscesse l'amarezza di un'immiserita sconfitta. E' successo al 1' della ripresa, quando l'arbitro ha inventato un rigore al danni dei ragazzi di Treviso per un fallo inesistente di Pussini su Cioagna.

L'ala sinistra del Vittorio Veneto ha cercato invano di aggirare lo stopper del Pordenone, ma a causa del terreno fangoso è caduto senza essere stato nemmeno sfiorato. L'arbitro, di stante una trentina di metri, ha indicato perentoriamente il dischetto degli undici metri senza ascoltare le giuste proteste di capitano Renzulli. Canese ha inteso il tiro, si è portato sulla sinistra ed ha respinto il pallone. Una cosa da dire: incredibile, che ha lasciato allibiti gli stessi giocatori ospiti. Lo scampato pericolo è servito da campanello d'allarme per i locali che hanno iniziato un vero e proprio assedio alla porta avversaria, cogliendone il frutto al 13' con l'ala sinistra Asquini.

Incontro combattuto, cavalleresco e ricco di spunti tecnici, che ha posto in evidenza una squadra, quella di Treviso, ben registrata al centrocampo, solida in difesa e scattante in fase offensiva. Le pessime condizioni del terreno non hanno consentito però di manovrare bene e in tre occasioni le punte di diamante del Pordenone hanno fallito il bersaglio.

Il trainer neroverde ha schierato Rumioli nel ruolo di mezzala sinistra e questa mossa ha giovato a tutta la manovra della squadra. Il Vittorio Veneto è stato un valido antagonista della compagine locale e, oltre al rigore non realizzato, si è reso pericoloso in un paio di occasioni.

Le occasioni più pericolose sono state però mancate dal neroverde nel primo tempo: al 10' con Betti che sparava addosso a Del Monaco, al 20' con Asquini che a portiere tenuto ha messo a lato di testa. Al 37' invece è stata la volta del Vittorio Veneto a fallire un bersaglio.

Gildo Marchi

facilissimo: su un rimpallo la sfera perveniva a Cesare che calava su un piede di Canese in uscita. Al 41' nuovo brivido per la difesa ospite in seguito a un colpo di testa di Rumioli che spediva il pallone a sfiorare la base del montante.

Nella ripresa, dopo il mancato rigore, si è assistito ad eforie dei padroni di casa, chiusi con l'unica rete della giornata. Betti fuggiva lungo la linea laterale e dal fondo croceva di precisione al centro della porta dove Asquini di testa toglieva la palla dalle mani del portiere vittorioso e poi con un piede la infilava in rete.

Incoraggiati a gran voce dal pubblico i pordenonesi davano vita ad altre pregevoli azioni e al 25' per poco non raddoppiavano. Del Grosso ha servito Renzulli che, giunto in zona di tiro, ha smistato lateralmente a Betti il quale, però, è stato anticipato da Buli. Il Vittorio Veneto ha tentato nel finale di sorprendere la difesa neroverde, ma è riuscito solo a collezionare quattro tiri dalla bandierina. Calci d'angolo otto a cinque per il Vittorio Veneto, tre a tre nel primo tempo.

Gildo Marchi

LA CLASSIFICA

Marzotto	6	5	10	12	4	11
Treviso	5	3	11	7	4	7
Bolzano	6	2	3	6	5	7
Mestrina	6	2	3	6	5	7
Udinese	6	2	2	6	5	7
CRDA Monf.	7	1	4	6	7	6
Pordenone	6	2	3	7	11	5
Triestina	5	1	2	6	5	4
Schio	6	2	3	11	4	4
San Donà	5	0	2	3	5	3
Treviso	4	0	2	0	5	2

PROSSIMO TURNO

domenica 19 dicembre

CRDA Monf. - Pordenone, S. Donà - Bolzano, Treviso - Schio, Treviso - Udinese, Triestina - Marzotto, Riposa: Mestrina.

CRDA Monf. - Schio 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Longo II (CRDA); nel secondo tempo al 49' Fanozzo, su rigore. CRDA: Nicolli (Magria), Clama, Terzaghi; Zonchi, Deuri, Fogli, Tognini (Rigonati), Zuppi, Longo II, Longo I (Colchi), Campolongo. SCHIO: Monzeglio, Fontana, De Munari, Filippi, Pozzan, Genovesi, Panzoni, Mioni, Battaglia, Grilli, Raumer. ARBITRO: Terpin da Trieste.

Montalcione, 11

Una partita banalmente disputata dal CRDA che avrebbe dovuto vincere con una certa facilità, per quanto ci è stato dato a vedere. Invece, gli azionisti sono mancati in velocità, in chiarezza di idee, in coesione fra i reparti. Buon per loro che gli avversari di oggi valevano soltanto per l'impegno agonistico che hanno portato sul terreno di gioco. Troppo statico il gioco canterino nelle retrovie e fruttuosa a centrocampo ed in avanti nella linea d'attacco. Lo Schio ha sofferito con la foga alla mancanza di tecnica e si è fatto valere a più riprese. A conti fatti, il risultato dev'essere considerato equo.

Il CRDA è passato in vantaggio con Longo II al 29' del primo tempo. Lo Schio ha pareggiato al 54' dalla fine con un rigore provocato da Rigonati.

Gironi D

I RISULTATI

*Libertas - Portofino	2-1
*Juventus - Audax	4-2
*Turris - Italia	2-1
*San Casciano - Edera	3-2
*CRDA Trieste - Primorie	2-1
Posteplast - Sagrado	4-0
Romans - Farra	1-0

LA CLASSIFICA

Romans	11	7	3	16	4	17
Libertas	9	6	2	15	6	14
CRDA Trieste	10	5	2	15	7	12
Turris	10	4	2	10	6	12
Posteplast	10	4	3	14	9	11
Farra	10	3	5	11	9	11
Fortitudo	10	3	5	11	12	11
Juventus	9	4	3	13	10	10
San Casciano	11	2	6	15	10	10
Italia Gradisca	11	2	6	15	8	10
Sagrado	10	2	6	15	8	10
Audax	11	2	6	12	8	10
CRDA Trieste	11	2	6	12	8	10
Edera	11	1	7	8	2	5
Primorie	11	1	7	8	2	5

La partita del 19 dicembre: Juventus - Fortitudo, Audax - Edera, Italia - Primorie, Libertas - Farra, Posteplast - Sagrado, San Casciano - CRDA Trieste, Turris - Sagrado.

Chiuso il primo tempo sul 3

Chiuso a reti inviolate il primo tempo, la ripresa ha ancora visto i cividalesi all'attacco, ma per giungere alla prima segnatura c'è voluto il calcio di rigore. Una delle tante azioni in area ha portato a far commettere un estremo difensore un fallo di mano e l'arbitro non ha esitato a indicare il fatale dischetto. Dorigli si è incaricato di tramutare in rete. Ciò è stato come una doccia fredda per i pordenonesi: li ha costretti a uscire dall'azione difensiva. I loro attacchi però sono stati contenuti dai biancorossi e solo in conseguenza d'un'azione di corner il pantano ha permesso una manovra davanti alla porta di Canduro, dando modo a Gabelli di infilarsi nell'incrinatura di gambe e così pareggiare.

La reazione della Cividalese è stata immediata e un altro fallo commesso nell'organico di libertas ha dato modo a Tosolini di dare la meritata vittoria ai propri colori, battendo Maggi con un forte tiro calcato da oltre una trentina di metri. Partita combattuta, ma meritatamente vinta dai cividalesi, anche se non ottenuta con punteggi conseguiti ad azioni di linea.

G. V.

UN ARBITRO POCO MOBILE

Spilimbergo - Sacilese 3-3

MARCATORI: nel p. t. al 1' Bortolussi III, al 4' Orienti, al 12' Tonelli, al 42' Poletto, al 44' Sarcinelli, nella ripresa al 29' Bortolussi III, al 35' Spilimbergo, al 41' Bortolussi I, al 45' Sarcinelli.

La partita è stata combattuta, ma per giungere alla prima segnatura c'è voluto il calcio di rigore. Una delle tante azioni in area ha portato a far commettere un estremo difensore un fallo di mano e l'arbitro non ha esitato a indicare il fatale dischetto. Dorigli si è incaricato di tramutare in rete. Ciò è stato come una doccia fredda per i pordenonesi: li ha costretti a uscire dall'azione difensiva. I loro attacchi però sono stati contenuti dai biancorossi e solo in conseguenza d'un'azione di corner il pantano ha permesso una manovra davanti alla porta di Canduro, dando modo a Gabelli di infilarsi nell'incrinatura di gambe e così pareggiare.

La reazione della Cividalese è stata immediata e un altro fallo commesso nell'organico di libertas ha dato modo a Tosolini di dare la meritata vittoria ai propri colori, battendo Maggi con un forte tiro calcato da oltre una trentina di metri. Partita combattuta, ma meritatamente vinta dai cividalesi, anche se non ottenuta con punteggi conseguiti ad azioni di linea.

G. V.

ERNESTO FONDATA NEL 1912

Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140

Filiale TRIESTE: Largo Santoro 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)

Visitateci! Risparmierete

REGIONALE SEMIPROFESSIONISTI

Mestrina bloccata (0-0) dalla difesa della Triestina

Piuttosto slegati e sterili gli attaccanti lagunari Godeas, Angileri e Calzi emergono fra gli alabardati

MESTRINA: Storto, Furian, Marassa (Bertani), Mialich, Zennaro, Svanetti, Magagnoli, Maso, Vianello, Sabbadini, Castellano. TRIESTINA: Vasta, Godeas, Vidosi, Vidoni, Capitano, Angileri, Calzi, Ciroli, Miani, Isipiro, Tuzi.

Giovanile

Semiprofessionisti

I RISULTATI

*Bolzano - Treviso	1-1
*CRDA Monf. - Schio	1-1
*Marzotto - San Donà	3-1
*Mestrina - Triestina	0-0
*Udinese - Treviso	2-0

DILETTANTI GIRONI «B» - REGOLARE LA SANGIORGINA IN VETTA

Pieris e Arsena e scavalcano il Ponziana

A FATICA LA CAPOLISTA SUL FANALINO

Sangiorgina-Gonars 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 30' Perotoli, SANGIORGINA: Farfoglia, Sgramatti, Marega, Bignotto, Virgilio, Basadella, Giulio, Ferrara, Mian, Fagnini, Perotoli. GONARS: Pini, Candio, Vicedomini, Tavaris II, Del Mestre, Ferri, Peli, Moretti, Casarsa, Tavaris I, Colussi. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

NOTE: giornata splendida di sole. Presenti oltre un migliaio di spettatori, in gran parte giunti dalla vicina San Giorgio. Terreno un po' allentato. Al 35' della ripresa espulso il mediano sangiorgina Bignotto per aver dato uno schiaffo a Tavaris II.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gonars, 12. Se ci fosse consentito fare lo accostamento fra il mondo di un noto scrittore francese e quello delle arene calcistiche, potremmo definire quest'ultimo usando l'orfanismo che dice che esso contiene in sé le stranezze delle cose naturali quanto il naturale delle cose strane. Cercheremo di spiegarci. Eravamo

venuti qui certi di vedere una Sangiorgina dettar legge nel confronto del vicino di casa e parente povero Gonars (con il risultato odierno l'undici nerazzurro è sceso al ruolo di fanalino di coda), e invece, a partita finita, abbiamo udito lanciare dai tifosi locali ripetutamente a piena voce all'indirizzo dei ragazzi in maglia cremisi l'invettiva classica: «Ponziana».

La Sangiorgina infatti non ha dominato il campo com'era logico attendersi, specie tenendo conto che oggi la squadra ospite è stata costretta a presentarsi priva di ben tre titolari, e non da poco: del portiere Plebani e del centrocampista Nardon, indisposti, nonché del mediano Carlet, colpito da squalifica. L'allenatore gonarsino ha dovuto far scendere sul terreno due ragazzi esordienti: il mezzo destro Moretti (sedicesenne) e il portiere Pini (diciassettenne), mentre Carlet è stato rimpiazzato da Tavaris II. Ebbene, questo Gonars si è

battuto con ammirabile coraggio e per settantacinque minuti è riuscito a tener testa balanzosamente alla prestigiosa rivale. Poi è venuta la rete della vittoria dei sangiorgini. Ed è stata questa una rete che, se non si può dir proprio fasulla, certamente va considerata come un vero infortunio per la compagine locale.

Fino a quel momento la vicenda della partita era andata press'a poco così: i ragazzi del Gonars partirono come frecce al fischio d'inizio e al vertice d'una brillante triangolazione, al secondo minuto, Casarsa piazzò il suo tiro di poco fuori bersaglio. La Sangiorgina aveva quindi impegnato il giovane portiere nerazzurro in una serie di interventi alcuni dei quali veramente brillanti e arditi, su tiri e incursioni di Mian, Fagnini e Perotoli. Ma il pericolo più serio lo corse la squadra ospite al 15' del p. t. quando Casarsa raccolse un allungo di Ferro s'innestò nelle maglie della difesa ospite ed effettuò quindi un centro rasoterra sul quale si lanciò, senza successo, Moretti. La mossa della mezz'ala tuttavia sbilanciò il portiere Farfoglia. La palla giunse sul piede di Peli, che dalla destra sterzò a un tiro fortissimo da distanza ravvicinata. Farfoglia riuscì a deviarlo con la punta del piede mentre ancora si trovava a terra.

Nella ripresa al 35' del p. t. non si fece nulla di sorprendente, ma la sua azione si svolgeva a sussulti, non aveva nulla di irresistibile. Qualche puntata veloce di Mian e Giulio oggi non portò ombra che la difesa del Gonars riusciva a controllare sempre con una certa sicurezza. Ormai tutti stavano per convincersi che la partita si sarebbe conclusa con un nulla di fatto, quando ecco il gol galotico. S'era al 30' della ripresa. L'azione si svolgeva un po' oltre la metà campo, nell'area gonarsina. Dalla destra partì un allungo verso il centro, dove c'erano soltanto tre giocatori in maglia nerazzurra. Uno di essi fece l'atto di intercettare quel pallone del tutto innocuo. Ma nel far ciò colpì la palla di striscio e questa andò a finire sulla sinistra della difesa ospite, isolando Perotoli. Uno scatto bruciante dell'ala sinistra che il terzino Candotto tentò di frenare con un disperato ritorno in zona. Perotoli però fu lesto e spazzò a rete la palla bruciante. Quella volta non rimase proprio nulla da fare.

Possiamo essere tacitati di ladri per questo i sangiorgini? No, perché era naturale aspettarsi che una squadra di classe come la loro, prima o poi si sarebbe imposta anche sul piano della contabilità pratica.

Luciano Sanson



Cremcaffè - Aquileia 3-0. Azione di Ralevich contrastata dal terzino Spagnul (Foto de Rota)

I BIANCOCELESTI IMBRIGLIATI DAI RAGAZZI DI RUSSIGNAN

Muggesana-Ponziana 2-1 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Della Rocca su rigore, al 44' Braida; nel secondo tempo al 7' Furlani. MUGGESANA: Suraci, Fontana, Marassi, Mammirovich, Della Rocca, Bortoni, Bussi, Brutat, Braida, Derossi, Urcioli. PONZIANA: Degrossi, Suard, Nardone, Frattolico, Pini, Fattori, Chiodi, Pini, Furlani, Zulich, Bussi. ARBITRO: Montegonico di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 12. «Quo vadis, Ponziana?». Un interrogativo increscioso, che probabilmente avrà circolato con insistenza fra il folto gruppo di fedelissimi biancocelesti accorsi fiduciosi ai bordi del campo muggesano con un paio di bandiere dai colori sociali, bene in vista. Elvio Russignan, invece non ha da rispondere a nessun interrogativo, avendo risolto il problema della partita da modesto ma intelligente stratega. Con un terreno ridottissimo in quelle condizioni, si sarà detto il biondo allenatore dei verdi-arancio, non ci deve essere posto per il gioco manovrato e pertanto bisognerà operare per il rilancio lungo ed il rinvio adatti prima. La rac-

comandazione del responsabile tecnico è stata posta diligentemente in pratica da tutta la squadra con il risultato che si è visto.

Il Ponziana è stato sempre messo alle corde dalla schiacciante e ossequiosa difesa bianca, superiore tattica del campo di casa. Sempre primi sulla palla, ed in possesso di una riserva di fatto praticamente inesauribile, Brutat e compagni non hanno neanche fatto eccezioni a rete. Sempre primi sulla palla, ed in possesso di una riserva di fatto praticamente inesauribile, Brutat e compagni non hanno neanche fatto eccezioni a rete.

Si era giunti al 35' di gioco e fino a quel momento il Ponziana, pur giocando al di sotto del proprio normale rendimento, era riuscito a contenere la serie di punte offensive contrapposte con molta destrezza e pericolosità dagli scatenati Urcioli e Braida il quale, con uno scatto bruciante, provocava una serie di sbalzi di palla, che generava il calcio di rigore. Braida, dicevamo, era scattato bene e trovandosi dinanzi il capitano del Ponziana alzava

il pallone nell'intento di superare la difesa avversaria. Il calcio venne deviato dal terzino di casa, che si era spuntato, trasformando di forza da quello specialistico che ha nome Della Rocca (cinque rigori messi a segno su cinque tiri in questo campionato).

Al 44' la beffa della disperazione. Sempre Braida in evidenza sulla destra ad una ventina di metri dalla porta biancocelesti, parte un rasoterra improvvisamente, molto forte ma centrale con la palla che vola verso Degrossi, che s'innocchia per arrestarla. Il cuolo sbatte contro la braccia tesi del portiere, gli ruzzola di fianco e, superatolo, va ad adagiarsi in fondo al sacco.

Nella ripresa i triestini riuscivano solamente ad accorciare le distanze a 8 minuti dal fine del gioco, quando, di colpo, la rete di Furlani ma poi dovevano ancora difendersi dalle ultime sferzate dei locali che nel finale davano a Degrossi l'occasione di ribaltarsi, sventando miracolosamente alcune azioni pericolosissime che avevano portato prima Urcioli e poi Braida ad un pelo dal gol.

Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli protagonisti di questa stratagemma partita, diremo che la Muggesana va lodata in blocco anche se, come già accennato in precedenza, una menzione particolare spetta al diritto al bruto Urcioli. Suoi scudi, però, anche Mammirovich, il quale ha portato a termine con la massima diligenza il compito affidatogli: quello di tenere d'occhio l'uomo più pericoloso della prima linea ponziana: il goleador Furlani.

Del Ponziana dobbiamo pensare soltanto che si sia trattato di una giornata infuata e sulla pista. Dopo il temporale, di solito rispetta il sole. Speriamo che sia così anche per l'undici di Conicovich e che le soddisfazioni non tardino ad arrivare abbondanti.

Per completare la cronaca di questa partita, diciamo che al 3' Degrossi doveva mettersi tutto per deviare un insidioso tiro di Bussi conseguente ad azione di calcio d'angolo. Al 16' della partita, Urcioli-Braida, con un tiro finale di quest'ultimo fuori bersaglio. Al 28' Furlani sparava fortissimo dal limite, ma il bolido veniva bloccato. Al 31', su azione Fonda-Chiodi e girata al volo dalla destra, veniva salvato providamente dalla traversa. Poi le due reti muggesane.

Se tutte le ciambelle impastate dal Cremcaffè dall'inizio dell'attuale campionato ad oggi fossero riuscite col buco, o meglio se tutte le occasioni da gol e gli innumerevoli tiri a rete che gli attaccanti giallorossi hanno creato in questo periodo fossero stati realizzati, a quest'ora la compagine

gestione già descritte.

Nella ripresa il Ponziana si portava decisamente all'attacco, ma nel frattempo i padroni di casa avevano stretto maggiormente le maglie della loro retroguardia riuscendo in tal modo a bloccare le spinte offensive avversarie. All'8' era invece Degrossi a dover risolvere con difficoltà una critica situazione, provocata da una stangata improvvisa di Braida. Al 15' altro pericolo per la porta ponziana su azione di Urcioli e salvataggio in extremis di Nardone. Al 26' un allungo di Fonda-Chiodi, che Degrossi provava un grosso guaio per questo ultimo, che si vedeva bloccare la palla dal lungo. Un volo tra i piedi di Derossi risolveva la difficile situazione.

Al 37' la rete del Ponziana. Punizione dalla destra appena fuori dell'area, battuta da Zulich, e pallone basso che viaggia veloce verso il centro, fatto San Giovanni quanto mai volte, lasciava a Furlani, il quale non aveva difficoltà a mettere fuori casa Suraci. Al 42' e 43' due providenziali interventi di Degrossi, che si spaccano poi la fine, con abbracci a non finire tra i locali e spaccate e rassegnate all'altra.

Ulderico Dolfi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 12. Si è reso necessario un calcio di rigore per permettere al Cervignano di aver ragione di un San Giovanni quanto mai volte, e per nulla rassegnato su un campo dove la legge dei padroni di casa generalmente non ammette deroghe. La vittoria dei gialloblu, comunque, non può dirsi immortale. Vista la prevalenza quasi assoluta degli

stessi, che hanno più volte mancato il bersaglio per la incredibile incapacità di alcuni attaccanti. Ma, per non essere di essere trasformati in rete. Ma oggi Maran e Caporale, che sono abbastanza positivi, avevano il mirino speso su un loro difensore, che si è spacciato. Dei triestini molto bene tutto il reparto difensivo, con una nota particolare per il portiere

re Favento, autore di alcuni splendidi interventi ben registrati e generosa la mediana con un inesauribile Bassanes e con i tenaci e precisi Polli e Curzio. Nell'attacco, oltre all'eccellente prova dell'esordiente Spangher e del ritrovato Ralevich, vanno ricordati la generosa prestazione di Gambos, e il metodico lavoro di Baudas. Sul conto di Sloboz bisognerebbe fare un discorso a parte. La mezz'ala ha tutti i numeri per essere un giocatore di classe ma, talvolta, il ragazzo dà l'impressione di non impegnarsi come le circostanze impongono quando in tal modo il rendimento di tutta la compagine.

Le reti. All'11' Spangher riceve un perfetto passaggio di Ralevich e realizza sparando al volo di sinistro, infilando a fil di palo e rendendo inutile il tentativo di parata di Modera. Al 34' azione personale di Sloboz e tiro violento e teso da fuori area che va ad inscassarsi nell'angolo destro della porta avversaria. Al 38' Spangher realizza un malinteso della difesa azzurra e segna a porta vuota.

Publio Taddeo

I RISULTATI

Sangiorgina - *Gonars	1-0
Pieris - *Romana	2-0
Muggesana - Ponziana	2-1
Arsenale - Terzo	1-0
Cervignano - S. Giovanni	1-0
Torriana - Palmanova	2-2
Ronchi - Palazzolo	3-2
Cremcaffè - Aquileia	3-0

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	12	7	5	0	21	8	13
Pieris	12	7	2	3	24	12	16
Arsenale	12	5	6	1	12	8	16
Ponziana	12	5	5	2	23	12	15
Cervignano	12	5	5	2	18	8	15
Palmanova	12	4	5	3	12	13	15
Cremcaffè	12	3	5	4	12	11	11
Palazzolo	12	2	7	3	8	11	11
Romana	12	2	7	3	9	11	11
S. Giovanni	12	4	3	5	13	11	11
Torriana	12	0	10	2	10	10	10
Muggesana	12	4	2	6	13	18	10
Aquileia	12	3	4	5	9	10	10
Terzo	12	2	5	10	7	9	9
Ronchi	12	3	2	7	12	30	8
Gonars	12	2	3	7	12	17	7

DEL 13 DICEMBRE

LE PARTITE

San Giovanni - Palazzolo
Terzo - Ronchi
Palmanova - Romana
Ponziana - Gonars
Cremcaffè - Arenal
Muggesana - Cervignano
Sangiorgina - Aquileia
Pieris - Torriana

Si comincia così Cervignano proteso all'attacco: già al 2' Eremondi, i colpi clamorosi, sbalzano il palo, alla sinistra di Toppan, e al 10' Sabadin obbliga lo stesso Toppan ad una parata in tuffo degna di un portiere di gran classe. Nel frattempo Belfiore aveva avuto modo di appoggiare all'attacco, Delise, instancabile a centro campo e Stigliani.

Si comincia così Cervignano proteso all'attacco: già al 2' Eremondi, i colpi clamorosi, sbalzano il palo, alla sinistra di Toppan, e al 10' Sabadin obbliga lo stesso Toppan ad una parata in tuffo degna di un portiere di gran classe. Nel frattempo Belfiore aveva avuto modo di appoggiare all'attacco, Delise, instancabile a centro campo e Stigliani.

Si comincia così Cervignano proteso all'attacco: già al 2' Eremondi, i colpi clamorosi, sbalzano il palo, alla sinistra di Toppan, e al 10' Sabadin obbliga lo stesso Toppan ad una parata in tuffo degna di un portiere di gran classe. Nel frattempo Belfiore aveva avuto modo di appoggiare all'attacco, Delise, instancabile a centro campo e Stigliani.

Nulla più da fare per gli ospiti, anche se si prodigano generosamente per rimediare il risultato. Al 40' l'azione più sopra descritta, Eremondi e Belfiore, con una giocata di rigore a favore dei triestini, l'arbitro ci dirà, a fine gara, che ha ravvisato nella stessa gli estremi di un ostruzionismo? Un istante prima che si verificassero gli altri più gravi della massima punizione. «Tot capita», si diceva una volta, «tot sententia». Ma vorremmo sottolineare questo: il Cervignano il risultato positivo non l'ha certamente rubato!

Luciano Golinelli

RASSEGNA I MONFALCONESI

Pieris-Romana 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Indri; nella ripresa al 44' Galligaris. ROMANA: Palmano, Orion, Venuti, Zucchi, Minicchi, Fanducci, Tenco, De Rosi, Ronchi, Cecilia I, Cecilia II, PIERIS: Blasiazzi, Candotti, Predonazzi, Pausa, Giordani, Ceccone, Indri, Bonazza, Galligaris, Capello, Marichio. ARBITRO: Pini di Cornona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monfalcone, 12. Con un gol per tempo il Pieris ha sistemato la Romana. Ma avrebbe potuto portarsi a casa un risultato molto più vistoso se non si fosse presa, cedendo certe occasioni che si sognano a pochi anni. Della qualità di scutepone va gradito purtroppo proprio Indri, autore del primo gol e il più pericoloso con Calligaris del pacchetto di punta.

La Romana, possiamo dire, ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Si è lasciata vincere alquanto dal maledetto complesso riverenziale, da una malcontrollata agitazione, costata a rimanere per lunghi tratti di tempo in balla del rivale, rischiando solo di tanto in tanto e timidamente qualche reazione o azione di contropiede. Se avesse invece osato con padronanza territoriale e più continuità di manovra, avrebbe potuto inchiodare l'incontro almeno sul risultato di parità. Difatti nel primo quarto d'ora essa si è subito portata allo stesso livello di gioco del Pieris, tanto da non risentire nemmeno del colpo a freddo della prima rete del granata, ottenuta con l'ala destra Indri (9').

Ma la Romana, possiamo dire, ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Si è lasciata vincere alquanto dal maledetto complesso riverenziale, da una malcontrollata agitazione, costata a rimanere per lunghi tratti di tempo in balla del rivale, rischiando solo di tanto in tanto e timidamente qualche reazione o azione di contropiede. Se avesse invece osato con padronanza territoriale e più continuità di manovra, avrebbe potuto inchiodare l'incontro almeno sul risultato di parità. Difatti nel primo quarto d'ora essa si è subito portata allo stesso livello di gioco del Pieris, tanto da non risentire nemmeno del colpo a freddo della prima rete del granata, ottenuta con l'ala destra Indri (9').

Ma la Romana, possiamo dire, ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Si è lasciata vincere alquanto dal maledetto complesso riverenziale, da una malcontrollata agitazione, costata a rimanere per lunghi tratti di tempo in balla del rivale, rischiando solo di tanto in tanto e timidamente qualche reazione o azione di contropiede. Se avesse invece osato con padronanza territoriale e più continuità di manovra, avrebbe potuto inchiodare l'incontro almeno sul risultato di parità. Difatti nel primo quarto d'ora essa si è subito portata allo stesso livello di gioco del Pieris, tanto da non risentire nemmeno del colpo a freddo della prima rete del granata, ottenuta con l'ala destra Indri (9').

Bisogna venire al secondo tempo per vedere di nuovo le antagoniste lottare quasi a corpo a corpo ma con il sopravvento a lungo andare della squadra ospite che sfoggiava tutto il repertorio del suo gioco migliore mettendo sempre più in sodezza i monfalconesi. Calligaris, Capello e Indri si scatenavano, orbitando continuamente in area della Romana e collezionando addirittura con una certa disinvoltura occasioni su occasioni, tanto da far prevedere ad un certo momento una valanga di gol.

Al 2' e al 6' e al 10' i centravanti granata sfiorano il successo: ma al primo tiro si opponeva decisamente Palmano, sul secondo interveniva l'arbitro che aveva ravvisato fallo, in quanto Calligaris si era agguistata la palla con le mani prima di fiondarla in rete e sul terzo tiro avveniva un malinteso con Indri, che riceveva la palla invece di indirizzarla direttamente al bersaglio. La reattività ancora a Calligaris. Un minuto dopo lo stesso Indri, solo davanti al portiere, spedisce a lato. Passato il quarto d'ora la Romana si faceva minacciosa con Ronchi, che con due tiri impegnava seriamente Blasiazzi. Subito dopo brivido nella sua area: Venuti nel tentativo di liberare rovesciava indietro, piombava Indri e collocava sul-

le braccia di Palmano già vistosi perduto. La Romana continuava ad avere un certo sopravvento ma le sue manovre erano troppo improvvisate, irrazionali, nervose, caotiche, privazioni risolutive. Al 40' falliva il pareggio con Tenco e al 44' doveva piegare anche l'altro ginocchio di fronte all'azione personale e travolgente di Calligaris che semina tre o quattro avversari assediata dal colpo di grazia alla vittima già troppo presto rassegnata alla sconfitta.

Aldo Priore

I marcatori

14 reti: Furlani (Ponziana); 8 reti: Giulio (Sangiorgina); 5 reti: Conicovich (Muggesana); 5 reti: Catania (Arsenale), Della Rocca (Muggesana), Bucchini (Palmanova), Vettorelli (Pieris); 4 reti: Fogar (Cervignano), Nardon (Gonars), Mian (Sangiorgina), Selva (Terzo), Telli (Torriana); 3 reti: Furlani (Arsenale), Eremondi (Cervignano), Verbaacci (Cremcaffè), Carlet (Gonars).

Luciano Sanson

HA DECISO SUL FANGO UNA PRODEZZA DI CATANIA

Arsenale-Terzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 17' Catania. ARSENAL: Groci, Budich, Conicovich, Marazzi, Ceppa, Dibello, Catania, Badio, Venturini, Carone, TERZO: Cecotti, Ormellese, Bianchini, Donda A., Donda C., Venturini, Ceppa, Contin, Donda O., Zamboni, Costa. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

Il catenaccio del Terzo ha resistito bene per oltre un'ora, però Catania ha trovato il grimaldello per aprirlo, e così per l'Arsenale è uscita la solita vittoria di stretta misura, particolarmente importante in questa occasione poiché rilancia la squadra al secondo posto in graduatoria.

Non è stata una partita molto bella, poiché il terreno di gioco, molto fangoso specialmente nelle due aree di rigore, ha impedito al gioco di essere un po' più libero. L'arbitro non ha passato la partita per sé, si è trasformato in un batti e ribatti nel pantano, con l'Arsenale invischiato dalla difesa dei rossi, schierati in prudente copertura con la mezz'ala e con capitano Contin in veste di battitore libero.

Il gioco troppo appoggiato sul centro dei padroni di casa ha agevolato gli ospiti, inesorabili nel chiudere qualsiasi varco e sempre in agguato nelle azioni di risposta; il centrocampista dell'Arsenale, per solito punto di forza del completo, ha denunciato qualche scompenso, partecipando qualche volta a qualche azione in Ceppa, fuori fase com'è nei passaggi, nonché in Venturini, appeso al di sotto delle sue possibilità. La pochezza nei tiri a rete dei biancocelesti ha però permesso al Terzo di contenere le prestazioni dei locali mentre, nel primo tempo, e cercare di riflettere il colpo gobbo nel contropiede con Donda O. Selva e Costa.

Nella ripresa gli uomini di Schillani hanno messo fuori le unghie. Grazie a un Pescatori onnipotente e alla sagacia di Catania, sempre bravo e disponibile nella manovra, hanno colto la palla in un tiro in area, ma per un po' troppo corto, proprio sul dischietto dove stazionava Catania che rapido estricendosi di destro e insacca la sfera con un riuscito falso proprio all'incrocio destro.

coadiuvato ottimamente dal tenace Coassin, vero scroballo nel fango.

Molto bene l'Arsenale ha impressionato come blocco di squadra, apparso ottimamente registrato in fase difensiva; da lodare soprattutto l'impegno con cui i biancocelesti si sono battuti, impegnati al massimo delle forze in questo loro esaltante campionato.

Del Terzo bisogna riconoscere che non è stato troppo fortunato, poiché è stato battuto dal punto tiro in porta di una certa consistenza, sferrato dall'attacco terzino. Tra i migliori in campo il bravo Contin; però anche Ormellese ha disputato una partita positiva. Guardando la prova di Donda C., quale estrosperto, così come Selva, sempre pericoloso assieme a Donda O. nelle azioni di risposta. Molto bene anche l'arbitraggio di Cappelli.

Subito all'inizio pericolosi in contropiede gli ospiti; parte Selva sulla sinistra e serve di precisione Costa che si destreggia bene in area, poi sferra il diagonale dalla sinistra che manda la sfera a rimbombare nella difesa della Romana. Il montante. Manovra sempre all'attacco l'Arsenale ma si perde in troppi passaggi in area, con il fango che non perdona. Ripartono in contropiede gli ospiti al 37' con Donda O., al quale riesce il tunnel su Coassin; il diagonale dalla destra però non è centrato e si perde sul fondo. Insiste il Terzo e su punizione di Donda A. (il fallo della destra di Ceppa) Zamboni stanga violento a rete ma la sfera esce ancora fuori, rasoterra sulla destra. Il tempo termina con un angolo battuto dalla destra di Ceppa, che Catania sbaglia di testa, alzando altissima la sfera sulla traversa.

Ripresa. Premono ancor più i locali: anche Costa indietro a dare una mano alla sua difesa, contro la faccia esterna del terzino. Manovra sempre all'attacco l'Arsenale ma si perde in troppi passaggi in area, con il fango che non perdona. Ripartono in contropiede gli ospiti al 37' con Donda O., al quale riesce il tunnel su Coassin; il diagonale dalla destra però non è centrato e si perde sul fondo. Insiste il Terzo e su punizione di Donda A. (il fallo della destra di Ceppa) Zamboni stanga violento a rete ma la sfera esce ancora fuori, rasoterra sulla destra. Il tempo termina con un angolo battuto dalla destra di Ceppa, che Catania sbaglia di testa, alzando altissima la sfera sulla traversa.

Realgise il Terzo, che ottiene un angolo sul quale entra Venturini di testa, poi Donda O., quasi sulla linea di piede; salva in tuffo temerario Croci, a un niente dal gol. Al 32' contropiede facile per Donda O., che lancia da Zamboni bruciato, ma il terzino di casa, sul scatto Marazzi e Dibello, ma il fango lo incola inesorabilmente appena entrato in area, poi Marazzi recupera. La vittoria così resta vestita di biancocelesti.

Remo Gessi

Ronchi - Palazzolo 3-2

MARCATORE: nel p. t. al 9' Spedaro; nel 32' Molinari; al 44' Moretti; nella ripresa al 5' Fattori; al 35' Doria su rigore. RONCHI: Donda, Venturini, Zucca; Petras, Fontana, Barbana; Mosco, Doria, Molinari, Spedaro, PALAZZOLO: Viti, Moretti, Pili; Marassi, Ferro, Sordani, Moretti, Maitelli, Fattorotto, Moro, Zago. ARBITRO: Rosa di Caserta.

Ronchi, 12

Il Ronchi si è scosso. Dopo l'ultimo pareggio di Palmanova, un nuovo risultato positivo concretizza la rinascita della squadra emiliana che, con la matricola Palazzolo, ha avuto modo di mettere in luce le sue effettive possibilità di rinascita. La prestazione dei ragazzi era guidata da Fontana che è stato soddisfatto sotto ogni profilo. La squadra risulta rinata, con il morale, essa ha rimesso nuovamente fuori le unghie, si batte con entusiasmo, sfoderando un repertorio tecnico apprezzabile, che ricorda i Ronchi dei tempi migliori. La prova vittoriosa sul Palazzolo apre la strada alla sicura riscossa degli amarantini.

La vittoria sui friulani è stata pienamente meritata. I locali, andati in vantaggio nella prima mezz'ora di gioco, con due reti di Spedaro e Molinari, hanno speso un po' l'intera partita a stato di difesa. I ragazzi di casa, invece, hanno tenuto senza risparmio di energie su tutto l'arco del novanta minuti di gioco, ancor più quando il Palazzolo, rimesso in partita il risultato, è stato messo a nudo il frutto della generosa fatica degli amarantini. Allora la squadra di Fontana, oggi esordiente nel ruolo di centrocampista, ha reagito con la più seria determinazione di

non perdere. E' venuto il rigore per l'aver mancato in area di Mosco, e Doria ha trasformato materialmente.

La vittoria, più che legittima (Mosco al momento del fallo era protetto a rete e difficilmente avrebbe potuto mancare il bersaglio), è evidenziata oltre che dalle reti messe a segno, delle scorse delle azioni veramente insidiose che l'attacco amarantino ha saputo imbastire, esso ha mantenuto sugli avversari — di cui bisogna riconoscere la buona impostazione delle trame, l'offensiva spesso però intrinseca e la caparbia messa in campo — quel vantaggio in forza aggressiva che le molte occasioni mancate da Molinari, Doria, Mosco e Spedaro, attestano.

La vittoria, più che legittima (Mosco al momento del fallo era protetto a rete e difficilmente avrebbe potuto mancare il bersaglio), è evidenziata oltre che dalle reti messe a segno, delle scorse delle azioni veramente insidiose che l'attacco amarantino ha saputo imbastire, esso ha mantenuto sugli avversari — di cui bisogna riconoscere la buona impostazione delle trame, l'offensiva spesso però intrinseca e la caparbia messa in campo — quel vantaggio in forza aggressiva che le molte occasioni mancate da Molinari, Doria, Mosco e Spedaro, attestano.

Ronchi, 12

Il Ronchi si è scosso. Dopo l'ultimo pareggio di Palmanova, un nuovo risultato positivo concretizza la rinascita della squadra emiliana che, con la matricola Palazzolo, ha avuto modo di mettere in luce le sue effettive possibilità di rinascita. La prestazione dei ragazzi era guidata da Fontana che è stato soddisfatto sotto ogni profilo. La squadra risulta rinata, con il morale, essa ha rimesso nuovamente fuori le unghie, si batte con entusiasmo, sfoderando un repertorio tecnico apprezzabile, che ricorda i Ronchi dei tempi migliori. La prova vittoriosa sul Palazzolo apre la strada alla sicura riscossa degli amarantini.

La vittoria sui friulani è stata pienamente meritata. I locali, andati in vantaggio nella prima mezz'ora di gioco, con due reti di Spedaro e Molinari, hanno speso un po' l'intera partita a stato di difesa. I ragazzi di casa, invece, hanno tenuto senza risparmio di energie su tutto l'arco del novanta minuti di gioco, ancor più quando il Palazzolo, rimesso in partita il risultato, è stato messo a nudo il frutto della generosa fatica degli amarantini. Allora la squadra di Fontana, oggi esordiente nel ruolo di centrocampista, ha reagito con la più seria determinazione di

non perdere. E' venuto il rigore per l'aver mancato in area di Mosco, e Doria ha trasformato materialmente.

La vittoria, più che legittima (Mosco al momento del fallo era protetto a rete e difficilmente avrebbe potuto mancare il bersaglio), è evidenziata oltre che dalle reti messe a segno, delle scorse delle azioni veramente insidiose che l'attacco amarantino ha saputo imbastire, esso ha mantenuto sugli avversari — di cui bisogna riconoscere la buona impostazione delle trame, l'offensiva spesso però intrinseca e la caparbia messa in campo — quel vantaggio in forza aggressiva che le molte occasioni mancate da Molinari, Doria, Mosco e Spedaro, attestano.

La vittoria, più che legittima (Mosco al momento del fallo era protetto a rete e difficilmente avrebbe potuto mancare il bersaglio), è evidenziata oltre che dalle reti messe a segno, delle scorse delle azioni veramente insidiose che l'attacco amarantino ha saputo imbastire, esso ha mantenuto sugli avversari — di cui bisogna riconoscere la buona impostazione delle trame, l'offensiva spesso però intrinseca e la caparbia messa in campo — quel vantaggio in forza aggressiva che le molte occasioni mancate da Molinari, Doria, Mosco e Spedaro, attestano.

Ronchi, 12

Il Ronchi si è scosso. Dopo l'ultimo pareggio di Palmanova, un nuovo risultato positivo concretizza la rinascita della squadra emiliana che, con la matricola Palazzolo, ha avuto modo di mettere in luce le sue effettive possibilità di rinascita. La prestazione dei ragazzi era guidata da Fontana che è stato soddisfatto sotto ogni profilo. La squadra risulta rinata, con il morale, essa ha rimesso nuovamente fuori le unghie, si batte con entusiasmo, sfoderando un repertorio tecnico apprezzabile, che ricorda i Ronchi dei tempi migliori. La prova vittoriosa sul Palazzolo apre la strada alla sicura riscossa degli amarantini.

La vittoria sui friulani è stata pienamente meritata. I locali, andati in vantaggio nella prima mezz'ora di gioco, con due reti di Spedaro e Molinari, hanno speso un po' l'intera partita a stato di difesa. I ragazzi di casa, invece, hanno tenuto senza risparmio di energie su tutto l'arco del novanta minuti di gioco, ancor più quando il Palazzolo, rimesso in partita il risultato, è stato messo a nudo il frutto della generosa fatica degli amarantini. Allora la squadra di Fontana, oggi esordiente nel ruolo di centrocampista, ha reagito con la più seria determinazione di

DECIMO PAREGGIO DELLA SQUADRA GRADISCANA...

Torriana-Palmanova 2-2 (1-2)

MARCATORE: nel p. t. al 5' Telli; al 14' Gon; al 33' Perini; nella ripresa al 28' Telli. TORRIANA: Salvaggio, Santuzze, Leccore, Maricchio, Nola, Gioiello; Balleben, Grion, Telli, Cumini, Rosini. PALMANOVA: Principi, Adinolfi, Bon, Gon, Sdegoti, Valoppi, Povero, Costantini, Bianchi, Perini, Sordani, ARBITRO: Piliatare di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gradisca, 12. E' proprio destino che la Torriana quest'anno non riesca a vincere. Oggi i gradiscani hanno disputato una delle loro migliori partite. Si è visto finalmente l'attacco manovrato in velocità e

LA SERIE B DI BASKET NON PERMETTE UN ATTIMO DI RESPIRO

La Goriziana resta sola in verta

La Goriziana sfrutta la ripresa e infilza a Safog: 70-58 (26-31)

Clima di corrida in una palestra grematissima

GORIZIANA: Rosati 4, Krainer 16, Comelli 2, Nanni 5, Bisci 3, Turra 19, Ponzio 8, Michelini 2, Kistanchich, Tomasi 10. SAFOG GORIZIANA: Brumatti 4, Illicher 2, Plogher 17, Medet 22, Colla 6, Lodatti 5, Hualio, Baucan 1, Travani 1, Scoppin, ARBITRI: Mingozzi e Trentini di Ferrara. Trii liberi realizzati: 18 su 33 dalla Goriziana; 20 su 34 dalla Safog. Usciti per 5 falli: all'8' s. C. Pozzocco (G.), al 10' Illicher (S.), al 17' Plogher (S.), al 19' Colla (S.). NOTE: palestra grematissima, clima di corrida. La Goriziana ha vinto la partita con un punteggio di 70-58. La Safog ha realizzato 20 su 34 tiri liberi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Gorizia, 12. La ferrea tradizione che vuole sempre vittoriose la Goriziana nei confronti della concittadina SAFOG, è stata una volta di più rispettata, ma mai come quest'anno si è offerta agli spettatori l'occasione di intravedere clamorosamente. Il risultato finale, con lo scarto di una dozzina di punti in favore del bianconero, evidenzia infatti solo parzialmente i reali termini dell'acerrima contesa che si è disputata in Campagnazza. Bisogna tener conto, infatti, che il vantaggio

della Goriziana si è maturato solo nella seconda parte della ripresa, che ha preceduto di poco lo stato d'equilibrio, con leggera prevalenza semmai degli astenzioni. La vittoria della Goriziana è comunque legittima e non si possono essere recriminazioni di sorta sul volgere delle sorti a tutto favore degli uni. La Goriziana ha saputo cogliere il momento favorevole, sfruttando abilmente un delirante frammento di gioco, e si è poi gettata dopo l'espulsione di Lodatti e l'uscita per cinque falli di Illicher. Ma è stato soprattutto grazie alla vena letale di Tura (quest'anno) che la squadra di Zorzi è riuscita a passare e successivamente a sfondare. Non si può parlare infatti di un successo tecnico, ma di circostanza e di astuzie fatte fruttare con tempismo e freddezza.

Tecnicamente la partita ha detto assai poco, rovinata così da una stata da un eccesso di agguerrimento che ha fatto delle formazioni lottare a coltello per tre quarti di gara. Pur se in campo le due squadre hanno mostrato di soddisfarsi l'una dell'altra, è stato soprattutto una partita coraggiosa e risolutiva, ai limiti del lecito e dell'illecito. Massimo da entrambe le parti è stato l'impegno per superare e quindi la battaglia per la vittoria. La Goriziana si è particolarmente nervosa, il voto di una autentica corrida. Ma sono cose che poi, in definitiva, si dimenticano.

Fine del primo tempo. Il vantaggio della Goriziana con Krainer, Difese ermetiche; bisogna farsi largo a forza di gomiti. Sul 3-2 per la Goriziana, Cella sfrutta un ottimo rimbalzo e porta la SAFOG a 5-2. Il vantaggio della Goriziana si è poi mantenuto. Poi, a 13-10, i padroni di casa erano riusciti ad accorciare sensibilmente le distanze (54 a 50) ed avevano tutte le possibilità di avviarsi verso la prima loro vittoria. Invece, gli udrinesi hanno reagito con calma e sono riusciti a violare il terreno monfalconese.

M. C. Hausbrandt - Bassano 66-52 (37-27). Hausbrandt - Trieste: Frelz (7), Bianco (8), Lisak, D'Angeri (10), Danzara, Farnetti, Friedrich (15), Cori, Apostoli (16), Ferranti, GUG. BASSANO: Capellari, Battistello, Giacobbe, Palaro (15), Arise (16), Bironi (2), Sartori (1), Bonetto (1), Dalla Bandiera, Garbin, ARBITRI: Mirani (Reggio Emilia) e Palazzolo (Udine). — NOTE: usciti per 5 falli D'Angeri (2), Garbin (16). Trii liberi realizzati: Hausbrandt 6 su 16 tirati; Bassano 9 su 22.

Prima e meritata vittoria casalinga dell'Hausbrandt nelle cui file rientra capitano Friedrich, dopo l'infortunio di Monfalcone. L'inizio della partita è stato subito favorevole ai padroni di casa che con veloci azioni poggianti su D'Angeri, Friedrich ed Apostoli, distanziavano i bassanesi, prima per dieci punti (16-6; 20-10) e poi al 12° per quindici (27-12). L'uscita prudenziale di Apostoli, terzo fallo, dava fatto agli ospiti che con i cestisti di Bonetto, Palaro, raccorciavano le distanze che alla fine del tempo erano di dieci punti. Nella ripresa, Hausbrandt, paralizzava la azione triestina ed il Bassano si portava sotto giungendo a soli due punti (43-41).

A questo punto l'Hausbrandt aveva deciso di impennare la sua squadra con quattro canestri di Friedrich metteva in porto la preziosa e meritata vittoria anche se il Bassano mai si arrendeva. Tra i migliori c'erano D'Angeri, Friedrich ed Apostoli.

A. Z. V. Murano - Italsider Ts. 55-45 (21-20). VIRTUS MURANO: Rossini, Rossetto P., Rioda, Gazzolini (21), Nason (17), Ferro (7), Tosi 6, Rossetto G., Nason C. (4), ITALSIDER TRIESTE: Visono (14), Bonetto (10), Pozzocco (20), Pozzocco (8), Giacco E., Giacco D. (2), Favretto, Crisma (7), Volpi, Porcelli (8).

Venezia, 12. Una partita impennata su buone prestazioni da parte di entrambe le squadre, anche se in linea tecnica gli ospitati non siano apparsi all'altezza dei loro avversari. Ciò nonostante ha avuto la meglio chi disponeva di maggior fiato, vale a dire la Virtus di Murano, che dopo un primo tempo piuttosto fiacco è non proprio perfettamente orchestrato, ha preso in mano le redini del gioco, e si è poi gettato in breve tempo un non lieve scarto di punti e passando quindi decisamente in vantaggio.

Brillantissimo è stato l'avvio dell'attacco di Murano, che ha tentato a canestro grazie alla perfetta regia di Porcelli e alla buona vena di Cavazzon. La squadra muranese tentava a tempo un tiro in canestro e nevole nel momento più delicato della gara. Gli ospiti hanno saputo destreggiarsi bene anche sul campo all'aperta ammirando il proprio gioco alle circostanze che via via si venivano presentando. Infatti hanno resistito bene all'incalzare dei padroni di casa negli ultimi minuti, mantenendo le distanze e rispondendo colpo su colpo ai canestri canestieri.

Nelle prime fasi dell'incontro, gli astenzioni sono state in vantaggio, ma al 9' le due squadre erano in parità (14 a 14). Immediatamente gli udrinesi si sono portati innanzi e sono seguiti alcuni minuti di altalena. Dal 16' al termine del primo tempo,

Le classifiche

Serie «A» maschile	
I RISULTATI	
*Oranoda - Igna 69-71	
*Hausbrandt - Bassano 61-58	
*Candy - Rover 66-63	
*Alcidi Bol. - Partenope 61-77	
*All'Onestà - Pesaro 100-76	
*Petrarca - Stella Asmara 78-57	

LA CLASSIFICA	
Simmenthal	8 71 593 539 14
Candy Bologna	8 62 558 320 12
Igna Varese	8 62 533 330 12
Petrarca Padova	8 62 563 517 12
All'Onestà Mtl.	8 62 535 589 12
Rover Venezia	8 62 553 549 8
Ili. Biella	8 55 507 536 6
Oranoda Canti	8 55 569 620 6
Aldice Bologna	8 55 560 660 6
Partenope Napoli	8 56 526 560 4
Vuole Pesaro	8 57 598 648 2
Stella Asmara	8 57 469 525 2

PROSSIMO TURNO	
domenica 19 dicembre	
Alcidi-Petrarca, Stella Asmara-Simmenthal, Biella-Oranoda, Igna-Pesaro, All'Onestà-Candy, Rover-Partenope.	

Serie «B» maschile	
I RISULTATI	
*Stamura - Brindisi 50-47	
*Gorizia - Safog 70-58	
*Bechi - S.G. Trieste 70-57	
*Recaro - Robur 67-64	

LA CLASSIFICA	
Gorizia	5 41 302 201 10
Safog Gorizia	4 31 265 246 6
Brindisi	4 32 335 316 6
Bechi Forl.	4 22 274 267 4
Shaldero Udine	4 22 264 272 4
S.G. Trieste	4 22 247 304 4
Stamura Ancona	5 23 262 294 5
Robur Ravenna	4 13 285 375 2
Recaro Vicenza	5 14 296 333 2

PROSSIMO TURNO	
domenica 19 dicembre	
Robur-Bechi, Trieste-Safog, Gorizia-Stamura, Brindisi-Recaro, riposa: Stamura.	

SOLO FORTUNATI SI È SALVATO

Pesante sconfitta della S.G. T. sul campo di Forlì 57-79 (22-30)

N. BECHI FORLÌ: Berlati 7, Landi 3, Degli Esposti 22, Nannetti 2, Marisi, Tesoro 6, Bonvicini 6, Rieteli, De Fanti 26, Ciannamaroni 10. S. G. TRIESTE: TRIESTINA: Weisker, Bici, Mocenigo 2, Fortunati 22, Scherger 7, Farugina, Bianchi 8, Nardar 8, Sardin 6, Kaefer. ARBITRI: Pignotti e Romagnoli di Porto San Giorgio.

Forlì, 12. La Nuova Bechi di Forlì non ha avuto difficoltà eccessive per battere il quietino della Triestina. I giuliani sono apparsi nettamente inferiori, sia dal lato tecnico che da quello tattico. Un solo giocatore si è elevato su tutti i suoi compagni, Fortunati, al quale i bianconeri devono la maggior parte dell'onorevole sconfitta. Gli altri sono apparsi solo sufficientemente mediocri. C'è poi da dire che se gli uomini di R. nuzzi non avessero sbagliato, non si sarebbe mai visto un canestro. Ma, per più grave sarebbe stato il termine dell'incontro, il divario di punti fra le due squadre, infatti, specie nel primo tempo, è nero anacronistico. Infatti, specie nel primo tempo, è nero anacronistico. Infatti, specie nel primo tempo, è nero anacronistico.

PROVINCIALE ALLIEVI SAFOG - P. O. Monfalcone 56-42 (34-19). Gorizia, 12. Per il campionato provinciale, gli allievi di Monfalcone sono stati sconfitti dalla SAFOG per 56 a 42. Il primo tempo è terminato con 34 a 19, sempre in vantaggio la SAFOG. I triestini si sono trovati in una giornata grigia ed hanno disputato un primo tempo nullo; si sono ripresi un po' nella seconda parte della gara, ma, ormai, il risultato finale era stato compromesso senza possibilità di riscatto. Invece, gli astenzioni si sono serviti di un ottimo schema di gioco per entrare a canestro e poi, hanno fatto un grande tiro che ha fatto scendere gli avversari con i suoi tiri centrati a lunga distanza.

Nella serie A femminile FIAT-Mivar 58-27 (24-7) risultato che dice tutto. Perfetta solo la regia della Colavizza.

colmare lo svantaggio. L'andata di poter contare soltanto su otto giocatori, è stato fatta la alla giovanissima formazione di Mari che, pur svolgendo una gran mole di gioco, è mancata soprattutto nelle trasformazioni. Se a questo si aggiunge la prova non certo convincente della Isler, si vedrà che non poche speranze potevano essere riposte in questa squadra. La SAFOG ha realizzato 8 su 16 tiri liberi; la POM 8 su 22. Uscito per cinque falli Drilli, Minuzzi è stata diretta da SAFOG GORIZIA: Vilpani, Miani, Sirotti 39, Pizzoli, Pecorari 8, Rosso, Lippi 6, Bigaton 2, Tomasi 1, Tomasini.

P.O. MONFALCONE: Volpe 2, Falaga 4, Farnetti 4, Ardesi 4, Montagnani, Drilli 1, Vescovi, Malacrea 6, Franchi 2, Cechet 22.

Unione mensile allenatori pallacanestro. Tutti gli allenatori della provincia di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione mensile e carattere tecnico prevista dal Regolamento CAF che avrà luogo questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede locale.

Marco Marelli

CLIMA FAVOREVOLE PER IL CONVEGNO TROTTISTICO A MONTEBELLO

Da cima a fondo l'esordiente Nuovastella s'innesta a Trivento e alla sfortunata Lerica

Sbaglia Giacometti ne profitta Truce - Profumo di un soffio su Dolciastro - Ottimo Iraniano Bizza Carnevale Allier: le tre sorprese della giornata - Doppio di Francesco Mescalchini

Finalmente un pomeriggio di sole dopo il bagnomaria dei convegni più recenti. Le premesse meteorologiche erano quindi invincibili e il pubblico ha corresponsabilmente accolto l'arrivo in buon numero all'ippodromo. Il programma a dire il vero si presentava sostanzioso e alla conclusione si può affermare che le aspettative della vigilia sono state rispettate in pieno.

Il mosaico delle otto corse aveva il pezzo migliore nel «Piccolo Inverno», tradizionale prova a tre nastri che ricalcava l'idea del «Piccolo Inverno» di San Siro. I 3 anni, quasi sempre favoriti, hanno condotto in porto l'ennesima affermazione per merito di Nuovastella, ultimo acquisto di quella lungimirante formazione che è la Scuderia York. Solida, sicura e per niente preoccupata di far la conoscenza con un tracciato inedito, Nuovastella ha dominato la corsa, giocando lungo i due giri e mezzo del percorso con convinzione e non senza aver fatto il migliore è stato il 4° anni Trivento, finito a un paio di lunghezze dalla spigliata protagonista.

Esordio lusinghiero quindi per Nuovastella che, non dimentichiamo, aveva avuto modo di dimostrare la sua classe a San Siro dove aveva trionfato in 1.21.3 sul doppio chiodo. Una pista in arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare. In arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare.

La «York» ha mancato il preventivo «en plein» per la rotta iniziale di Lerica in breve ascesa, oltre che dal 4° anni, pur dagli astenzioni, si sono dovuti 50 metri. La figlia di Deruan, per niente demoralizzata dal grosso imprevisto, ha poi inseguito brillantemente con una progressione per gradi, in arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare.

Bella senz'altro la rincorsa di Lerica, mentre a Trivento è forse mancato l'addizionale non troppo spedita, attenta da Nuovastella che ha sacrificato un tanto lo spunto. Infatti quando Nuovastella se ne è andata nella pista, si è accennato a un tentativo di pedinatura per un tratto, per poi mollare la presa nel finale dove ha dovuto badare a difendersi dall'accorrente Lerica e da Wander, senz'altro il migliore degli anziani.

L'inizio era stato per i «gentili» impegnati sul doppio chilometro allungato. Imprevidibilmente all'arrivo figuravano due velocisti, con Bizza al suo secondo successo consecutivo guidato dal giovane Tolch, che anche questa volta l'ha interrotto. In arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare.

Provinciale Allievi SAFOG - P. O. Monfalcone 56-42 (34-19). Gorizia, 12. Per il campionato provinciale, gli allievi di Monfalcone sono stati sconfitti dalla SAFOG per 56 a 42. Il primo tempo è terminato con 34 a 19, sempre in vantaggio la SAFOG. I triestini si sono trovati in una giornata grigia ed hanno disputato un primo tempo nullo; si sono ripresi un po' nella seconda parte della gara, ma, ormai, il risultato finale era stato compromesso senza possibilità di riscatto. Invece, gli astenzioni si sono serviti di un ottimo schema di gioco per entrare a canestro e poi, hanno fatto un grande tiro che ha fatto scendere gli avversari con i suoi tiri centrati a lunga distanza.

Nella serie A femminile FIAT-Mivar 58-27 (24-7) risultato che dice tutto. Perfetta solo la regia della Colavizza.

colmare lo svantaggio. L'andata di poter contare soltanto su otto giocatori, è stato fatta la alla giovanissima formazione di Mari che, pur svolgendo una gran mole di gioco, è mancata soprattutto nelle trasformazioni. Se a questo si aggiunge la prova non certo convincente della Isler, si vedrà che non poche speranze potevano essere riposte in questa squadra. La SAFOG ha realizzato 8 su 16 tiri liberi; la POM 8 su 22. Uscito per cinque falli Drilli, Minuzzi è stata diretta da SAFOG GORIZIA: Vilpani, Miani, Sirotti 39, Pizzoli, Pecorari 8, Rosso, Lippi 6, Bigaton 2, Tomasi 1, Tomasini.

P.O. MONFALCONE: Volpe 2, Falaga 4, Farnetti 4, Ardesi 4, Montagnani, Drilli 1, Vescovi, Malacrea 6, Franchi 2, Cechet 22.

Unione mensile allenatori pallacanestro. Tutti gli allenatori della provincia di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione mensile e carattere tecnico prevista dal Regolamento CAF che avrà luogo questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede locale.

Marco Marelli

La colonna Totip

1. CORSA: 1) D. Rodney 1 X 2	
2) Safe Mission X	
2. CORSA: 1) Ives Montand X	
2) Jacopone 1	
3. CORSA: 1) Cascaro 1	
2) Lar 1	
4. CORSA: 1) Reiter 1	
2) Marnadi 1	
5. CORSA: 1) Accanito 1	
2) Vianello 2	
6. CORSA: 1) Milux 2	
2) Viten X	

La direzione del «Totip» comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori dell'ordine concorso pronostici: ai vincitori con punti 11 e 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati 19 undici e 164. A Trieste, presso il «Bar Sir», su scheda sistemistica sono stati realizzati 4 undici e 2 dodici. Altri 2 undici e 4 dodici si sono avuti presso lo stesso «Bar Sir», su scheda sistemistica. Un undici al «Bar Centrale», più 7 dodici, su scheda da sistema. Un altro 11 e 4 dodici all'«Agnelli». A Trieste inoltre si sono avuti altri 2 undici su schede doppie e 2 undici con 5 dodici presso il «Café Commercio» di Udine. Nessun dodici in Bizza. Le vincite con punti 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

La «York» ha mancato il preventivo «en plein» per la rotta iniziale di Lerica in breve ascesa, oltre che dal 4° anni, pur dagli astenzioni, si sono dovuti 50 metri. La figlia di Deruan, per niente demoralizzata dal grosso imprevisto, ha poi inseguito brillantemente con una progressione per gradi, in arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare.

Bella senz'altro la rincorsa di Lerica, mentre a Trivento è forse mancato l'addizionale non troppo spedita, attenta da Nuovastella che ha sacrificato un tanto lo spunto. Infatti quando Nuovastella se ne è andata nella pista, si è accennato a un tentativo di pedinatura per un tratto, per poi mollare la presa nel finale dove ha dovuto badare a difendersi dall'accorrente Lerica e da Wander, senz'altro il migliore degli anziani.

L'inizio era stato per i «gentili» impegnati sul doppio chilometro allungato. Imprevidibilmente all'arrivo figuravano due velocisti, con Bizza al suo secondo successo consecutivo guidato dal giovane Tolch, che anche questa volta l'ha interrotto. In arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare.

Provinciale Allievi SAFOG - P. O. Monfalcone 56-42 (34-19). Gorizia, 12. Per il campionato provinciale, gli allievi di Monfalcone sono stati sconfitti dalla SAFOG per 56 a 42. Il primo tempo è terminato con 34 a 19, sempre in vantaggio la SAFOG. I triestini si sono trovati in una giornata grigia ed hanno disputato un primo tempo nullo; si sono ripresi un po' nella seconda parte della gara, ma, ormai, il risultato finale era stato compromesso senza possibilità di riscatto. Invece, gli astenzioni si sono serviti di un ottimo schema di gioco per entrare a canestro e poi, hanno fatto un grande tiro che ha fatto scendere gli avversari con i suoi tiri centrati a lunga distanza.

Nella serie A femminile FIAT-Mivar 58-27 (24-7) risultato che dice tutto. Perfetta solo la regia della Colavizza.

colmare lo svantaggio. L'andata di poter contare soltanto su otto giocatori, è stato fatta la alla giovanissima formazione di Mari che, pur svolgendo una gran mole di gioco, è mancata soprattutto nelle trasformazioni. Se a questo si aggiunge la prova non certo convincente della Isler, si vedrà che non poche speranze potevano essere riposte in questa squadra. La SAFOG ha realizzato 8 su 16 tiri liberi; la POM 8 su 22. Uscito per cinque falli Drilli, Minuzzi è stata diretta da SAFOG GORIZIA: Vilpani, Miani, Sirotti 39, Pizzoli, Pecorari 8, Rosso, Lippi 6, Bigaton 2, Tomasi 1, Tomasini.

P.O. MONFALCONE: Volpe 2, Falaga 4, Farnetti 4, Ardesi 4, Montagnani, Drilli 1, Vescovi, Malacrea 6, Franchi 2, Cechet 22.

Unione mensile allenatori pallacanestro. Tutti gli allenatori della provincia di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione mensile e carattere tecnico prevista dal Regolamento CAF che avrà luogo questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede locale.

Marco Marelli

La colonna Totip

1. CORSA: 1) D. Rodney 1 X 2	
2) Safe Mission X	
2. CORSA: 1) Ives Montand X	
2) Jacopone 1	
3. CORSA: 1) Cascaro 1	
2) Lar 1	
4. CORSA: 1) Reiter 1	
2) Marnadi 1	
5. CORSA: 1) Accanito 1	
2) Vianello 2	
6. CORSA: 1) Milux 2	
2) Viten X	

La direzione del «Totip» comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori dell'ordine concorso pronostici: ai vincitori con punti 11 e 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati 19 undici e 164. A Trieste, presso il «Bar Sir», su scheda sistemistica sono stati realizzati 4 undici e 2 dodici. Altri 2 undici e 4 dodici si sono avuti presso lo stesso «Bar Sir», su scheda sistemistica. Un undici al «Bar Centrale», più 7 dodici, su scheda da sistema. Un altro 11 e 4 dodici all'«Agnelli». A Trieste inoltre si sono avuti altri 2 undici su schede doppie e 2 undici con 5 dodici presso il «Café Commercio» di Udine. Nessun dodici in Bizza. Le vincite con punti 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

La «York» ha mancato il preventivo «en plein» per la rotta iniziale di Lerica in breve ascesa, oltre che dal 4° anni, pur dagli astenzioni, si sono dovuti 50 metri. La figlia di Deruan, per niente demoralizzata dal grosso imprevisto, ha poi inseguito brillantemente con una progressione per gradi, in arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare.

Bella senz'altro la rincorsa di Lerica, mentre a Trivento è forse mancato l'addizionale non troppo spedita, attenta da Nuovastella che ha sacrificato un tanto lo spunto. Infatti quando Nuovastella se ne è andata nella pista, si è accennato a un tentativo di pedinatura per un tratto, per poi mollare la presa nel finale dove ha dovuto badare a difendersi dall'accorrente Lerica e da Wander, senz'altro il migliore degli anziani.

L'inizio era stato per i «gentili» impegnati sul doppio chilometro allungato. Imprevidibilmente all'arrivo figuravano due velocisti, con Bizza al suo secondo successo consecutivo guidato dal giovane Tolch, che anche questa volta l'ha interrotto. In arrivo, che dovrebbe quindi avere del «tamburo» non indifferente, e che anche in fatto di scatto, come tutti gli «Scotch Thistles», non dovrebbe difettare.

Provinciale Allievi SAFOG - P. O. Monfalcone 56-42 (34-19). Gorizia, 12. Per il campionato provinciale, gli allievi di Monfalcone sono stati sconfitti dalla SAFOG per 56 a 42. Il primo tempo è terminato con 34 a 19, sempre in vantaggio la SAFOG. I triestini si sono trovati in una giornata grigia ed hanno disputato un primo tempo nullo; si sono ripresi un po' nella seconda parte della gara, ma, ormai, il risultato finale era stato compromesso senza possibilità di riscatto. Invece, gli astenzioni si sono serviti di un ottimo schema di gioco per entrare a canestro e poi, hanno fatto un grande tiro che ha fatto scendere gli avversari con i suoi tiri centrati a lunga distanza.

Nella serie A femminile FIAT-Mivar 58-27 (24-7) risultato che dice tutto. Perfetta solo la regia della Colavizza.

colmare lo svantaggio. L'andata di poter contare soltanto su otto giocatori, è stato fatta la alla giovanissima formazione di Mari che, pur svolgendo una gran mole di gioco, è mancata soprattutto nelle trasformazioni. Se a questo si aggiunge la prova non certo convincente della Isler, si vedrà che non poche speranze potevano essere riposte in questa squadra. La SAFOG ha realizzato 8 su 16 tiri liberi; la POM 8 su 22. Uscito per cinque falli Drilli, Minuzzi è stata diretta da SAFOG GORIZIA: Vilpani, Miani, Sirotti 39, Pizzoli, Pecorari 8, Rosso, Lippi 6, Bigaton 2, Tomasi 1, Tomasini.

P.O. MONFALCONE: Volpe 2, Falaga 4, Farnetti 4, Ardesi 4, Montagnani, Drilli 1, Vescovi, Malacrea 6, Franchi 2, Cechet 22.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A GIUDICARE DALL'ULTIMO VIOLENTISSIMO ATTACCO DELLA «PRAVDA»

Mosca starebbe preparando la rottura ufficiale con Mao

Il foglio sovietico rinfaccia tra l'altro a Pechino di rifiutare la cooperazione nell'aiutare il Nord Vietnam, «portando acqua al mulino imperialista»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12. In occasione della ricorrenza del quinto anniversario della dichiarazione degli ottantun partiti comunisti e operai, sottoscritta a Parigi nel 1960 la «Pravda» ha pubblicato oggi un lungo editoriale che costituisce un atto di accusa quanto mai violento contro i dirigenti cinesi, tale da far credere senz'altro possibile a scadenza non lontana una rottura ufficiale con Pechino. Secondo gli osservatori di «fondo» dell'organo ufficiale del partito comunista sovietico vuole essere un ultimo avvertimento alla leadership cinese, impartito non solo dal PCUS ma anche dalla grande maggioranza dei partiti comunisti del mondo, al potere o all'opposizione, legalmente operanti o costretti alla clandestinità.

Scrivere la «Pravda» che «non può giustificare che la Cina

prenda su di sé una responsabilità senza pari, di fronte alla classe operaia, alle forze popolari, e porta acqua al mulino dell'imperialismo».

Dopo aver ricordato che negli ultimi cinque anni il movimento comunista ha compiuto buoni progressi, la «Pravda» sottolinea che si è trattato peraltro di un periodo complesso, specie a causa dell'allontanamento dei dirigenti cinesi dalla linea generale del movimento per applicare orientamenti politici fondamentalmente diversi. Ricordando anche che i marxisti-leninisti hanno condotto una lotta incessante contro tutte le forme di opportunismo di sinistra e di destra, il giornale prosegue dicendo: «Il partito comunista dell'URSS si pronuncia nel modo più categorico contro l'egemonia del movimento comunista». «Durante tutti questi anni — scrive la «Pravda» — il PCUS, come l'immensa maggioranza dei partiti marxisti-leninisti, ha osservato una linea ferma per sommarlo poco a poco le esistenti difficoltà del movimento comunista internazionale. Senza insistere sulle differenze ideologiche i partiti fratelli si dichiaravano favorevoli a misure tendenti a una pratica unità d'azione nella lotta anti-imperialista, per la protezione dei popoli vittime d'aggressione.

«Sfortunatamente... i dirigenti cinesi non hanno preso in considerazione le opinioni dei partiti marxisti-leninisti e hanno respinto ogni iniziativa tendente all'unità d'azione nella lotta contro l'imperialismo e alla normalizzazione dei rapporti nel sistema socialista mondiale».

Difendendo quindi la «linea» sovietica il giornale scrive: «La politica estera leninista applicata come l'applicazione dell'Unione Sovietica ha per scopo di rafforzare l'unità e la coesione dei Paesi socialisti, di sostenere i movimenti di liberazione nazionale, di sviluppare la solidarietà e la cooperazione con gli Stati indipendenti d'Asia, d'Africa e d'America latina, di affermare i principi della coesistenza pacifica con i Paesi capitalisti, di evitare all'umanità una guerra mondiale».

Concludendo il quotidiano moscovita chiede che le discussioni tra comunisti servano a rafforzare l'unità e non i dissensi.

La «Pravda» minaccia di querelare il borgomastro di Wiener Neustadt per «illecita ingerenza» in decisioni aziendali interne e per «sottilezza» delle maestranze. Il borgomastro risponde che aveva un triplice titolo per intervenire nella questione della fabbrica: come capo dell'amministrazione comunale, come dirigente sindacale e come componente del speciale comitato, detto «dei quindici», che si era occupato della sistemazione della «Rax Werks».

A loro volta dirigenti sindacali e amministrativi della città protestano di denunciare all'autorità giudiziaria i dirigenti della «Rax» per non aver ottemperato alla decisione del «comitato dei quindici» di cedere la fabbrica al migliore offerente.

Intanto si è appreso che venerdì sera nove imprese industriali austriache operanti nel campo della lavorazione dell'alluminio (come la FEAL) hanno presentato alla Camera federale dell'economia una mozione di protesta contro la concorrenza italiana.

LE OSCURE VICENDE DI UNA DITTA IN DISSESTO

Sgradito in Austria il capitale italiano

Una società milanese vittima di soprusi «legali» benché avesse avanzato l'offerta più sostanziosa

Vienna, 12. La vicenda della «Rax Werks» sta polarizzando l'attenzione di molti ambienti in Austria con minacce di querelle e controquerelle, annunzi di scioperi e dimostrazioni e proteste di società industriali austriache contro un investimento di capitale italiano. La «Rax Werks», la più recente fabbrica austriaca di alluminio, con sede a Wiener Neustadt (a circa 60 chilometri da Vienna), fa parte del complesso industriale «GSG» (Simmering-Graz-Paukerwerke). Fino ad un anno fa dava lavoro a circa 1000 persone, poi è entrata in crisi per una diminuzione, o addirittura mancanza di commesse. Il borgomastro di Wiener Neustadt, in una conferenza stampa, ha invece dichiarato che le commesse continuavano ad arrivare regolarmente e in misura tale da assicurare un lavoro continuo ma che venivano dirottate dalla «GSG» verso i propri stabilimenti di Vienna e di Graz.

Poiché la crisi è diventata cronica, si è progettato di risanare la «Rax Werks» col distacco del complesso «GSG» e di farne un'azienda a sé. Intanto il numero dei lavoratori occupati nella fabbrica si è ridotto a circa 500. Naturalmente tutte le autorità da quelle locali a quelle regionali e federali, si sono mostrate vivamente interessate per una soluzione della questione. Negli ultimi tempi parecchie ditte si sono fatte avanti, proponendo di acquistare la fabbrica. Erano rimaste in attesa le imprese: la FEAL, la Milano e l'austriaca Pezzi, produttrici di cuscinietti a sfere. La FEAL appariva come la maggiormente favorita, perché era disposta non soltanto a pagare 4 milioni di scellini (quasi un miliardo di lire), ma anche a garantire la piena occupazione delle maestranze, la Pezzi offriva, inoltre una somma minore, 30 milioni di scellini, ma assicurava il mantenimento di tutto il personale. Le maestranze della «Rax Werks» e tutte le autorità di entrambi i partiti della coalizione governativa danno palesi segni di soddisfazione per la soluzione proposta dalla milanese FEAL.

Il 28 novembre è giunta alla «GSG» l'offerta ufficiale della FEAL. Ma la direzione della «GSG» ha affermato che questa offerta non era giuridicamente valida, poiché mancava la firma del presidente della Società italiana. Il 2 dicembre il presidente della FEAL si era recato d'urgenza a Vienna per firmare l'offerta. Il 3 dicembre la direzione della «GSG» ha opposto una nuova eccezione, obiettando che la semplice firma del presidente non dava la sicurezza della validità giuridica dell'offerta della FEAL. Allora si sono messi in moto i legali della FEAL, che anche con un telegrafico da Milano hanno dato assicurazione sulla validità giuridica della firma del presidente per conto della Società, in conformità della legge. Tuttavia il 9 scorso scoppiava la «bomba»: la «GSG» comunicava alla commissione interna della «Rax Werks» che questa fabbrica era stata venduta il 1.º dicembre a Pezzi il 10 dicembre, perché l'offerta della FEAL il 28 novembre non era stata considerata «giuridicamente valida». Nello stesso tempo la «GSG» ha fatto affiggere a Wiener Neustadt manifesti in cui assicura il mante-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12. Su invito del comitato di Stato sovietico per la scienza e la tecnica, è giunto oggi in visita a Mosca il dott. Aurelio Peccei, amministratore delegato della società «Olivetti». È accompagnato dal signor Pini, direttore della pianificazione prodotta, dal dott. Ceccoli, direttore commerciale della divisione sistemi, e dal signor Savoretti, rappresentante della «Olivetti» nell'URSS e presidente della «Nova Sider».

IN SALVO A BREST

Il cargo «Constantis»

Brest, 12. Il mercantile greco «Constantis» che ha subito gravi danni nella tempesta di giovedì scorso, è giunto questo pomeriggio nella rada di Brest, rimorchiato dalla nave tedesca «Atlantico».

TRAFFICANTI DI DROGA

nella rete in Germania

Offenbach, 12. La polizia ha reso noto che tre marocchini sono stati arrestati sabato sera a seguito della scoperta di 14 kg. di marijuana in una vecchia valigia appartenente ad uno di loro. Essi hanno raccontato che la valigia, contenente 28 pacchetti di marijuana del peso ciascuno di 500 grammi era stata trovata nell'appartamento di una loro amica.

ATROCE, INCREDBILE (E SOSPETTO) CRIMINE DI UN GIOVANE ALTICCIO

Incendio a Chicago una taverna zeppa di negri: tredici arsi vivi

Tra i feriti alcuni certamente moriranno - L'assassino ha dichiarato di aver voluto vendicarsi per essere stato cacciato a forza dal locale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 12. Per vendicarsi di essere stato espulso da un ritrovo, il ventiseienne Robert L. Lassiter ha provocato un incendio nel quale sono rimaste uccise tredici persone ed altre venti in condizioni così gravi che un comunicato della Polizia di Chicago afferma che «probabilmente il numero delle vittime dell'incendio salirà ancora». Lassiter è stato arrestato con i Paesi capitalisti, di evitare all'umanità una guerra mondiale».

Il catastrofico incendio ha semidistrutto il «Seelye Club» situato alla periferia di Chicago. Si tratta in effetti di una ta-

verna alla quale il proprietario ha dato il rango di Club per motivi commerciali. A quanto è stato riferito il Lassiter è arrivato a tarda notte al «Seelye Club» ed ha cominciato ad infastidire gli altri clienti. C'era una sessantina di persone in quel momento nella taverna ed alcuni di essi, inevitabilmente, non hanno sopportato il comportamento del giovanotto che probabilmente aveva bevuto.

Quando Lassiter si è visto affrontare da tre o quattro uomini che avevano la chiara intenzione di buttarlo fuori, ha estratto un coltello. A questo punto è intervenuto il proprietario del locale che, senza tanti complimenti, ha messo il turbolento cliente alla porta. La

reazione del Lassiter è stata inconcepibile, si è diretto rapidamente verso la sua abitazione, poco distante, ed è tornato indietro con un piccolo fusto di benzina che ha cosparsa dinanzi all'ingresso della taverna (va tenuto presente che le pareti del locale erano in legno) e quindi ha gettato nel liquido un fiammifero acceso. L'incendio è scoppiato istantaneamente e all'interno del locale i clienti sono stati presi all'indietro istantaneamente dal panico. Tutti, hanno tentato di raggiungere l'uscita e nella terribile mischia i più deboli hanno avuto la peggio. Dei tredici morti alcuni sono deceduti in conseguenza delle ustioni, ma la maggioranza per soffocamento.

L'inchiesta non è comunque ancora conclusa, vi è un lato del dramma nel quale la Polizia vuole vedere chiaro: le vittime sono tutte di razza negra e si vuole essere certi che il Lassiter abbia davvero agito per vendicarsi di essere stato buttato fuori dalla taverna.

U. P. I.

Parlando alla TV

SMITH SI DICE PRONTO

a negoziare con Londra

Londra, 12.

In un'intervista diffusa dalla televisione indipendente britannica, il Primo Ministro rodesiano Ian Smith ha dichiarato che la Rhodesia è pronta a riprendere i negoziati con la Gran Bretagna. Nell'addossare al Governo britannico la responsabilità della rottura delle relazioni tra i due Paesi, Smith ha detto: «Sono sempre disposto a intraprendere nuovi negoziati e nuove conversazioni costruttive. E' il signor Wilson a non riprendere che ha chiuso la porta. Se Wilson decide di riaprirsi sta a lui agire e non a me».

Smith ha inoltre riaffermato che rappresenta il Governo rodesiano legittimo appoggiato da quasi il cento per cento della popolazione del Paese e ha aggiunto che sarebbe bene che

Nel XIV anniversario della morte di

Bruno Rupini

la moglie e i familiari. Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono.

CAV. DELLA REPUBBLICA

Giuseppe Urdih

lasciando nel dolore le famiglie Urdih, Butkovic e Milic.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento addì 12 dicembre il nostro caro papà e nonno

Anna Donadich

ved. Tauchner

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento addì 12 dicembre il nostro caro papà e nonno

CAV. DELLA REPUBBLICA

Giuseppe Urdih

lasciando nel dolore le famiglie Urdih, Butkovic e Milic.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

PER FORTUNA NESSUNA VITTIMA



Milwaukee — Lo spettacolare crollo di questo edificio ha avuto come sole vittime un senatore e un'auto. Gli inquilini, avvertiti in tempo dagli scricchiolii sono riusciti a mettersi in salvo

Il giorno 11 dicembre è mancato all'appello dei suoi cari lo

ING.

Giorgio Brunner

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MASSIMILIANA, le figlie EMILIA e MARINA, il genero GIUSEPPE PARDUGLI, i nipotini SERGIO e SUBANNA, il fratello GIUSEPPE e famiglia, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna ove si terranno le esequie.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:

— BOTTERI

— CERNUSCHI

— GOITAN

— SORRENTINO

— EDUARDO GASSER

— MARIO MASETTI

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, annuncia con vivo dolore la perdita del socio

ING.

Giorgio Brunner

Accademico del CAI

Si associano al lutto gli amici del Consiglio Direttivo:

— dott. Salvatore Adinolfi, ing.

— Alfredo Benetti, Francesco Biamonti, Tullio Chersi, avv.

— Attilio Coen, dott. Spiro Della Porta, dott. Giovanni Del Piero, Nilo Duriguello, Dario Durissini, Rocco Esposito, dott. Dario Favretto, Omero Manfreda, Guiseppe Marziani, Luigi Micheli, Giorgio Schaffer, dott. Rinaldo Vasta, Manlio Weiss, Oddone Zanier, dott. Fabio Zenari, dott. Giuseppe Kratzer, Corinno Micoli.

ADDOLORATI per la scomparsa del carissimo amico

Vittorio Biekar

partecipano al lutto della famiglia:

— ANNAMARIA e WILLY RAGUSIN

— LIVIA CERAR e ITALO DROCKER

— ANNAMARIA e PAOLO D'AGNOLO

— ALMA e GIORDANO MICOLI

— SILVIA COLLAVO e LUCIANO GOLINELLI

— NATALINA e PUBLIO TADEO

— NARCISA e LUIGI GRASSI

— ARIO GERENI

Si associano al lutto:

— famiglie NONINO

— famiglia DEL NETT

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 10 dicembre è mancato ai suoi cari

Silvio Klein

Ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA CARINIEL, la figlia SILVIA con il marito dott. MASSIMO MINZI CLEVA, i nipoti MIRELLA e PIERGIULIO, la sorella EUGENIA ved. CANTONI (assente), e i parenti tutti.

†

Si è spenta addì 11 dicembre la nostra cara mamma

Anna Donadich

ved. Tauchner

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento addì 12 dicembre il nostro caro papà e nonno

CAV. DELLA REPUBBLICA

Giuseppe Urdih

lasciando nel dolore le famiglie Urdih, Butkovic e Milic.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Città della

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Trieste - Via S. Pellico 6

QUISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importatori degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamatrici con recapito alle caselle saranno cestate.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi: offrono prontamente, tel. 43296, 26241 CC LABORATORIO specializzato impianti antenna e riparazioni televisori, interventi immediati. Telefonare 75233. 26291 CC PARCHETTI raschiatura riprazioni verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50855. 26558 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA panettiere e apprendista pasticciere cercano. Panificio pasticceria Maltrotti, 52, tel. 93.353. 49442 D APPRENDISTA bancario cerca Pizzeria Capri (Rovato). 62816 D

SIGNORINA 15-18 anni cerca per lavoro commessa nuovo pasticciere, 8.000 lire settimanali, rivolgersi lunedì mattina AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62856 D

I Off. appari. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. PARAGGI Belpoggio, quattro stanze, cucina, gabinetto, doccia, bagno, giardino, terrazzo, 22.000 compensando parte spese. Locali d'affari centralissimi 250 - 350 - 500 mq adatti qualunque attività commerciale affittarsi.

25921 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

A. ZONA Borsa, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittarsi, geniale. Telefonare 95982. 25919 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, central-termica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittarsi. Tel. 95982. 25919 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in città 3, 4, 5 camere, cucina, servizi, calefazione, una prima entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62865 I

Magazzini affittarsi, per deposito. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12190/4 R

APPARTAMENTO zona Stazione, stanza, cucina, gabinetto affittarsi. Tel. 95982. 25921 I

APPARTAMENTO paraggi POSTA CENTRALE: 6 stanze, camerino, doppi servizi, riscaldamento, naffa affitta anche ufficio immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49484 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI: 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 25.000 immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49484 I

APPARTAMENTO primo ingresso geniale zona PERUGINO: 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralnaffa, ascensore, vista, sesto piano affitta immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 49484 I

CAMERA, cucina, camerino, 15 mila mensili affittarsi; altro tre camere, cucina, bagno, 35.000 affittarsi; altro casetta Servola tre camere, cucina, bagno, giardino 35.000 affittarsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

FONDO parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800 affittarsi. Telefono 95982. 25921 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240, affittarsi prontamente. Telefonare 95982. 25919 I

NUOVI zona Giardino, una, due, tre stanze, cucina, accessori, affittarsi febbraio. Tel. 95982. 25919 I

L. Rich. appari. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento 2, 3 camere, cucina, casa nuova; oppure semi nuova in affitto. Telefonare ore ufficio 50323. 62865 R

in vendite d'occas. L. 40

VENDESI televisore d'occasione telefonare 75233. 26291 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto cucine, giacenze ereditarie. Telefono 25485. 62766 N

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 62867 N

O Commerciali L. 40

A.A.A. IL materasso a molle MORFUS garantito per 15 anni, fabbricato interamente in acciaio forato, viene venduto a rate al prezzo di L. 21.500 alle seguenti condizioni: L. 2000 in acconto e L. 1.500 mensili senza spese di interesse. Per contatti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita le reti metalliche eteree anche con piedini che sostituiscono il letto. Concessionario per Trieste Sleg, via Piccardi 10 ang. via del Leo. Prima di fare i vostri acquisti visitateci. 26648 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

VENDESI Giulio TI, nuova Fiat 500, Giardinetta in perfettissime condizioni. Via IX Giugno 38, telefono 75501 Montalcone. 400 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 60

A. LICENZA superalcolici; altra alcoolici esule trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Casetta 49298 R - SPI.

ALBERGHI bar buffet modernamente arredati vendonsi causa partenza. Trattorie con al-burgo giardino vendonsi rara occasione. Altre trattorie vendonsi condominio vero affarone. Bar gelateria Totocalcio centro vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Altri grandi piccoli bar tutte licenze vendonsi causa ritiro. Latierie caffè vendonsi occasione. Forno meccanico con rivendita pane pasticceria vastissima licenza vendesi rarissima occasione. Fiascheria centrale vendesi occasione. Terreni zona Mestre per costruzione alberghi ville vendonsi 300 al mq. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12190/4 R

BAR alcoolici superalcolici cent-

trafissi 5.000.000 vendesi. Casetta 49300 R - SPI.

BAR aviatissimo zona pieno sviluppo, alcoolici e superalcolici, tabacchi, vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49484 I

BAR superalcolici, alcoolici, analcolici, lattiera caffè, tutte posizioni vendonsi anche condizionamento pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

BOTTEGHINO zona signorile fortissimo lavoro vendesi 3 milioni; altro zona Rossetti; altro D'Annunzio vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

DROGHERIA zona nuova popolarissima vendesi affare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

LATTERIA fortissimo lavoro vende causa malattia vero affarone 1.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

MANIFATTURE mercerie vendesi vero affare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

NEGOZIO affittato ad orologio ottima rendita, vendesi per investimento capitale. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

NEGOZIO scarpe centrale vero affarone vendesi; altro periferico miglior offerente vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

SALONE parrucchiere, nuovissimo, 2 anni attività vendesi causa partenza 1.350.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 62855 R

SALONI parrucchiere centralissimi I categoria modernamente attrezzati vendonsi vera occasione, eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12190/5 R

VINO liquori all'ingrosso vendesi comprese merco ed Ape

TERMINA IL 31 DICEMBRE L'ECCEZIONALE OFFERTA DI UNA COPPA

approfittate degli ultimi giorni validi per ottenere in omaggio una splendida coppa acquistando una bottiglia di Rosso Antico

ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

APPARTAMENTO restaurato, zona Giulia, IV p., senza ascensore, anticamera, stanza, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 25925 S

APPARTAMENTO primo ingresso, zona S. LUCIGI: 12 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, centralnaffa, vista mare vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49484 S

APPARTAMENTO condominio camera cucina gabinetto rendita 10% vendesi 1.300.000. Altro casa nuova 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggolo armadi vendesi 11.000 causa partenza vera occasione. Altri Marconi, Piccardi, Belpoggio due tre quattro camere cucina bagno liberi occupati contratto aggiornato vendonsi causa trasferimento. Locali centrali affittarsi vendonsi per investimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12190/1 S

BELLISSIMO seminuovo, zona Severo, 2 stanze ampie, cucina, bagno, centralnaffa, ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 25923 S

MODERNO bellissimo Rotonda Boschetti, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnaffa, vendesi. Tel. 95982. 25921 S

SOLEGGIATO centrale 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnaffa, ascensore, vendesi. Tel. 95982. 25925 S

VILLE piccola grandi centrali garage giardino libere vendonsi causa partenza vera occasione. Casette uno due appartamenti giardino vendonsi causa trasferimento. Terreni per costruzione stabile ville vendonsi. Villetta Aurisina nuova 700 mq. giardino vista mare vendesi. Altra Montalcone, due appartamenti grandissimo giardino vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12190/3 S